ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · U... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 — Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 7 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1742

Le voci sul ritiro dei ministri De Stefani e Nava

La favorevole situazione interna - La campagna per la rivalutazione della lira - I prossimi lavori del Governo

La situazione politica

ROMA, 6

La cronaca politica non offre spunti polemici. Scrive l'*Epoca*, che a un osservatore sereno e neutrale, che voglia e sappia mettersi al disopra della mischia e giudicare quanto avviene oggi in Italia fra il fascismo e le opposizioni, il quadro panoramico della situazione si prospetta nitidamente inquadrato nelle direttive seguenti:

«La pace e la tranquillità della vita sociale sono state ricondotte a dominare in Italia come mai per il passato. Le opposizioni negano questa tangibile verità, constatata e documentata, tra l'altro, dalle parecchie centinaia di migliaia di forestieri venuti questo anno in Italia. Sul terreno morale si è avuto il più severo riconoscimento della purezza di intenti italiani del fascismo. Le opposizioni si ostinano a negare.

Gli scioperi e le agitazioni operaie sono finiti in Italia. Le relazioni fra capitale e lavoro hanno perduto ogni asprezza. L'estero prende atto invidiando. Tutto ciò le opposizioni, non occorre neppure dirlo, negano. In politica estera, l'on. Mussolini ha restituito forza e rispetto al nome d'Italia nel mondo. Le opposizioni negano tutto ciò. Concludendo: Il quadro panoramico delle relazioni tra fascismo e opposizioni si presenta oggi in Italia molto semplicemente, come quello di una cocciuta, e puerile negazione da parte delle opposizioni di verità e di dati di fatto, che ogni osservatore neutrale può raccogliere tra noi e che costituiscono il bilancio attivo del fascismo.»

Le colpe del liberalismo

Degna di nota appare una lunga lettera che il sen. Alessandro Chiappelli invia al *Giornale d'Italia*. In essa, a proposito del recente congresso liberale, il sen. Chiappelli rileva che il predetto partito non può oggi sottrarsi a un esame coscienzioso, storico e parlamentare, che sinceramente deve condurlo alla confessione delle molte sue colpe.

«Come potrebbe ella rispondere, direttore — scrive il senatore — quando altri le chiedesse se nel fatto la pienezza della libertà si sia esercitata durante la sua più che cinquantenne esperienza politica in tutte le forme e le vie della vita pubblica italiana, o se questa non fosse, invece, assai frequentemente inquinata? E non dovrebbe riconoscere che la libertà originaria dello spirito liberale era venuta via via degenerando e scadendo nei suoi contatti con la demagogia socialistica, da cui veniva diminuita la virtù direttiva e sovrana dello Stato liberale, quando si giunse, specie dopo la guerra, alla paralisi dei pubblici servizi più vitali e al sovvertimento di ogni normalità ed organicità? E come non ricordare l'angosciosa situazione parlamentare degli ultimi anni? A questi infausti ricordi di non lontani eventi, si deve se il popolo non mostra, almeno finora, di resistere vigorosamente all'odierna minacciata e già in parte esercitata soppressione delle libertà pubbliche, all'iniziato e precipitoso rinnovamento della costituzione fondamentale dello Stato. E si deve alle delusioni delle lunghe esperienze liberali il pronto ascendere del movimento littorio al potere con la cosidetta conquista di Roma, fra il consenso ed anche il plauso di molti ed onesti cittadini, i quali da tanto tempo aspettavano ed invocavano un Governo finalmente saldo ed operoso, e perfino di quelli che si sentivano disposti ad accettare un temporanea dittatura, pur di uscire da quella selva selvaggia.»

Conclude il sen. Chiappelli: «L'ora in cui la pace si trova di fronte alle difficoltà internazionali è quanto mai grave; richiede fermezza indessibile e disciplina di propositi: ma altresì moderazione di metodi e concordia di animi, che non è possibile senza l'ordinata libertà civile. Ora nessun partito politico, da sè solo, può identificarsi con la idea universale della Patria, anche se in buona fede credeva di pienamente rappresentarla. E nell'opera interna di ricostruzione politica a cui il Governo ha volto la mano, giova ascoltare la parola di tutte le esperienze sincere ed oneste, anche per introdurvi quelle riforme che possono dar vita nuova al Paese, ma anche segnarvi quella che un Governo, come per il presente, per molte vie ha suscitato».

Il giornale non fa passare sotto silenzio le parole del sen. Chiappelli e le commenta dicendo che il liberalismo italiano ha abbastanza amaramente scontato quelli errori, in gran parte non propri; se non altro uno ha scontato con la perdita del potere, che, del resto, non gli è stata eccessivamente penosa. Ma che altro ha da fare — scrive il giornale — il liberalismo per espiare le colpe? Ha da rinunziare perfino a difendere i capisaldi della propria tradizione e dottrina politica?

Il fascismo, oggi, non ha che un programma, quello cioè di demolire i capisaldi del liberalismo. E allora, dov'è la possibilità della conciliazione? Il liberalismo ad ogni modo non sente nessunissimo bisogno nè dovere di espiare ancora, e, soprattutto, non può rinunziare a sentire il suo preciso dovere e la sua funzione di combattere, in prima linea, la politica di chi vuole manomettere i congegni più delicati di quell'organismo costituzionale, con cui si identifica lo Stato liberale italiano.

Il senatore Chiappelli è certamente mosso da un nobilissimo intento conciliatorista, ma non crediamo che alle forze liberali si possa far torto di aver mancato, finchè ci fu un filo di speranza, di longanimità, di prudenza, di sopportazione, di spirito di conciliazione ecc. Ma sulle questioni vitali non si può non prendere una posizione precisa, non si può non combattere per i principi fondamentali. Si può rinunziare al Governo, cioè all'esercizio del potere, ma non si può rinunziare allo Stato, cioè all'equilibrio costituzionale.

Prossima attività del Governo

Il Consiglio dei ministri, dopo la seduta di domani che esaurirà la trattazione degli affari di ordinaria amministrazione, sospenderà le sedute per riprenderle quasi certamente nella seconda decade del mese. Il Consiglio — secondo il *Popolo d'Italia* — si occuperebbe anche di un movimento di prefetti.

Un'agenzia finanziaria scrive, inoltre, di sapere che sarà annunziato il ritiro del ministro De Stefani dal dicastero delle Finanze. Anche l'*Epoca* registra la voce, includendo nel rimpasto l'on. Nava. Ragioni di salute, aggiunge, determinerebbero questo ultimo a lasciare il dicastero dell'Economia Nazionale.

Per quanto riguarda invece l'on. De Stefani, alcuni dati raccolti negli avvenimenti politici recenti confermerebbero la voce di un prossimo cambiamento nella direzione politica finanziaria. Sui probabili successori dell'on. De Stefani si fanno diversi nomi, ma le previsioni convergono specialmente sul nome del conte Volpi.

«Benchè quello che abbiamo riportato — conclude il giornale — fino ad ora sieno soltanto voci o previsioni che si fanno nei circoli politici, non avendo ancora il Presidente del Consiglio, unico arbitro, fatto conoscere le proprie intenzioni, abbiamo ragione di credere che, entro il corrente mese, abbia luogo un rimpasto ministeriale per la parte economico-finanziaria.

Voci sul ritiro di De Stefani

Il *Popolo d'Italia* dice che dopo il Consiglio dei ministri di domani le sedute verranno sospese per essere quasi certamente riprese nella seconda decade del mese, allo scopo di trattare alcuni problemi che presentemente sono allo stato di studio, e cioè i provvedimenti per intensificare la coltura granaria in base agli studi del Comitato permanente del grano e il piano di sistemazione amministrativa della città e provincia di Napoli. Si assicura, in proposito, aggiunge il *Popolo d'Italia*, che, appena il nuovo alto commissario per la provincia di Napoli, comm. Castelli, avrà compilato il piano amministrativo relativo all'azione che dovrà essere svolta dall'alto commissariato, sarà convocato il Consiglio dei ministri per procedere all'esame e all'approvazione del piano stesso.

Il regio commissario per Napoli, comm. Baccaredda, è giunto ieri a Roma da Parma e ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Interni, poi è subito ripartito dalla capitale. Il comm. Baccaredda, dice il *Popolo d'Italia*, sarà a Napoli per prendere possesso del suo ufficio il giorno 15 e per provvedere alla sua sostituzione alla Prefettura di Parma sarà effettuato in questi giorni un piccolo movimento di prefetti.

Infine, sempre secondo il *Popolo d'Italia*, il Consiglio dei ministri si occuperà della soluzione della questione delle linee sovvenzionate che sono ancora pendenti.

L'*Epoca* annunzia che avendo i magistrati inquirenti ripreso con alacrità il compito loro affidato per il delitto Matteotti, tutto fa credere che l'opera loro possa essere condotta a termine entro il mese corrente. In tal caso il processo avrebbe inizio nel mese di agosto.

La ripresa della lira

Favorevoli previsioni sul raccolto del grano

ROMA, 6

La vittoriosa ripresa della lira continua incessante. La sterlina è a 128, il dollaro a 26.45, il franco a 127.50. Queste le quotazioni di chiusura.

L'*Idea Nazionale* annunzia che la battaglia per la lira, che prosegue ininterrotta con stile mussoliniano, secondo direttive precisissime e con obiettivi stabiliti, determinati e sovrattutto chiarissimi, sarà in breve tempo vinta in pieno e con risultati definitivi. Il Governo nazionale ha nelle mani fermissimi tutti gli elementi della situazione ed è deciso di agire con tutti i mezzi e a fondo, con una continuità d'azione che non soffrirà soste o alterazioni. Gli speculatori, gli sfiduciati e i mestatori politici, che hanno favorito il panico, saranno dalla situazione dei cambi, che si determinerà nel tempo più breve, severissimamente puniti nella sola cosa in cui realmente credono: nella propria borsa.

La sicura rivincita

L'*Epoca* avverte tutti coloro che hanno acquistato la sterlina a lire 150 e i dollari a lire 30 e che continuano a tenere ben conservate nei loro cassetti tanto le une quanto gli altri, contando su un nuovo ribasso della lira e su un conseguente nuovo rialzo della sterlina e del dollaro, che stanno per essere nuovamente colpiti. Infatti, questi incauti calcolatori d'un momentaneo e più apparente che reale dissesto della nostra finanza, hanna già perduto ogni vantaggio delle compere che si sono affrettati a fare di valute inglesi e americane, per la sensibilissima ripresa che la lira registra nei confronti del dollaro e della sterlina, come è certo — ed è quello che più conta — che continuando indubbiamento il miglioramento della lira fino a raggiungere una stabilizzazione pari e probabilmente anche migliore di quella che era prima dell'inizio del ciclone della sfiducia, essi finiranno per perdere!

Aggiunge l'*Idea Nazionale* che il rapporto fra lira e le monete a parità aurea deve tornare a essere rappresentato da un puro e semplice rapporto d'indole economica. Quest'anno il raccolto di grano ha superato i 62 milioni di quintali ed è per certo quasi eguale al favorevolissimo raccolto del 1923-24. Si calcola che per questo solo si potrà avere un miglioramento di 2 miliardi e mezzo ai 3 miliardi nella bilancia commerciale. Si può dunque lecitamente sperare che i cambi possano essere riportati con tenacissima opera ai primitivi punti di partenza, non appena superata la fase più aspra e più dura della battaglia.

Il raccolto di quest'anno

Il *Mondo* non sembra entusiasta dell'intenzione di Mussolini di tentare una maggiore produzione granaria, ed è favorevole a una maggiore produzione dei cambi e così sostiene la sua tesi: «L'Italia, prima della guerra, possedeva una sua diretta sudditanza alimentare, nel senso che con l'esportazione di primizie e con prodotti del suolo mediterraneo, si procurava il modo d'acquistare il pane, il caffè e i cibi che non bastavano al suo nutrimento. Dopo la guerra, questa sudditanza è andata distrutta: le esportazioni meridionali sono ancora inferiori di prima che scoppiasse il grande conflitto. Ora bisogna porre il problema così: ci conviene più produrre grano o produrre cambi?

«Bisogna evitare — prosegue il giornale d'opposizione — che la battaglia per il grano si traduca in ulteriore perfezionamento di colture nella Padania, che è più adatta ai grani e non si pensi, invece, con una accurata politica doganale, con una più buona organizzazione dei trasporti, con una tecnica più abile, a perfezionare la coltivazione di primizie e ortaggi, di quella coltivazione che il Kobdeen chiama di «alberi del suolo». Ecco perchè, più che la battaglia sul solo fronte del frumento, sarebbe preferibile un'efficace e saggia politica dell'agricoltura in tutti i suoi aspetti».

Polemichetta sulla battaglia del grano

A proposito di grano, si hanno alcune previsioni per il raccolto in corso. Infatti, la Commissione per il miglioramento dell'agricoltura prevede un raccolto ottimo, di poco inferiore a quello eccezionale del '23, risultato pari a 62 milioni di quintali e notevolmente superiore alla media annua di 46-47 milioni di quintali. Con tutta probabilità il raccolto sarà più vicino ai 60 che ai 55 milioni di quintali. Se, anzi, qualche avversità atmosferica non avesse prodotto ruggine e l'allettamento, soprattutto nei campi che non furono seminati a righe distanti, la produzione avrebbe forse anche potuto superare quella del 1923, essendosi accresciuta di 150.000 ettari la superfice seminata a grano e, in proporzione notevolmente maggiore, aumentato l'uso dei concimi chimici (la quantità dei concimi fosfatici impiegata è risultata del 20% superiore a quella usata nell'anteguerra e la quantità dei concimi azotati addirittura al 50% superiore a quella impiegata nell'anno precedente).

Tra i fattori tecni i quali hanno determinato quest'aumento di produzione, a prescindere dall'andamento della stagione piuttosto favorevole e dalla serenità che ha sempre regnato nelle campagne, viene poi specialmente segnalata la diffusione dei semi selezionati, delle macchine atte a compiere più accurati lavori di preparazione del terreno e, in modo speciale, delle seminatrici e delle rincalzatrici e, infine, di tutte quelle pratiche colturali atte a fare della granicoltura una coltivazione ad alto rendimento

La lira a Zurigo e a Parigi

PARIGI, 6

Da sabato ad oggi la lira ha guadagnato altri 3 punti, segno evidente del carattere speculativo del movimento che aveva provocato ingiustificati ribassi. Dopo aver chiuso sabato a 76.50, oggi essa alla riapertura delle contrattazioni segnava già 77.10 e progredendo chiudeva a 79.90. Anche il franco è progredito.

ZURIGO, 6

La lira ha segnato oggi sul mercato zurighese un nuovo aumento. Al mattino la quotazione era 18.75 e poi si è portata a 19.45 alle 14.30 per terminare a sera più calma, a 19.20.

I comunisti francesi ricorrerebbero allo sciopero

per costringere il Governo ad abbandonare il Marocco

PARIGI, 6

Gli avvenimenti al Marocco sono seguiti, non senza una certa ansietà, ma è opportuno aggiungere subito, senza timori per l'avvenire. Il Governo, oltre a pubblicare un comunicato in cui afferma non esservi motivo d'allarme e che le truppe francesi preparano a far pagar cara l'aggressione al nemico, per bocca del Presidente del Consiglio Painlevé afferma che le defezioni di tribù segnalate dalla stampa non sono affatto un pericolo per Fez. Qualora anche i riffani accentuassero la loro avanzata, gli accessi di Fez sono ammirevolmente difesi e sfidano tutti i tentativi del nemico. D'altra parte i rinforzi continuano ad affluire al Marocco. Le defezioni avvenute e quelle che possono avvenire, costituiscono il punto più debole della situazione.

Un commento del "Temps,,

«Nessuno, scrive il *Temps*, commentando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e illustrando l'entità esatta delle operazioni, che rivestono il carattere di una vera guerra, può pensar di negare il carattere pericoloso della congiuntura in cui noi verremmo a trovarci al Marocco, se le defezioni si moltiplicassero e le nostre colonne, combattute di fronte dal nemico, fossero minacciate di fianco e di dietro dalle tribù passate ai dissidenti. Non bisogna perdere di vista che Fez e Taza e la strada che le collega, sono relativamente vicine al fronte. La generalizzazione delle defezioni attorno a Taza avrebbe soprattutto conseguenze gravissime, a causa dell'esistenza di quella famosa macchia, che costituisce ancora un potente focolare di irredentismo e che occorre a ogni costo impedire di confondersi con la macchia riffana, il che significherebbe la rottura delle nostre comunicazioni con Algeri. Bene inteso queste eventualità sono lungi dall'essere realizzate. Noi abbiamo non soltanto la speranza, ma la certezza che non si realizzeranno. Bisogna però riconoscere che la loro prospettiva esige, da parte nostra, un vero ristabilimento e che è urgente provvedervi.

Di ciò si preoccupa il Governo, che sta inviando sul Uerga rinforzi di uomini e di materiali nella misura prevista e che sta prendendo tutte le altre disposizioni per ristabilire favorevolmente la situazione marocchina. Ma ciò non basta. Il paese ha bisogno della disciplina, della devozione e del patriottismo di tutti i cittadini. Invece per opera del bolscevismo infieriscono il disfattismo e l'antipatriottismo; si può anzi parlare di veri e propri casi di tradimento. Il bolscevismo francese, un giuocattolo nelle mani di Mosca, favorisce l'impresa di Abd El Krim e cerca di ostacolare l'azione difensiva della Francia. Occorre che ciò abbia termine — conclude il *Temps* — occorre che il Governo, che ha una guerra da fronteggiare, faccia la guerra. Non si può pensar di continuare operazioni militari particolarmente dure in mezzo alle grandi difficoltà di politica indigena e di delicati negoziati diplomatici, lasciando nel cuore di Parigi un pugno di miserabili pugnalare letteralmente i nostri soldati nella schiena».

I comunisti chiedono lo sgombero

Il Governo intanto spiega una grande energia nel deliberare misure che raccolgono larghi consensi. Un Consiglio dei ministri è stato all'uopo tenuto questa sera all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue. L'opinione pubblica, nella sua stragrande maggioranza, segue con calma lo sviluppo degli avvenimenti e solo i comunisti si agitano e strepitano. Nel convegno che essi hanno tenuto, presenti 2460 delegati, rappresentanti, essi dicono, un milione e 200.000 lavoratori, i comunisti si sono accordati, in linea di principio, per inscenare uno sciopero generale di protesta contro la guerra al Marocco e contro le leggi Caillaux. Essi hanno nominato un Comitato d'azione composto di 150 membri, incaricato di designare una Commissione esecutiva con pieni poteri, per prendere tutte le decisioni utili e adottare tutti i mezzi d'azione adeguati alla situazione.

Inoltre i comunisti hanno designato una Commissione d'inchiesta al Marocco sulle operazioni militari e una Delegazione è stata incaricata di recarsi dal Presidente Painlevé per chiedergli la necessaria autorizzazione. I comunisti pretenderebbero che la Francia sgombrasse il Marocco.

Di uno sgombero dal punto di vista militare è assurdo parlare. Si parla però di pace dalle colonne di uno dei giornali autorizzati del cartello, il *Quotidien*, il quale chiede che la Francia tratti immediatamente con Abd El Krim. Lo scrittore ministeriale opina che «sarebbe giusto di riconoscere la sovranità di Abd El Krim su una parte dei suoi territori, che sono situati nella zona di influenza spagnola, e sarebbe giusto di pretendere una revisione della frontiera francese. Lungi dal prolungare la guerra, questa soluzione è la sola che possa prontamente finirla».

Le condizioni franco spagnole per la pace

Naturalmente il riconoscimento della sovranità di Abd El Krim su quella parte del territorio che la conferenza di Algesiras ha assegnato alla Spagna è cosa che riguarderebbe il Governo di Madrid, e forse tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Se si deve credere alle informazioni dell'inviato speciale a Madrid del *Journal*, tra Malvy e Primo de Rivera sarebbero state già concretate precise proposte di pace, per le quali si attenderebbe la ratifica del Governo di Parigi. Si tratterebbe di offerte che sarebbero state fatte pubblicamente, allo scopo di dimostrare al mondo con la loro equità e la loro moderazione il sincero desiderio di pace, che hanno le due Nazioni. Con tali proposte si assicurerebbe — sempre secondo l'inviato — a Abd El Krim e alle popolazioni del Riff la loro piena libertà di sviluppo agricolo, economico e amministrativo, sotto la sovranità nominale del sultano e nel quadro delle frontiere da determinare, ma che da parte francese sarebbero probabilmente fissate al corso dell'Uerga.

Si chiederebbe ad Abd El Krim, a titolo simbolico, qualche cessione di armi, ma non la consegna di tutto il materiale da guerra e specialmente dei 50.000 fucili a tiro rapido di cui dispone. E' dubbio a ogni modo che simili offerte possano essere accettate dal capo riffano. D'altra parte Malvy assicura che l'accordo franco-spagnolo è ormai un fatto compiuto.

Qualunque cosa avvenga, ha dichiarato Malvy, sia che si tratti di negoziare o di continuare a battersi, la Spagna e la Francia, pur conservando la loro piena indipendenza di esecuzione, agiranno di concerto contro il comune pericolo. Ciò significa tuttavia essere esclusa l'eventualità di una collaborazione militare franco-spagnola.

Secondo informazioni da Nizza a Charles Maurras dell'*Action Francaise*, gli emissari di Abd El Krim starebbero arruolando ufficiali tra i russi emigrati sulla Costa Azzurra. Nell'esercito riffano si troverebbero anche degli ufficiali turchi. Mustafà Kemal Pascià, — assicura l'informatore del giornale realista — ha inviato ad Abd El Krim 50 ufficiali di Stato Maggiore, di cui il meno elevato in grado è maggiore. Essi sono mantenuti laggiù a spese della Turchia, non per fare una cosa particolarmente ostile alla Francia, ma per servire il nazionalismo islamitico. Questa sarebbe la risposta che avrebbe dato ad Albert Serraut, che ha protestato ad Angora, il dittatore turco.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo alle 18 espressamente per trattare gli affari del Marocco, è terminato a tarda ora. Il Presidente Painlevé e il ministro degli Esteri Briand, hanno esposto la situazione al Marocco. Quindi Painlevé ha comunicato che il generale Guillaumat, comandante dell'esercito del Reno, al quale egli aveva offerto il comando in capo delle truppe al Marocco, non ha creduto di poter accettare l'incarico. Painlevé quindi ha nominato, e il Consiglio ha ratificato, il generale Stanislao Naulin a comandante delle truppe al Marocco.

Il Presidente della Repubblica ha firmato poscia un decreto che organizza il comando superiore delle truppe al Marocco e che nomina il generale Naulin, decreto che domattina sarà pubblicato dal *Giornale Ufficiale*. La non accettazioni di Guillaumat è assai commentata.

Una serie di vittorie fasciste

nelle elezioni amministrative

ALESSANDRIA, 6

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villarolamagnano, dopo la gestione commissariale rimontante all'aprile 1924. L'unica lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CALTANISETTA, 6

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione dei Consigli comunali di Valguarnera, Acquaviva e Montedoro Caltanisetta. In tutti e tre i comuni le liste concordate fasciste hanno riportato la completa vittoria, avendo i partiti di opposizione rinunziato a presentare la lista propria anche di minoranza.

FERRARA, 6

Con l'intervento alle urne del 74 per cento degli iscritti, hanno avuto luogo a Massafiscaglia le elezioni amministrative, dopo circa due anni di gestione straordinaria del Comune. L'unica lista, fascista, ha riportato 1270 voti.

SALERNO, 6

Le operazioni elettorali a Cava dei Tirreni si sono svolte senza incidenti. Chiusasi la votazione, lo scrutinio procede regolarmente. Il numero dei votanti è calcolato di circa il 70 per cento.

GROSSETO, 6

Sulle elezioni amministrative, che si sono svolte nel massimo ordine, la vittoria ha arriso al fascismo. (Stefani).

La prossima riunione del Direttorio fascista

ROMA, 6

La riunione del Direttorio nazionale del P. N. F. avrà luogo nella seconda decade del mese in corso, e cioè dopo il ritorno dell'on. Farinacci dal giro d'ispezione nella Sicilia. Qualche giornale ha raccolta la voce dell'invio di un memoriale da parte del Direttorio nazionale al Presidente del Consiglio sulla questione dei cambi, ma tale notizia viene recisamente smentita negli ambienti della direzione del partito fascista.

I ladri del Tesoro di S. Pietro arrestati

e la refurtiva ricuperata

ROMA, 6

La questura ha diramato questa notte il seguente comunicato: «Le indagini condotte ininterrottamente dalla polizia della capitale, sotto la personale direzione del questore gr. uff. Perilli, per la scoperta degli autori del furto perpetrato nel Tesoro di San Pietro, hanno dato il più brillante risultato. Questa sera, alle 22, in seguito a un abile servizio, il commissario capo cav. Cadolino ed il vicecommissario dott. Marotta, coadiuvati da altri funzionari e agenti della questura, riuscivano a sequestrare la preziosa refurtiva e a trarre in arresto uno dei principali organizzatori dell'audace furto. Precedentemente dal vicequestore reggente il commissariato di Borgo erano già stati assicurati alla giustizia altri tre correi.»

Come si venne alla scoperta

I primi particolari della scoperta degli autori del furto rocambolesco sono quanto mai interessanti. Da circa venti giorni il cav. Cadolino, capo della squadra mobile della questura, aveva avuto sentore che un certo Marino Stella, proprietario di una calzoleria in via Flavia, andava cercando un acquirente di oggetti preziosi di grandissimo valore. Insospettito, il cav. Cadolino incaricava il vicecommissario Marotta di mettersi in comunicazione con lo Stella, fingendo di voler acquistare gli oggetti. Dopo alcuni giorni di abili relazioni, il cav. Marotta riusciva ad acquistare la completa fiducia dello Stella. Nel frattempo i ladri effettuavano il colpo nel Tesoro di San Pietro.

Questa sera avrebbe dovuto aver luogo la vendita degli oggetti rubati. Alle 10 precise, infatti, il cav. Marotta, seguito a distanza da un buon nerbo di funzionari e agenti di P. S., si recava nella calzoleria di via Flavia, della quale è proprietario lo Stella. Una volta mostrati gli oggetti gli agenti e i funzionari irrompevano nella calzoleria arrestando lo Stella e sequestrando la refurtiva.

La notizia è stata subito comunicata al cardinale Merry del Val, che si è vivamente complimentato con tutti i funzionari della polizia romana, i quali in questi giorni non hanno avuto un momento di tregua nella ricerca degli audaci ladri.

Nell'edizione pomeridiana, l'*Epoca*, avuto sentore dei primi arresti, così scriveva: «Le indagini sul furto a San Pietro avrebbero dato risultati concreti che sarebbero per il momento tenuti segreti dalla polizia. E' stato accertato che il Sampietrino, custode della canonica, fu venerdì sera invitato a bere da due operai. Il custode seguì i due lavoranti, che lo fecero ubriacare in un'osteria di Borgo. Nel frattempo veniva perpetrato il furto, sul quale nuovi elementi sono emersi circa l'esecuzione.

Una settimana di lavoro

Lo spessore del pavimento forato è di circa 70 centimetri, ciò che rappresenta per i ladri un lavoro di vari giorni, dato che il cassaggio è stato praticato con speciali arnesi costituiti da grosse e lunghe palette aventi la punta ricurva allargata e tagliente. Non meno di una settimana è stata necessaria ai ladri per ultimare il difficile lavoro compiuto evidentemente nei ritagli di tempo opportuni, ossia si crede dopo la sospensione serale dei lavori di restauro. Sul posto, oltre agli arnesi predetti, sono stati anche rinvenuti diversi accumulatori scarichi di lampadine tascabili. Questi particolari dimostrano chiaramente come un lungo tempo sia occorso ai ladri per praticare il foro.

Alcune delle persone fermate sono state rilasciate; 15 individui sono stati trattenuti, sei o sette dei quali si trovavano a Regina Coeli. Gli altri, quelli cioè seriamente sospettati, sono stati rinchiusi, divisi, nelle camere di sicurezza dei commissariati di Borgo, di Ponte e Trionfale. Come si vede, si è procurato di non far stare vicini gli indiziati appunto per impedire un accordo fra di essi. Questo provvedimento ha dato ottimi risultati, poichè gli individui sospettati sono caduti in molte contraddizioni durante i vari interrogatori subiti, contraddizioni che hanno poi condotto a degli accertamenti importantissimi. E' da notarsi che gli operai indiziati sono i medesimi che avevano avuto modo, per ragioni di lavoro cui erano adibiti, di trattenersi a loro piacimento nel locale dove è stato praticato il foro. Il fatto poi della relativa esiguità del bottino, va attribuito non all'intervento di qualche disturbatore, ma al sopraggiungere dell'alba, pessima collaboratrice dei ladri, tanto più che un'automobile attendeva fuori del fabbricato per dar modo ai mariuoli di fuggire

I primi arresti

L'importante si è che gli autori materiali del furto sono stati assicurati alla giustizia. A carico di essi sono stati raccolti elementi inoppugnabili e non manca che la loro confessione, la quale non potrà tardare. Di più, per il momento, non riteniamo opportuno riferire allo scopo di non intralciare l'azione che la polizia sta svolgendo con tanta attività ed abilità. Si tratta di riconoscere gli organizzatori del colpo ladresco, che sono poi coloro che senza dubbio sono in possesso degli oggetti rubati. A proposito degli oggetti, si afferma che l'anello di san Pietro trafugato, è proprio quello autentico, mentre l'altro simile e falso che veniva ogni anno posto sulla statua del Santo e che nel locale del Tesoro si trovava vicinissimo e quello buono, è stato lasciato sul posto dai mariuoli.»

Il trionfale giro del Principe Ereditario

negli Abbruzzi

FERMO, 6

Proveniente da Ascoli, con un lungo seguito di automobili che trasportano le autorità che lo accompagnano, S. A. R. il Principe Ereditario giunse a Porto d'Ascoli alle otto. Le autorità, le rappresentanze, convenute con i propri vessilli da tutti i paesi limitrofi, e una folla di popolo plaudente sono dinanzi all'Ospizio marino Vannicola ad attendere l'Augusto Principe cui tributano una entusiastica dimostrazione di omaggio.

Da Porto d'Ascoli a Torre di Palme

Il Sindaco di Monteprandone porge il saluto a S. A. R. che entra subito nei grandiosi locali dell'Ospizio marino Giovanni Vannicola, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e gli inni patriottici.

Tra le deliranti acclamazioni della popolazione il Principe Ereditario parte per S. Benedetto del Tronto, che per l'occasione è tutta adorna di bandiere tricolori e festoni di fiori.

Quando il Principe arriva a S. Benedetto è ricevuto dal sindaco, generale Cossignani, e da tutte le autorità. Il Sindaco pronuncia un breve discorso di saluto e di omaggio e la folla reiteratamente acclama l'Augusto ospite, che, visibilmente commosso per la spontanea grandiosa dimostrazione, ringrazia portando la mano al berretto.

Dopo una breve sosta dinanzi all'edificio municipale il corteo riparte verso Grottamare. Anche questa cittadina adriatica è tutta addobbata di bandiere tricolori e di festoni infiorati. La popolazione che si affolla nelle vie in un delirio di applausi riafferma la sua antica devozione alla Casa Sabauda acclamando al Principe. Qui ha visitato il palazzo Laureati, quindi ha proseguito per Cupra-Marittima, Pedaso e Portosangiorgio ovunque accolto con manifestazioni di devozione e per Torre di Palme, dove si è fermato per qualche minuto accogliendo l'omaggio delle autorità.

Da Fermo a Porto S. Giorgio

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario la città fin dalle prime ore del mattino presenta uno spettacolo straordinario. Tutti i palazzi, tutte le case sono imbandierate, le strade rigurgitano di cittadini e di forestieri, la vasta e bella piazza Vittorio Emanuele presenta un magnifico colpo d'occhio. Vi sono schierate tutte le associazioni, le rappresentanze degli istituti scolastici, le musiche, la truppa e la Milizia nazionale. Una folla immensa gremisce i balconi e le finestre.

Il Principe Umberto giuge alle 10. Le truppe presentano le armi. Le musiche suonano la Marcia Reale. La folla acclama entusiasticamente. Le autorità di Fermo si avanzano verso l'automobile reale, dal quale discende il Principe, che fra entusiastiche grida di «Viva il Principe di Piemonte!», «Viva Casa Savoia!» sale nel palazzo municipale, ove è costretto ad affacciarsi più volte al balcone a ringraziare della continua e commovente manifestazione della folla.

Nel palazzo hanno luogo le presentazioni delle autorità. E' presente, tra gli altri, l'arcivescovo mons. Castelli. Indi il Principe, sempre acclamatissimo, si reca a visitare il R. Istituto industriale, ove si sofferma nelle amplissime officine ed assiste a parecchi esperimenti.

Un gruppo di alunni montenegrini ha offerto al Principe un mazzo di fiori. Dopo la visita, il Principe Umberto, sotto un continuo getto di fiori e fra le interminabili acclamazioni, è ritornato al Municipio.

Alle 12.30 il Principe ha consegnato la bandiera alla sezione di Fermo dell'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra. Poscia, nel palazzo municipale, ha avuto luogo una colazione alla quale, oltre a S. A. R. il Principe Umberto, hanno partecipato le autorità civili e militari e i personaggi del seguito del Principe.

Dopo colazione, il Principe ha ascoltato dal balcone di Villa Vinci un coro eseguito dai bambini delle scuole elementari. Alle 16, sempre entusiasticamente applaudito dalla popolazione, si è recato a visitare il Parco delle rimembranze e poi il duomo, dove è stato ricevuto dall'arcivescovo e dal capitolo.

Alle 17 il Principe ha lasciato la città e si è recato nel vicino Comune di Porto S. Giorgio a inaugurare il monumento ai caduti.

Voci di un accordo bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 6

(K.) Nei circoli ufficiosi di Belgrado non si conferma, ma non si smentisce nemmeno, la notizia, già comunicata ai giornali esteri, di un prossimo incontro a Nisch dei due ministri degli Esteri della Jugoslavia e della Bulgaria, Nincic e Kalkoff, incontro che dovrebbe coronare le trattative — condotte in tutta segretezza — per raggiungere un accordo — o meglio un patto d'amicizia — fra i due Stati.

Si dice che le parti contraenti si appoggerebbero nelle loro aspirazioni vicendevoli, in vista anche del nuovo orientamento della Grecia, la quale — dicono i giornali jugoslavi — farebbe ora l'occhio di triglia all'Italia.

Col nuovo patto la Jugoslavia si obbligherebbe di appoggiare le richieste bulgare sull'Egeo, mentre la Bulgaria non si opporrebbe alle aspirazioni della Jugoslavia su Salonicco. La questione macedone verrebbe risolta d'accordo fra i due Stati. Nei circoli di opposizione si considera tutto ciò come uno spauracchio alla Grecia.

L'arresto delle trattative franco-tedesche

per il trattato di commercio

BERLINO, 6

Molto commentato è l'arresto delle trattative sull'accordo commerciale franco-tedesco. Si dice in Germania che la ripresa della discussione potrà avvenire in autunno, oppure anche soltanto nella primavera prossima. La cessazione delle trattative ufficiali getta l'allarme nei circoli interessati nella siderurgia e nei carboni dei due paesi. I corrispondenti da Essen si mostrano tutti ottimisti e dicono che alla fine di questo mese si avrà la ripresa delle trattative private a Parigi.

La *Vossische Zeitung* dice che per la Germania è vitale ottenere buone condizioni sulle voci dei tessuti, dell'industria chimica e dei prodotti elettrotecnici. Se non è possibile importare tale voci, è inutile fare il trattato di commercio.

I lavori dell'Unione delle associazioni

per la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 6

L'inaugurazione solenne dei lavori della nona assemblea plenaria dell'Unione delle associazioni per la Società delle Nazioni ha avuto luogo ieri con un discorso di apertura del presidente dell'Unione sir Dickinfon. Hanno preso quindi la parola il ministro polacco del Lavoro, Sokal, in qualità di rappresentante ufficiale del Governo polacco in seno alle associazioni, e quindi il presidente dell'Associazione polacca prof. Dembiski e il residente del Consiglio municipale sen. Balinki. Dopo la lettura di un messaggio di augurio inviato dal ministro degli Esteri polacco Frzynski, partito per l'America, sir Dickinson ha ringraziato il corpo diplomatico di aver voluto assistere alla seduta e ha pronunciato quindi un elevato discorso. Dopo di lui hanno parlato il presidente dell'Associazione francese Buisson, il delegato americano Marburg, il delegato czecoslovacco sen. Brabcow e numerosi altri oratori.

Il Consiglio generale dell'Unione della Società delle Nazioni ha esaminato la situazione delle associazioni stesse nei vari paesi ed ha costituito cinque commissioni. Alla commissione che esamina le questioni politiche è stato assegnato l'esame delle questioni relative al protocollo di Ginevra e alla emigrazione. Il Consiglio ha approvata la proposta di organizzare a favore dei principii del protocollo una manifestazione internazionale a Ginevra, in occasione della prossima assemblea della Società delle Nazioni. Ha inoltre deciso che la prossima sessione dell'Unione abbia luogo nel prossimo ottobre in Svizzera.

Vittoria ippica italiana in Svizzera

ZURIGO, 6

Al concorso ippico internazionale che si svolge a Lucerna, il cav. Raguzzi Enrico da Piacenza, su «Virgilio», ha vinto il primo premio nella gara Urirostock per cavalli di tutte le nazioni e di ogni età. Nella stessa prova, Germigli Francesco di Firenze, su «Novello», è stato giudicato quinto.

Per il risorgimento economico di Fiume

e la penetrazione italiana nei Balcani

(Dal nostro inviato speciale)

FIUME, 3

(*Vittorio Tranquilli*). Negli anni del miglior traffico, tutto il legname balcanico prendeva la via di Fiume. Nel 1913 ben 312.733 tonnellate di legno per le industrie vennero esportate per via di terra e di mare, senza contare 16.858 tonnellate di legno per fuoco. Nel 1924 è ancora il legname che inizia la debole ripresa del traffico fiumano, con 109.195 tonnellate, segnando il 31 per cento dell'esportazione, e occupando nella scala del movimento commerciale il terzo posto, mentre prima della guerra occupava il secondo. Tutto ciò serve a dimostrare che certe materie prime, sviate dalla crisi fiumana dal 1918 al 1923, tendono a riprendere la loro strada, anche se le circostanze non sempre si presentano propizie allo sviluppo del traffico. La ripresa della esportazione del legno, che viene ancora commerciato e in piccola parte lavorato a Fiume, ha fatto trarre lieti auspici a coloro che sostengono la tesi delle provvidenze commerciali per l'emporio che soltanto dalle materie prime e dal suo entroterra può ricavare i due terzi del suo lavoro. Fiume è infatti circondata da fitte boscaglie che si distendono a pochi chilometri dal suo territorio: il legno della Croazia e della Bosnia-Erzegovina sboccava naturalmente a Fiume per essere lavorato. Sorsero così parecchie decine di segherie. Si venne creando un centro attivo e fecondo pel commercio del legname sulla base di sovvenzioni. Il produttore jugoslavo veniva largamente sovvenzionato dal commerciante fiumano con anticipi sulla merce dal 40 al 50 per cento.

Il produttore del bosco veniva in città e chiedeva denaro per poter iniziare il taglio degli alberi, il lavoro di accetta e di trasporto. Questa condizione così favorevole allo sviluppo dei contratti non esiste più perchè il negoziante fiumano non possiede denaro. Ma a Sussak ed a Zagabria ove pur il denaro è caro e viene concesso ad altissimi interessi, il negoziante jugoslavo può ricevere per il suo commercio i capitali necessari onde anticipare anche il 25 per cento della merce al produttore del bosco. I negozianti fiumani non possono lavorare senza versamento di anticipi. I produttori jugoslavi non sono in condizioni di principiaro un taglio di legname senza avere una parte del capitale da impiegare per la mano d'opera. Nell'anteguerra, l'80 per cento di questo lavoro veniva fatto esclusivamente dai fiumani. C'è chi pensa alla possibilità della costituzione di un forte istituto italiano di credito per questi anticipi a negozianti, all'8 per cento o circa. Ma oggi Fiume non ha alcuna attrazione pel capitale, e quando riceve prestiti, le condizioni imposte sono così gravose, da rendere perplessi coloro che cercano di superare la crisi mortale risuscitando alcune categorie del vecchio commercio.

I carichi di legname venivano, prima della delimitazione dei confini, scaricati al Porto Baross; oggi Fiume non ha più una banchina per lo scarico del legname. Da anni chiede che venga concesso lo scalo, a malgrado che il commercio del legno sia appena del 20 per cento dell'anteguerra. A rendere più difficile l'afflusso dei carichi di legno a Fiume, ha pensato la Jugoslavia con un sensibile aumento del dazio di esportazione, dazio che è in vigore da 10 giorni e che venne deliberato proprio nei giorni in cui i delegati alla conferenza di Firenze magnificarono il concetto della reciprocità. Così la barriera doganale di confine ha determinato anche la paralisi delle segherie che prima davano lavoro a migliaia di operai, su una estensione di decine di chilometri quadrati.

L'industrializzazione del legname ed un progetto d'Istituto di Credito

Le difficoltà che si oppongono allo sviluppo normale del traffico del legname, sono in parte di natura transitoria. Il trattato di commercio con la Jugoslavia potrà regolare agevolmente il problema dei dazi. Ciò che occorre provvedere è la forma del credito per una larga coltivazione dell'articolo. Il legname che è attorno a Fiume e che costituisce la ricchezza del suo entroterra, deve gravitare a Fiume e quivi deve venir lavorato. Un istituto di credito fondato sul posto con criteri adeguati alla funzione di incremento e di sviluppo cui sarebbe destinato, con personale tecnicamente esperto, con norme liberali, senza strettoie burocratiche e senza egoismi d'alto interesse, potrebbe assolvere il compito anche se oggi Sussak sviluppa il 40 per cento del suo traffico di legname ed ogni giorno Fiume perde terreno. Il problema commerciale e industriale fiumano è tutto concentrato sulla necessità di eque finanziazioni.

Finora in Italia mancano di cotesti istituti che abbiano essenzialmente funzioni integratrici dell'economia nazionale, mentre nelle colonie inglesi abbondano e lavorano con successo, creando la prosperità di quelle popolazioni. L'istituto, specializzato tecnicamente, per esempio, per il legname, per la metallurgia, per i tessuti ecc. ecc., potrebbe finanziare gli affari e sostenere le iniziative che si presentano con possibilità vantaggiose. La sua funzione amministrativa sarebbe sempre collegata con una speciale attività tecnica. Esso potrebbe sostenere gli sforzi dei produttori integrando i loro programmi con opportune sovvenzioni. Ogni affare, prima di essere iniziato, sarebbe sottoposto all'esame dei periti tecnici, i quali giudicherebbero sulla convenienza, ed in caso affermativo ne potrebbero elaborare le condizioni. A Fiume questo istituto, da crearsi specialmente per il commercio e la lavorazione del legname, sarebbe in condizione di garantire il lavoro a parecchie migliaia di persone e dominerebbe questo ramo di attività, come in Inghilterra istituti del genere oggi dominano il commercio del caffè, del cotone, del tè. Il beneficio per l'economia fiumana e per l'Italia sarebbe incalcolabile: anche con dazi un po' alti, e con un costo di mano d'opera sensibile, la produzione fiumana del legno potrebbe battere ogni concorrenza, e smerciare le materie lavorate a buon mercato.

La piccola e grande industria italiana ha oggi grande bisogno di legno per tutte le sue applicazioni. Questo legno, lavorato o semi-lavorato, dal porto di Fiume potrebbe diramarsi per tutti i centri della Penisola. E' naturale che la prosperità dell'emporio fiumano dipenderà anche dall'organizzazione con cui la merce dall'entroterra giungerà alle banchine, e da queste sarà spedita e commerciata per le varie destinazioni. Quest'organizzazione oggi presenta alcuni vantaggi sconosciuti prima della guerra. La nuova posizione politica di Fiume offre una specie di autonomia al suo commercio. Prima della guerra, la merce in arrivo a Fiume era già stata «trattata» a Budapest. Il porto di Fiume o la stazione ferroviaria rappresentavano semplicemente un movimento di transito, e nulla più. Di questo transito, benefico e prosperoso fin che si vuole, ne profittavano varie classi di speditori, facchini ecc. Oggi la merce in partenza da Fiume potrà venire trattata a Fiume, con grande reddito per la città e per i suoi innumerevoli negozianti. Così, un commercio intensificato e moltiplicato col sussidio di un potente istituto di credito, sarebbe in condizione di sostituire il transito che nulla poteva dare allo sviluppo della mano d'opera della città.

La crisi del traffico

Credere che Fiume potrà riacquistare il traffico di prima è una pericolosa illusione. Gli Stati successori dell'Austria sono interessati per altre vie fluviali e ferroviarie, sono sviati da altre opportunità politiche e vantaggi doganali per poter pensare ancora a Fiume, la quale perciò deve procurare di sostituire il suo passato traffico con una feconda attività industriale e commerciale. Come si può sostituire il traffico che oggi ha raggiunto appena un settimo dell'anteguerra? Forse togliendo alla città le sue linee traversali adriatiche? O lasciando che le linee vengano iniziate e gestite dalla Jugoslavia?

Di questo problema sono pensosi tutti i fiumani, poichè dalla soluzione di esso dipende l'avvenire della città e il ritorno dei suoi emigrati, e il ripristino delle sue officine e dei suoi uffici marittimi e commerciali. Se il vecchio traffico non esiste più, bisogna creare un centro di attrazione tale che esso affluisca ancora e meglio di prima. E questo si può fare, per concorde opinione degli armatori fiumani, soltanto con la formazione di linee regolari permanenti e perfette che siano servite da buoni piroscafi, organizzate in piena ed efficiente corrispondenza con le necessità del retroterra jugoslavo. Quando Fiume potrà vantare tutte le linee occorrenti alla sua funzione di mediatrice dei traffici nell'alto Adriatico, allora il suo porto sarà divenuto un centro di attrazione. Bisogna che il porto di Fiume sia in regolare comunicazione con tutti i porti italiani. Da questo collegamento i produttori e commercianti dell'entroterra potranno con certezza contare su imbarchi settimanali di merce, e il commercio sviluppato verso il porto di Fiume sarà avviato per tutta l'Italia, la quale potrà approfittare anche della via di Fiume per l'inoltro dei suoi prodotti in Jugoslavia. Tutti gli sforzi degli organi statali e dei rappresentanti del commercio e dell'industria fiumana dovrebbero essere rivolti a creare a Fiume un grande centro di scambio tra i prodotti nazionali e quelli jugoslavi. La costituzione di un grande fondaco di campioni, una specie di mostra campionaria permanente di macchine, tessuti ecc., con rappresentanti in sede permanente, sarà di grande utilità per l'inizio di quegli scambi da cui tanto si ripromettono i delegati della Conferenza di Firenze. La penetrazione economica italiana in Jugoslavia è compito italiano che spetta a Fiume. La Jugoslavia non deve aver bisogno di andare in cerca di ciò che abbisogna nelle piazze della vecchia Italia; i suoi uomini d'affari, con poche ore di viaggio, possono trovare sul mercato fiumano tutto ciò che produce l'inlustria italiana. Le relazioni tra i due paesi sono fatalmente destinate a divenire intense, perchè la diversità della loro situazione economica e la diversità dei loro prodotti determineranno uno scambio fra i due mercati. E' superfluo pensare che l'Italia debba esportare tutti i suoi prodotti industriali in Francia e Inghilterra, che fanno di tutto per escluderci dai loro mercati, imponendo forti dazi di importazione. Per diritto geografico e naturale funzione economica, il nostro Paese ha il compito di penetrare nel territorio jugoslavo ancora primitivo e vergine nel suo organismo commerciale e industriale.

I fattori naturali della penetrazione italiana

La Jugoslavia agricola s'integra stupendamente con l'Italia industriale. Tutto ciò che la politica internazionale ci ha proibito negli anni passati di compiere nelle colonie, dobbiamo oggi sfruttare nel paese che è nostro vicino. Fiume e l'Italia potranno rinvigorire la loro economia sviluppando le relazioni col Regno S. H. S. Questo mercato, ancora non attentamente studiato da tutti gli industriali italiani, offre delle possibilità di cui non si deve trascurare l'importanza anche dal lato politico. La porta d'entrata del commercio italo-jugoslavo è Fiume. Ma questa porta non è varcabile dalle due parti se non attraverso una perfetta organizzazione delle linee adriatiche e mediterranee. Oggi l'«Adria» e la «Costiera» assolvono un compito di insigne importanza nazionale. Le merci jugoslave da Sussak arrivano a Fiume e si servono di vapori fiumani per le loro destinazioni. La Jugoslavia farà di tutto per possedere propri vapori, per costituire linee proprie onde sventolare la propria bandiera nazionale sull'Adriatico e imporsi ai mercati stranieri. Per una ragione essenzialmente politica, il Governo italiano deve evitare tutto ciò. Se le linee della navigazione fiumana vengono trascurate, la marina jugoslava ne approfitterà anche con la modesta sovvenzione che il Governo di Belgrado le assegna. Questo giovane popolo ha un profondo orgoglio marinaro e aspira al possesso di una forte marina. Sarà troppo tardi il giorno in cui, alimentata dal capitale straniero, la marina jugoslava intraprenderà le linee mediterranee, transoceaniche e adriatiche, e l'Italia ne dovrà accettare la concorrenza ed in avvenire non lontano forse anche la supremazia.

Ma oggi gli stranieri non hanno alcun interesse per intervenire a sorreggere una marina debole. Di questo gli italiani e il Governo devono profittare, giacchè l'affermazione dei nostri servizi marittimi vuol significare nell'alto Adriatico la conquista economica dell'entroterra jugoslavo e una concordia vantaggiosa per i rapporti fra i due popoli.

Un grave lutto nella colonia italiana di Veglia

VEGLIA, 6

Il 2 giugno, improvvisamente, colpita da grave malore, ribelle a tutte le cure della scienza, decedeva la signorina Laura Morich, insegnante nel Giardino infantile annesso alla scuola italiana. Non aveva ancora compiuto trent'anni. Aveva partecipato fino alla sera precedente ai lavori di chiusura dell'anno scolastico e sorrideva con gioia al pensiero di godersi un meritato riposo dopo il paziente lavoro compiuto con tanto amore verso i suoi teneri scolaretti, quando la morte sopravvenne a spezzare la sua giovane e bella esistenza.

I funerali, che ebbero luogo il giorno 3 giugno, riuscirono imponenti, degni della grande stima che la povera estinta era riuscita a conquistarsi nella città per le sue belle doti di mente e di cuore.

Vi prese parte la colonia compatta e tutti i fanciulli, anche i più piccoli, delle scuole italiane nonchè una stuolo imponente di ex alunne. Moltissime e belle le corone inviate dal r. agente d'Italia, dal Comitato scolastico, dai colleghi, dalle colleghe, dagli amici e conoscenti.

Seguivano il feretro il r. agente consolare d'Italia, il Comitato scolastico al completo, il medico della scuola dott. Stanyek, alcuni insegnanti delle scuole popolari e cittadine e un larghissimo stuolo di persone e di funzionari locali senza distinzione di nazionalità.

Al cimitero, tra la intensa commozione degli astanti e il dirotto pianto dei fanciulli, pronunziò un commovente discorso in esaltazione delle molte e belle doti della estinta, maestra valente e coscienziosa, figlia e sorella amorosissima, il direttore della scuola italiana, signor Antonio Ricciotti.

La signorina Morich lascia un gran vuoto nella scuola che essa tanto amò, e nella più dolorosa costernazione i genitori, due sorelle e sette fratelli, dei quali era saggia guida e consigliera.

Molte le condoglianze pervenute alla Direzione della scuola e alla famiglia, tra esse, molto gradita, l'espressione di solidarietà fatta pervenire dalla direzione delle scuole cittadine.

Il congresso della Lega navale jugoslava "Jadranska Straza,,

SPALATO, 6

(K.) La «Jadranska Straza» (la Vedetta dell'Adriatico), cioè la Lega navale jugoslava, ha tenuto l'altro giorno a Spalato, ove ha ora sede la centrale dell'istituzione, il suo congresso annuale, presieduto dal ministro a disposizione Giorgio Biankini, il noto ex deputato dalmato, direttore e proprietario dell'ormai estinto organo del partito nazionale croato in Dalmazia *Narodni List*, il quale — nei suoi primi anni — usciva in veste italiana, col titolo *Il Nazionale*.

Il Biankini — oramai poco meno che ottantenne — può dirsi l'ideatore e il creatore ed ora l'anima di questa istituzione. Egli nel suo discorso accentuò che la «Jadranska Straza» non ha partito, anzi sta sopra a tutti i partiti, non abbraccia una, ma tutte le classi sociali; non ha carattere individuale, ma generale; è di tutta la nazione e dello Stato. Rilevò che per questa istituzione cominciarono ad interessarsi anche i serbi e i macedoni, i quali ricordano l'Adriatico nelle loro canzoni popolari e sanno che il quasi leggendario principe Marco vi gettò la clava, il principe Marco che simboleggia la nazione dei serbi e croati. Questa Lega navale in pochi anni avrebbe fatto progressi insperati. Ha numerosi comitati e sottocomitati in tutta la Jugoslavia ed anche al di là dell'Oceano. La sua ideologia è di far risorgere i tempi e la gloria di Tomislavo il Grande e di Dusan il Potente.

Il segretario dell'istituzione, Alfirevic, disse che la «Jadranska Straza» tende a mutare la politica continentale della Jugoslavia in politica marittima e far rifiorire la navigazione e i suoi porti. Dell'istituzione s'interessano i più alti fattori in Jugoslavia. Essa ha 170 fra comitati e rappresentanze nell'interno e nove filiali all'estero e possiede un capitale, in contanti, che sorpassa 1.200.000 dinari. La centrale di Spalato va preparando il terreno per un congresso generale sul problema adriatico, che si terrebbe a Belgrado.

Il congresso si chiuse con l'invio di un telegramma a Re Alessandro, al principe Pietro, che è il patrono dell'istituzione ed al ministro della Guerra e della Marina, ammiraglio Prica.

Giorgetti vince a New York

NEW YORK, 6

Iu una riunione svoltasi ieri al velodromo di New York, in un match di velocità, Giorgetti ha battuto Goullet nelle due prove.

Una riunione per la viticoltura istriana

POLA, 6

Questa mattina si sono riunti presso il Prefetto dell'Istria comm. Cassini, il Commissario prefettizio del comune di Buie sig. Parovel, il sindaco di Grisignana Facchinetti, il commissario di Verteneglio de Stefani, l'assessore di Umago de Franceschi, l'assessore di Cittanova de Gironcoli, che accompagnati dal segretario della Federazione istriana degli enti autarchici prof. Draghicchio, hanno esposto al rappresentante del Governo la tristissima situazione di quei Comuni che traggono i maggiori proventi dall'industria vinicola, in seguito alla peronospora che ha distrutto gran parte del raccolto. La seduta, sospesa a mezzogiorno, fu ripresa nel pomeriggio, presenti oltre ai summenzionati rappresentanti comunali, anche l'intendente di finanza comm. Giordano, il dott. Sacchi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura e l'ing. Angelini, ispettore provinciale forestale. Fu deciso di chiedere al Governo la concessione di una rateazione maggiore per l'imposta sul vino senza ulteriore aggravio e inoltre la concessione di opere pubbliche che valgano a lenire almeno in parte i danni provocati dalla strage della peronospora.

L'ing. Angelini propose anche che venissero chiesti al Governo fondi per il rimboschimento delle zone colpite, analogamente a quanto venne fatto lo scorso anno per il Comune di Silun Mont'Aquila che per un'invasione di locuste ebbe a soffrire gravi danni all'agricoltura. L'importante adunanza ebbe fine dopo aver dato incarico al rappresentante della cattedra ambulante di fornire alla Prefettura dell'Istria dati precisi circa l'entità del danno, onde poter fare precise proposte al Governo che non negherà certamente il suo benevolo intervento in una questione tanto vitale per la nostra regione già duramente provata.

Plauso dei fascisti friulani all'on. Farinacci

UDINE, 6

Il direttorio provinciale nella sua ultima riunione, all'unanimità ha deliberato l'invio del seguente telegramma all'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F.: «Il Direttorio provinciale friulano nella sua prima riunione dopo il congresso nazionale plaude alla vigorosa ed illuminata opera di restaurazione compiuta dal segretario generale del partito e dal Direttorio nazionale che ha ricondotto il fascismo alla coesione dei primi tempi, alla purezza delle prime battaglie».

Lasciti a Gorizia e Farra

UDINE, 6

Il prefetto gr. uff. Ricci ha autorizzato la Casa di ricovero di Farra d'Isonzo ad accettare la donazione di lire duemila disposta in suo favore dal dott. Filippo De Wolf Vrukovic.

Ha poi autorizzato il Comune di Gorizia di accettare il legato disposto in suo favore dall'ing. Federico Fayenz fu Ignazio con testamento olografo, maggio 1885 perchè siano, col capitale, costituiti due stipendi per studenti delle scuole medie. Il legato è così composto: 1) Metà delle lettere di pegno al 4% del Credito Ipotecario per Gorizia-Gradisca del valore nominale di cor. 25.300 valutabili in lire 15.180. 2) Lire 590 (prestito Consolidato italiano quale metà del ricavato della conversione di rendita austriaca di corone 3600 valutabili in lire 590. 3) Corone a. t. 30.200 in contanti pari a lire 9.80. Assieme lire 15.779.80.

Soldato milanese che si annega a Pola

POLA, 6

Mentre stava prendendo un bagno al Mandracchio, il soldato del 4.o artiglieria Augusto Grippa, di 21 anni, da Milano, colto da improvviso malore, annegava miseramente. Alcuni commilitoni visto il compagno scomparire sott'acqua, tentarono di portargli aiuto, ma troppo tardi. Quando fu potuto trarre a riva, il Grippa era già cadavere. Avvisato l'ospedale militare, questo provvide ad inviare una lettiga con la quale la povera salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale stesso.

Suicida sulla tomba della moglie

FIRENZE, 6

Si ha da Città di Castello che il dott. Cantalamessa, medico all'ospedale di Monte Sanseverino e presidente di quella sezione combattenti, recatosi sulla tomba della consorte, al cimitero comunale, si toglieva la vita. La sua morte ha suscitato vivo rimpianto.

L'inizio di una grande crociera aerea

La partenza da Pola per Siracusa

POLA, 6

Questa mattina, una squadriglia dell'idroscalo Garassini, composta di quattro idrovolanti, ha spiccato il volo diretta a Siracusa, prima tappa della grande crociera aerea che si svolgerà lungo le coste italiane con tappa a Tripoli, l'ardimentoso volo che gli aviatori del nostro aeroporto hanno già ideato e con ogni cura preparato allo scopo di provare l'allacciamento della colonia libica e più propriamente Tripoli con Roma per via aerea in un giorno. Le rotte lungo le coste dell'Adriatico, del Jonio, del Tirreno e quella lungo il Po, sono le medesime seguite dai «raids» finora effettuati da un idroscalo all'altro. La caratteristica del presente «raid» è quella di compiere tutte insieme dette rotte, in un numero di giorni limitatissimo. Infatti la durata, salvo casi imprevedibili, non supererà 12 giorni.

Gli apparecchi scelti per l'audace impresa sono quattro idrovolanti tipo «Savoia 16 R. A.» con motori Fiat. La lunghezza complessiva del percorso è di circa 4000 chilometri. La tappa più lunga senza scalo sarà quella Siracusa-Tripoli per un totale di 491 chilometri che verranno coperti in ore 3.35'' di volo. Importanti sono pure la prima tappa Pola-Siracusa e quella Tripoli-Roma che gli aviatori sperano di poter compiere in un solo giorno di volo diviso in tre piccole tappe per il rifornimento. Le tappe del percorso sono state così suddivise: 1. Pola-Siracusa, 2. Siracusa-Tripoli, 3. Tripoli-Siracusa, 4. Siracusa-Napoli, 5. Napoli-Vigna di Valle, 6. Vigna di Valle-Spezia, 7. Spezia-Sesto Calende, 8. Sesto Calende-Venezia, 9. Venezia-Pola.

La squadriglia è comandata dal capitano cav. Arcidiacono, valoroso pilota di guerra. Gli altri piloti sono: il guardia marina Baistrocchi, il sottotenente Consolini e il sergente maggiore Merola. Ai partenti giunsero telegrammi augurali dal comandante dell'Aeronautica ammiraglio conte Lovatelli e dal console Morgantini, comandante la 60.a Legione della Milizia nazionale. La città di Pola segue con grande interesse lo svolgersi del «raid» intrapreso dai suoi valorosi aviatori.

Il gesto disperato di una abbandonata

Tenta di appiccarsi vicino alla propria creaturina

GORIZIA, 6

Stamane, in un giardino in via Salcano, le guardie di finanza liberarono dal laccio che le serrava la gola, tale Caterina Lairouz, da Klagenfurt, di 27 anni, abitante a Postumia presso la madrigna Angela Lairouz.

La povera donna, abbandonata dal marito, senza occupazione e con una tenera bambina da mantenere, aveva divisato di por fine ai propri giorni appiccandosi ad un albero. Camminò così per parecchie ore lungo il viale che dalla piazza Caterini conduce a Salcano, e, giunta in prossimità della villa dei ferrovieri, s'inoltrò nel parco e dopo aver fatto un laccio con le vesti, mise a sedere sull'erba la propria bambina di tre mesi, cercando di suicidarsi.

L'atto disperato della povera donna fu scorto da alcune guardie di finanza che, accorrendo prontamente sul posto, poterono scongiurare la morte della sventurata.

Due fratelli annegano prendendo il bagno

VENEZIA, 6

I fratelli Virgilio Biraghi, di 21 anni, e Mario, di 16 anni, figli del cav. Ezzelino Biraghi, ex consigliere comunale, insieme all'amico loro Fulvio Miari, di 19 anni, si recavano ieri nel pomeriggio per un bagno ad Alberone di Lido. Tuffatisi, i due fratelli si portarono troppo al largo oltre i limiti di sicurezza. Il Miari, meno esperto, non si allontanò. Tornato alla riva, volse lo sguardo al largo e non vide più i suoi amici.

Impensierito, avvisò allora il bagnino e fu approntata tosto una barca di soccorso. Dopo affannose ricerche fu trovato un cadavere galleggiante: era quello del povero Virgilio. Più tardi, fatti i sondaggi alla profondità di circa 4 metri, venne trovato anche il corpo inanimato del fratello Mario. Si pensa che il giovane Mario, il meno esperto, abbia a un certo punto invocato l'aiuto del fratello e che nel tragico frangente siano venuto meno le forze ad entrambi.

Cade dal treno in corsa

UDINE, 6

Nel pomeriggio di oggi, un treno merci percorreva la linea pontebbana. Nei pressi di Tricesimo avvenne una grave disgrazia. Il frenatore Luigi Geretti, di 32 anni, di Valle di Zompitta, erasi sporto ad un finestrino, quando improvvisamente lo sportello della vettura si aprì. Il Geretti precipitò nel vuoto, cadendo malamente sulla scarpata ferroviaria.

Fu raccolto e trasportato a Tricesimo, ove gli furono prodigate le più urgenti cure, avendo riportato la frattura di ambo le braccia ed escoriazioni varie.

Mortale disgrazia a un motociclista

UDINE, 6

Ieri sera, in fondo allo stradale di Palmanova, ai casali Paparotti, è avvenuta una mortale disgrazia motociclistica. Il signor Giuseppe Trinca fu Luigi, di 32 anni, ritornava in motocicletta — una «Indian» — dalla sagra di Cussignacco. Giunto alla curva dei casali Paparotti, la macchina, causa la eccessiva velocità, non tenne la strada e andò a sbattere contro un grosso tronco d'albero, fracassandosi. Il Trinca fu sbalzato da sella e proiettato lontano. Raccolto tutto sanguinante, con l'autoamulanza fu portato all'ospedale, ove giunse in condizioni gravissime. Aveva riportato la frattura del cranio e la frattura d'una gamba. Poche ore dopo il poveretto moriva.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La Società Anonima G. B. BORSALINO FU LAZZARO & Co. con Sede in Alessandria, costituita in detta città come Società in accomandita per azioni con atto 21 gennaio 1906, quindi trasformata in anonima in data 1.o marzo 1925, avente un capitale di 12 milioni di lire diviso in 120 mila azioni da lire 100 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di lire 160 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 1.o luglio 1925.

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La Società Anonima PIEMONTESE DI ELETTRICITA' con Sede in Torino, costituita in Torino con atto 29 ottobre 1890, avente un capitale versato di lire 1.800.000 diviso in 7200 azioni da lire 250 nominali cadauna, interamente liberate, del valore attuale di Borsa di lire 380 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 1.o luglio 1925.

LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
TRIESTE

Aumento Capitale da Lire 28.800.000 a Lire 100.000.000

In° ottemperanza al deliberato dell'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti tenutasi il 12 maggio 1925, omologata con decreto N. 13008 dell'Onorevole Ministero dell'Economia Nazionale dd. 15 giugno 1925 è stato deciso di aumentare il capitale sociale da Lire 28.800.000.— a Lire 100.000.000.— mediante emissione di N. 178.000 azioni nuove da nom. Lire 400.— con godimento dal 1.o luglio 1925.

N. 1) Di queste:

a) N. 48.000 azioni nuove da nom. Lire 400.— con godimneto 1.o luglio 1925 verranno distribuite **gratuitamente** ai possessori delle vecchie azioni attualmente in circolazione, in ragione di due azioni nuove per ogni tre azioni vecchie possedute.

b) N. 130.000 azioni nuove da nom. Lire 400.— con godimento 1.o luglio 1925 verranno offerte in opzione agli azionisti, nella proporzione di 13 azioni nuove per ogni gruppo di 12 azioni possedute (incluse nel computo le azioni gratuite di cui ad a) al prezzo di Lire 400.— l'una più Lire 15.— per azione a rimborso delle spese di emissione e bolli oltre al conguaglio interessi in ragione del 6% dal 1.o luglio 1925 al giorno del pagamento.

N. 2) L'assegnazione delle azioni gratuite **avrà inizio col giorno 16 luglio 1925** presso le Sedi indicate più sotto, verso rimborso di Lire 60.— a titolo di imposta straordinaria sui dividendi, per ogni azione gratuita da nom. Lire 400.— ritirata in base a presentazione di azioni al portatore.

I possessori di azioni vecchie nominative saranno esenti da tale versamento, ma sulle rispettive azioni vecchie verrà apposta la seguente annotazione:

«Fino all'approvazione del Bilancio per il 1925 la conversione del presente titolo in azioni al portatore non sarà riconosciuta dalla Società nè trascritta nel libro dei soci che previo pagamento di Lire 40.— per ogni 400.— Lire nominali».

N. 3) I possessori di un numero di azioni vecchie inferiore a tre, oppure di gruppi di azioni non divisibili per tre, avranno la facoltà di acquistare, rispettivamente vendere le frazioni di azioni nuove occorrenti per arrotondare il loro possesso al prossimo numero intero.

N. 4) Agli azionisti che agli effetti dell'esercizio d'opzione presentassero un numero di azioni non divisibile per dodici, verranno rilasciati per le frazioni corrispondenti, altrettanti diritti d'opzione in buoni al portatore.

N. 12 di questi diritti, presentati **entro il giorno 25 luglio 1925** daranno diritto alla sottoscrizione ulteriore di N. 13 azioni nuove alle stesse condizioni di cui ad b).

N. 5) L'esercizio del diritto d'opzione dovrà essere effettuato nel **periodo dal 16 luglio al 25 luglio 1925.**

L'azionista che non abbia esercitato l'opzione entro questo termine prescritto, s'intenderà vi abbia rinunciato e sarà considerato quindi decaduto di ogni diritto e facoltà al riguardo.

N. 6) Le azioni attualmente in circolazione, accompagnate da apposite distinte in tre esemplari firmate dall'azionista, dovranno venir presentate ad una delle Banche sottoelencate, e verranno restituite munite del timbro comprovante l'assegnazione dei titoli gratuiti e l'avvenuto esercizio del diritto d'opzione.

Le Sedi di opzione, rilasceranno agli azionisti un certificato provvisorio per le azioni nuove, il quale verrà a suo tempo scambiato in titoli definitivi, soltanto presso la Banca che lo ha rilasciato.

N. 7) Le operazioni sopra elencate potranno essere seguite soltanto a Trieste presso le seguenti Banche:

Banca Commerciale Italiana
Banca Commerciale Triestina

Le altre Sedi e Filiali delle due menzionate Banche sono autorizzate a ricevere le attuali azioni in circolazione per l'inoltro alle rispettive Sedi di Trieste.

Trieste, 3 luglio 1925.

Il Consiglio di Amministrazione

(Riproduzioni non verranno onorate)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente

l'avv. Luigi Giannini

per avere coscientemente fatto rifulgere la mia innocenza, ottenendo sentenza di completa assoluzione.

GIOVANNI MILLOTICH
Parenzo

Resita e **Raffaello** venite a vedere la mamma moribonda.

La dottoressa
Gemma Barzilai Vivaldi
è ritornata e riceve
in via Machiavelli 13 dalle 15-16

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Gastone Levi
Ufficio Assicurazioni - Piazza Unità 3, primo
assume assicurazioni a premi e condizioni di concorrenza.
Rami speciali: Sicurtà bagagli
Sicurtà servitù
Sicurtà danni di pioggia.

Prontamente cercasi **MAGAZZINO VUOTO: Via Geppa-Ghega-Galatti. Offerte** «778 Z» al «Piccolo».

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Callisaris Dott. cav. Rassolatti

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 8;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Il piroscafo sociale
"SRBIN,,
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 6, 7 e 8 corrente ed assumerà merci per i porti di: Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.
Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza generale di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25.20

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-65
Riceve nelle ore 9 9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi anelli rosette, brillanti da L. 400 in poi; orologi a nastro, braccialì oro 18 car., prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 16 Tel. 36-34

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
TRIESTE, via degli Artisti N. 8
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

MOBILI
della massima
Solidità, Eleganza, Convenienza
soltanto presso
M. Steiner
Via Geppa 15 e 17
A rivenditori prezzi speciali
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

Alla Berlitz School
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
8 LUGLIO
Principio di corsi speciali per
BAMBINI
Tariffa ridotta
ISCRIZIONI TUTTI I GIORNI 8-21
VIA TORREBIANCA 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'importante questione per i contribuenti delle nuove province

L'esecuzione fiscale e il diritto di proprietà di terzi

Giorni fa venne discussa al nostro Tribunale civile e penale la prima causa in sede di appello, nella quale trattavasi di stabilire il diritto di terze persone, sia parenti, sia estranei, di un contribuente a far valere diritti di proprietà sopra oggetti mobili trovantisi nell'abitazione del contribuente stesso, non però di sua proprietà e che furono posti sotto sequestro dall'Esattoria comunale per imposte dovute.

La prima istanza (la locale Pretura) aveva accolto la petizione escissoria, ritenendo che i privilegi di cui gode l'esattore nelle vecchie province del Regno non siano ancora estesi alle nuove province.

Contro questa sentenza l'Esattoria comunale, a mezzo dell'avv. Trevisini, produsse appello e la sua causa venne appunto discussa in seconda istanza giorni or sono.

La parte escindente era rappresentata dall'avv. dott. Emerico Pepeu, il quale sviluppò la genesi dei due riti coattivi (rito fiscale italiano e rito amministrativo ex regime), rilevando che il rito fiscale italiano, non adattandosi alle norme pregiudiziali tuttora qui vigenti, non fu nè può essere esteso mentre permane in vigore il regolamento esecutivo ex regime.

Il Tribunale si riservò la decisione.

Poichè la questione ha un'importanza grandissima per le nuove province, l'avv. Pepeu ci favorisce in argomento il seguente articolo che noi volentieri pubblichiamo:

Il rito fiscale italiano non ancora esteso alle nuove province, è un addentellato del libro secondo del Cod. proc. civ., e non può pertanto vantare quel grado di modernità che più si estrinseca nell'assicurare il diritto al creditore e contemporaneamente garantire il rispetto agli interessi del debitore.

Il Codice di procedura civile data dal 1865, e la cosidetta «esecuzione fiscale o privilegiata», compendiata nel titolo terzo della legge sulla riscossione delle imposte dirette, Testo Unico d. d. 17 ottobre 1922, N. 1401, data, nella sua origine, dal 1871. Indubbiamente queste legislazioni sono sorpassate dal regolamento esecutivo giudiziario del 1896, vigente nelle nuove province, ma va considerato che non poteva essere compito precipuo di un regolamento esecutivo «fiscale» quello di istituire, alla foggia del rito in parola, quei massimi riguardi verso il contribuente moroso che inceppano la speditezza e ridondano talora a vantaggio degli immeritevoli.

Un contribuente moroso è, premessa una equa giustizia distributiva degli oneri, veramente un immeritevole di speciali riguardi, perchè la sua renitenza danneggia i più alti valori sociali, lo Stato e la Nazione.

Pertanto, seppure il rito fiscale italiano presenta severità adeguate al suo tempo (1871) e inadatte ad un sistema che modernamente vorrebbe tutelato anche il debitore, esso meglio si confà alla tutela dei diritti dello Stato.

Il procedimento fiscale italiano, sia detto a titolo di esattezza, si compendia nei seguenti capisaldi: subentrata la morosità, l'esattore inizia l'esecuzione sui mobili restandogli libero di rinunciare al rito fiscale per seguire quel comune giudiziario. Egli non può però procedere all'esecuzione sugli immobili se prima non sia tornata insufficente quella sui beni mobili. Il rito fiscale italiano può completare la procedura sui mobili ed immobili fino all'ultima fase: la consegna dei mobili invenduti al sindaco e la devoluzione degli immobili allo Stato.

E' ammesso però il riscatto dei beni di cui il contribuente fu espropriato, purchè si faccia valere l'esercizio di questo diritto entro 3 mesi del deliberamento.

In base all'art. 62 della legge 24 agosto 1877, N. 4021, per la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile dell'anno in corso e del precedente, dovuta in dipendenza dell'esercizio di commercio, industria, arte o professione, è concesso al fisco il privilegio stabilito al N. 1 dell'art. 1958 del Codice civ. sopra i beni mobili che servono all'esercizio, e sopra le mercanzie che si trovano nel locale addetto all'esercizio stesso o nell'abitazione del contribuente, quantunque i beni mobili e le mercanzie non sieno di proprietà del debitore dell'imposta, salvo che si tratti di oggetti derubati o smarriti, ovvero di depositi provvisori di merci destinate a solo fine di lavorazione, o di merci in transito munite di regolare bolletta doganale.

Inoltre l'art. 63 della stessa legge stabilisce che allorquando un esercizio d'industria o di commercio passa da uno ad altro individuo, il nuovo esercente resta solidalmente responsabile dell'imposta dovuta da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore.

A questi effetti è presunto cessionario chi nei medesimi locali od in parte di essi esercita lo stesso genere di commercio o d'industria.

L'art. 62 sopra accennato corrisponde all'art. 4 della legge 14 giugno 1873, e nella relazione che istituiva queste disposizioni si legge l'origine del provvedimento.

Nella tornata del 25 aprile 1874 il ministro delle Finanze, on. Minghetti, esponeva quanto segue:

«Oggi è venuto in grandissimo costume che un esercente qualunque o un professionista, stato condannato a dover pagare la tassa di ricchezza mobile, dichiari di non aver mezzi di pagarla. E quando l'esattore va per fare gli atti esecutivi, lo stesso contribuente presenta un documento, dal quale risulta che tutta la roba esistente in casa, o nel negozio, è di proprietà altrui.

Questi fatti non si verificano già in poco numero, ma ogni giorno più frequentemente. Gli esattori, sebbene sappiano essere simulati questi titoli che si presentano, pure trovandosi davanti un documento che ha tutte le forme legali, non proseguono gli atti per non andare incontro a giudizi di esito assai dubbio.

Queste le ragioni per le quali fu introdotta la disposizione dell'art. 62 sopra riportata. E sempre per questa ragione l'esattore ha il diritto di procedere sui beni mobili e sulle mercanzie anche nel caso che sia vantato un diritto da terzi.

All'infuori del suddetto privilegio riferibile soltanto all'imposta di ricchezza mobile, il legislatore italiano non conosce alcun privilegio per la riscossione d'altre imposte dirette. Queste sarebbero le imposte fondiarie. E ciò precisamente perchè, per la natura delle stesse, l'immobile al quale la rispettiva imposta si riferisce risponde direttamente nel caso che l'esecuzione sui mobili non sia stata sufficientemente a coprire la pretesa fiscale.

Esaminato fin qui, per sommi capi, il rito fiscale o privilegiato vigente nelle vecchie province del Regno, va rilevato, di confronto, quel rito che, con l'art. 12 del r. d. 11 gennaio 1923, N. 117, si volle mantenuto nelle nuove province, probabilmente onde evitare un troppo rapido trapasso di procedure in queste province da anni abituate ad una forse soverchia mitezza in fatto di riscossione.

L'esecuzione amministrativa ex regime

La base legale per la procedura esecutiva politica — detta più tardi amministrativa — tuttora vigente nelle nuove province, è formata di antichi ordinamenti esecutivi emanati per ogni singolo paese dell'ex impero sullo schema delle rispettive usanze, e riassunti in una specie di testo unico in base al decreto del cessato Ministero di Finanza in Vienna del 4 marzo 1878, N. 2702 e rispettivamente completato con decreto idem d. d. 11 aprile 1891, N. 31205 del 1890.

Quando, dopo varie vicende, fu pubblicato il regolamento esecutivo del 27 maggio 1896 (B. L. I. N. 79) il Ministero ora citato, d'accordo col Ministero dell'Interno e della Giustizia, provvedeva ad un riordinamento della procedura, come esplicato nel decreto d. d. 18 gennaio 1898, N. 58418 del 1897, senza arrivare a creare quella forma di coercizione che il riordinamento del sistema tributario già allora richiedeva e senza neppure seguire quello spirito di modernità ed equità che ispirava il regolamento esecutivo del 1896.

Non si esagera asserendo che questo regolamento, veramente magistrale, trattò il sistema coercitivo fiscale, o politico che dir si voglia, quale una «quantità negligeable», poichè l'unico accenno ad esso è fatto dall'art. III della legge d'introduzione (B. L. I., N. 78) con le parole: «Restano in vigore le prescrizioni di legge vigenti sopra il diritto di prelazione e sull'assicurazione ed esazione d'imposte ed altre prestazioni a scopi pubblici, nonchè d'altri obblighi che riguardo alla esazione sono equiparati per legge alle imposte ecc.».

Questi ordinamenti rappresentano un materiale più storico che giuridico mancante necessariamente di connessione organica e non immune dal tarlo di vetustà. Già nel 1895 il Comitato permanente della Camera dei deputati riconobbe ciò, ma poichè era suo compito l'elaborazione del regolamento esecutivo giudiziario, esso dovette limitarsi a constatazioni e voti, e la legge, difatti, non venne mai redatta. In surrogazione fu emanato il decreto N. 58418 del 1897, il quale in sostanza non faceva altro che determinare i punti di contatto tra il sistema esecutivo amministrativo o giudiziario e stabilire i reciproci rapporti per evitare collisioni.

Fu un palliativo destinato ad avere vita effimera. Invece la sua vitalità permane ancora, perchè con r. decreto 11 gennaio 1923, N. 117, fu stabilito che, se alla data del 1.o gennaio 1924 non siano state ancora estese ai territori annessi le norme che regolano nel Regno la procedura civile e giudiziale e fino a quando tale estensione non sia avvenuta, alle esecuzioni mobiliari ed immobiliari si procederà secondo le norme vigenti, cioè quelle amministrative ex regime. (Art. 12).

Queste norme contenevano varie impignorabilità sconosciute nel rito fiscale italiano, e precisamente sia oggettive che soggettive. Le oggettive sono di ben più vasta portata di quanto non conosca il rito fiscale italiano e quelle soggettive concernono qualsiasi terza persona che non si identifichi col debitore fiscale. Una sola eccezione esiste e cioè nei riguardi di immobili destinati per la rispettiva imposta industriale, indifferente a nome di chi essi sieno intestati. (Paragrafo 76, legge 25 ottobre 1896, B. L. I. N. 220).

L'art. 63 della legge 24 agosto 1877, N. 4021, esteso alle nuove province con decreto 11 gennaio 1923, N. 148, allegato A, stabiliva che questa unica eccezione dovesse rimanere in vigore, allargata anche oltre l'anno 1½ fissato dalla legge ex regime, e precisamente per l'anno in corso e per l'anno anteriore, disponendo che allorquando un esercizio d'industria o di commercio passi da uno ad un altro individuo, il nuovo esercente sarà solidariamente responsabile dell'imposta dovuta da tutti i precedenti esercenti per l'anno in corso e per l'anno anteriore presumendosi cessionario chi nei medesimi locali od in parte di essi esercita lo stesso genere di commercio o di industria.

Rilevate così, sempre per sommi capi, le più vaste inesecutabilità mantenute in vigore nelle nuove province per effetto dell'art. 12 del r. d. 11 gennaio 1923, N. 117, è d'uopo trarre qualche conclusione sui diritti dell'esattore e sul modo che egli li applica in confronto ai debitori morosi.

Conclusione

Dal fin qui esposto risulta che il diritto amministrativo ex regime, mantenuto in vigore in forza all'art. 12 del regio decreto d. d. 11 gennaio 1923 N. 117, esclude, tra altro il terzo escindente nel far valere i suoi diritti soltanto nei riguardi di beni immobili industriali, mentre il fisco italiano lo esclude anche per i beni mobili industriali, le mercanzie trovantesi nell'esercizio e per i mobili nell'abitazione del contribuente: limitata quest'ultima disposizione generica col successivo decreto luogotenenziale d. d. 30 giugno 1918 N. 925 (compreso nel nuovo testo unico d. d. 17 ottobre 1922 N. 140, all'art. 63 ultimo allinea) ai parenti fino al terzo grado.

Come già prima esposto, il rito amministrativo ex regime tutelava non solo oggettivamente il diritto del debitore, ma passava a larghi riconoscimenti di diritto verso il terzo escindente in modo da non supporre mai la malafede, mentre il rito fiscale italiano, come si evince dall'esposizione del Ministero Minghetti, presumeva sempre la malafede del debitore e per questa ragione limitava quanto più possibile la possibilità d'azioni escissorie.

Queste le differenze di maggior entità esistenti fra i due riti esecutivi. Solo per essere completi nell'esposizione si rileverà che esistono anche differenze di carattere oggettivo che esorbitano però dal tema del presente articolo.

Estensione delle forme di riscossione delle nuove province

Con decreto d. d. 11 gennaio 1923 N. 117 furono estese ai territori annessi le disposizioni del r. decreto d. d. 17 ottobre 1922 N. 1401, del relativo regolamento 10 luglio 1902, N.o 296, e dei capitoli normali. ristretta però l'applicazione ai modi e termini stabiliti dal decreto stesso. All'art. 12 il decreto stabiliva che la procedura esecutiva amministrativa debba rimanere in vigore fino a tanto che non siano estese ai territori annessi anche le norme che regolano nel Regno la procedura civile e giudiziaria.

Con l'altro decreto d. d. 11 gennaio 1923 N. 148, allegato A, art. 3, fu stabilito che a sostituire l'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021, che concedeva ampi privilegi all'esattore, dovesse subentrare nei territori annessi un diritto di pegno legale, col privilegio di priorità di fronte a tutti i diritti di pegno privati sulle realità del contribuente destinate all'impresa ed allestite appositamente a tale scopo.

Venne quindi, in sostituzione dei privilegi dell'art. 62 ora accennato, recipito in certo qual modo il diritto di pegno privilegiato ex-regime con esclusione di qualsiasi privilegio su oggetti mobili.

Mentre è quindi chiaro che il vasto privilegio del sopra menzionato art. 62 è limitato nelle province annesse ad un diritto di pegno legale solo sopra immobili di una azienda industriale (perchè esteso soltanto in questi termini) l'esattore delle province annesse tenta di equiparare i suoi diritti e privilegi coll'esattore delle vecchie province del Regno richiamandosi a quanto dispone l'art. 63 del decreto d. d. 17 ottobre 1922 N. 1401 e dimenticando trattarsi di diritto formale.

Se anche non sia possibile rilevare se ciò venga fatto in buona od in mala fede, certo è che le conclusioni alle quali vorrebbe giungere l'esattore delle nuove province sono errate fino dalle premesse; e difatti l'art. 63 della legge ultimo citata è contenuto nel testo unico della legge formale sulla riscossione dell'imposte dirette e più precisamente nel titolo terzo che tratta delle formalità inerenti l'esecuzione sui mobili e sugli immobili.

Già esteriormente è segnato dal legislatore questo titolo siccome disposizione di procedura e quindi di diritto formale scaturiente dalle disposizioni di diritto materiale di cui l'art. 62 della legge 24 agosto 1877 N. 4021.

Evidentemente cade in errore l'esattore quando vorrebbe ritenere disposizione di diritto materiale quanto contenuto nell'art. 63 della legge di riscossione solo perchè gli manca in queste province, per espressa volontà del legislatore, lart. 62 della legge 24 agosto 1877.

Ne consegue che fino a tanto che sussiste in queste province il disposto dell'art. 3, allegato A, del decreto d. d. 11 gennaio 1923 N. 148, non puossi parlare dell'applicabilità in genere del titolo terzo della legge di riscossione. Difatti nessun altro articolo di questo titolo nè rispetto all'esecuzioni mobiliari nè rispetto alle esecuzioni immobiliari viene applicato in queste province ed anzi il più citato articolo 12 del decreto d. d. 11 gennaio 1923 N. 117 stabilisce che per le esecuzioni immobiliari l'esattore non può fare da sè alcun atto esecutivo, (come invece lo fa nelle vecchie province del Regno in base al titolo terzo della legge di riscossione) ma che dovrà rivolgersi alle competenti avvocature erariali per gli atti di procedura esecutiva immobiliare.

E' ovvio quindi che l'avvocatura erariale non potrà incamminare tali esecuzioni se non a mezzo delle Preture e soltanto con l'applicazione della procedura esecutiva ex regime escludendo la procedura amministrativa.

L'esattore invece, per sua comodità, vorrebbe applicare di tutto il terzo titolo menzionato, soltanto l'art. 63 facendolo apparire diritto materiale mentre dal suesposto risulta essere lo stesso soltanto diritto formale.

Queste le conclusioni, legalmente fondate, sul diritto materiale e formale dell'esattore nelle nuove province. Le premesse storiche e analitiche di cui i capi I e II della presente relazione furono qui ad arte rilevate onde far viemmeglio risaltare il grande divario esistente tra i due riti e render concepibile l'incompatibilità del rito fiscale italiano col Codice di procedura civile ed esecutiva qui esistente. Così lumeggiata la situazione, è facilmente comprensibile l'eccezione generica stabilita dall'art. 12, R. D. 11 gennaio 1923, N. 117, contro la quale l'esattore oggi vorrebbe insorgere creando una confusione tra diritto materiale e formale. Però la sua tesi, oltre che contro le istituzioni giuridiche qui mantenute, va a cozzare anche contro i precisi disposti di legge, per cui a nulla vale il suo proposito di convertire ad arte i disposti di diritto formale in disposti di diritto materiale per poi ribadire tale ipotesi con la citazione dell'art. 62, testo unico dell'imposta sui redditi di R. M., dimenticando — pure ad arte — che proprio questo unico articolo istitutore d'un suo diritto materiale, non risulta esteso alle nuove province.

Ruoli d'imposta. Il Municipio rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, verranno esposti a pubblica ispezione per otto giorni consecutivi dall'8 corr. i seguenti ruoli: 1) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 pel 1924 dell'imposta e delle sovraimposte comunali e provinciali sui fabbricati; 2) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 pel 1924 dell'imposta sui fabbricati 5% e relative sovraimposte comunali e provinciali; 3) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 dell'imposta e delle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati; 4) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 dell'imposta fabbricati 5%; 5) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 pel 1924 dell'imposta di R. M.; 6) Ruolo suppletivo 2.a serie 1025 dell'imposta di R. M.; 7) Ruolo suppletivo 2.a serie 1925 pel 1924 dell'imposta complementare sui redditi.

Inoltre e con gli stessi termini, i seguenti ruoli di sovraimposta provinciale per l'anno 1924: Ruolo speciale della sovraimposta provinciale sui redditi di ricchezza mobile; Ruolo speciale della sovraimposta provinciale sui fabbricati, sui fabbricati esenti e sui terreni.

Gli interessati potranno prenderne ispezione durante tale periodo dalle ore 8.30 alle ore 12.30 presso la divisione municipale III.a, reparto imposte e tasse (palazzo municipale, primo piano, stanza 28).

Tasse telefoniche. L'amministrazione delle Poste ci comunica che la sopratassa cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche con l'estero e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi all'Amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara, è elevata, con effetto dal 1.o luglio corrente, dal 395 al 420 per cento.

Onorificenza. Il comandante del porto e del dipartimento marittimo di Trieste col. Marzari è stato nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni.

Decesso. Ha destato largo compianto tra quanti la conoscevano, la morte, avvenuta a Vienna, della signora Berta de Pozzi, nata Kugy, consorte del signor Vittorio de Pozzi che fu per lunghi anni all'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma. La signora de Pozzi — che è stata tumulata con una cerimonia molto intima nel nostro cimitero e in suffragio della quale si terrà venerdì 10 corrente una Messa nella Cappella della Visitazione a S. Antonio Nuovo — era assai nota e benvoluta nella società triestina per le elette doti d'animo e di cuore e per la non comune passione ch'ella professava per le arti e per le scienze. Alla famiglia colpita da questo lutto, le nostre condoglianze.

Il magnifico viaggio dell'«Esquilino». E' pervenuto al Lloyd Triestino il radiotelegramma che annuncia l'arrivo a Porto-Said in perfetto itinerario della motonave «Esquilino», partita come è noto da Trieste la scosa settimana dopo la riuscitissima prova nel golfo di Trieste. Il telegramma conferma i magnifici risultati del viaggio. l'«Esquilino» ora procede per Colombo e per l'Estremo Oriente.

Esami di licenza di scuola cittadina. Si dà nota che l'ultimo termine di presentare la domanda di ammissione è l'8 m. c. Gli interessati presenteranno la domanda con i documenti richiesti, alla direzione della scuola cittadina, via F. Rismondo.

L'approvazione del nuovo contratto dei metallurgici

Ieri sera tutti i fiduciari dei vari stabilimenti si sono radunati nella sede del Sindacato fascista operai metallurgici e siderurgici per discutere gli articoli del contratto di lavoro stipulato tra la Federazione dei sindacati fascisti e i rappresentanti degli Alti Forni di Servola. Parlarono, relazionando sull'argomento, il segretario di categoria sig. Venuti e il segretario delle Corporazioni dell'industria. Aperta la discussione interloquirono numerosi metallurgici, i quali all'unanimità approvarono in fine il nuovo contratto di lavoro.

Si procedette quindi alla nomina dei fiduciari del sindacato presso gli stabilimenti metallurgici, che svolgeranno la loro attività secondo le direttive date dalla corporazione nazionale. Su proposta del segretario della corporazione dell'industria fu espresso un plauso al segretario provinciale del partito, cap. Lupetina, per l'appoggio portato al Sindacato nella soluzione della vertenza per il caro-vita.

Il costo della vita nel giugno

L'Ufficio municipale di statistica e lavoro pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso mese di giugno, che è stabilito in lire 119.76, cioè di 0.31 punti di più del mese di maggio del corrente anno.

Le variazioni dei prezzi nel capitolo alimentare quasi si compensano in questo mese, per l'aumento delle uova di lire 0.10 al pezzo e del caffè tostato di lire 2.50 al kg., contro il ribasso rispetto al mese di maggio, delle patate di lire 0.30 al kg., delle verdure di lire 0.09 e della frutta di stagione di lire 0.46 al kg.

I capitoli del «calore e luce» e quello delle «spese varie» subiscono degli aumenti lievi: il primo per il rincaro del carbone di legna passato da lire 65 il quintale, il secondo per l'aumentato prezzo dei giornali.

I capitoli del «vestiario» e della «pigione» rimangono invariati.

Il carovita al personale dell'Amministrazione provinciale. In seguito alla domanda presentata dalla Corporazione provinciale dell'impiego pubblico e privato di Trieste, intesa ad ottenere con riguardo alle mutate condizioni di vita, ed in sostituzione di un nuovo caroviveri un supplemento di servizio attivo per tutti gli impiegati e salariati della provincia con decorrenza dal 1.o aprile 1925, variante a seconda del grado e delle funzioni degli impiegati, la Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia, nella sua ultima seduta ha deliberato di accordare dal 1.o aprile u. s. l'invocato supplemento di servizio attivo nella stessa misura di quanto è stato concesso agli statali con il R. D. 31 marzo 1925, N. 363.

Sindacato impiegati speditori. «Dietro accordi presi con la Corporazione dell'impiego pubblico e privato, la segreteria del Sindacato impiegati speditori indice per giovedì 9 c. m., alle 19 precise, nella sala della Società Operaia (via Tarabochia 3), l'assemblea generale del sindacato, alla quale sono invitati tutti gli impiegati delle seguenti aziende: Adriatica Spedizioni, Intercontinentale, Mangili, Parisi, Wetzler, Ventura, Marittima e quelli di ditte in spedizioni minori.

L'assemblea assume una speciale importanza, poichè in essa verrà largamente esaminata la posizione economica di tutti gli impiegati delle aziende in spedizioni; inoltre dal segretario rag. Enzo Palmieri verrà esposta tutta l'opera sinora svolta dal direttorio a favore della classe impiegatizia.

Possono partecipare all'assemblea, oltre che gli inscritti al Sindacato, anche i non inscritti, data appunto la sua importanza, e si fa vivissima preghiera a tutti gli impiegati di non mancarvi e di essere puntuali. Il direttorio del sindacato è convocato in seduta presso la sede della Corporazione dell'mipiego (Ponte della Fabra N. 2) domani mercoledì, alle 19 precise.

Il successo di un pittore istriano. Il giovane pittore istriano Giuseppe Campitelli, professore di disegno nel nostro R. Istituto industriale, ha ricevuto un lusinghiero diploma di benemerenza per la sua artistica e patriottica partecipazione alla recente mostra di arti applicate con sei finissimi e ben riusciti pannelli decorativi in smalto originale, esposti sulla R. Nave «Italia» durante la crociera italiana nell'America latina. Particolarmente apprezzati furono i tre pannelli originali: «Piccoli fauni», «Testa d'indiano» e «Aurora di religione».

Iro M. Aurelio al Conservatorio Tartini. Per cortese concessione della direzione, che ha messo all'uopo a disposizione la sala del «Tartini», giovedì 9 corr., alle 21, gli allievi di questo istituto, le loro famiglie e il pubblico invitato potranno avere un saggio di interpretazioni classiche di Dante, Carducci, d'Annunzio, Pascoli e di produzioni proprie dell'undicenne poeta-dicitore Iro M. Aurelio. Precederà una breve esposizione del padre suo, il pubblicista milanese cav. Arturo Aurelio, sul tema da lui svolto davanti ai altri pubblici: «Alcune leggi della fonetica e ritmica metrica». I biglietti al prezzo di lire 2, si acquistano all'ingresso della sala. L'importo è devoluto all'Asilo Eleonora Duse per i piccoli attori.

Nuova pubblicazione. Un ampio studio, trattato in un volume in ottavo di 300 pagine, ha stampato — coi tipi delle Arti Grafiche Longo e Zappelli di Treviso — uno scrittore di cose religiose, Augusto Billanovich. Il volume s'intitola appunto «Sacerdozio e celibato» e l'autore spezza una lancia per far rivendicare alla casta dei sacerdoti il diritto al matrimonio. Tale rivendicazione — ricorda l'autore — fu la ragione della rivolta iniziata dal patriarca Fazio nell'857, e la causa che diede origine nel 1045 alla separazione della chiesa greca dalla latina. «Per mire economiche — dice il Billanovich — sotto il velo del misticismo, i papi imposero il celibato ai loro ministri, in odio alle leggi imprescindibili della creazione; ma i protestanti lo rigettarono come condizione antinaturale ed inaccettabile, perchè impossibile.»

E più innanzi: «Lo scopo del volume non ha altra mira che d'iniziare un tentativo che ridesti sentimenti di fratellanza con le massime evangeliche bandite dai sacerdoti, ritornati bene accetti alle popolazioni nell'intima sincerità dei rapporti sociali, ed ottenere l'unità morale del pensiero, dopo di essere sulla buona strada per raggiungere quella politica mercè la cooperazione degli onesti.»

La ricostruzione del Palazzo Chiozza

Era corsa la voce nei passati giorni che la demolizione e ricostruzione del Palazzo Chiozza, ideata già prima della guerra dalle Assicurazioni Generali, avrebbe trovato un ostacolo nelle superiori autorità artistiche di Roma. In realtà la Commissione centrale ai monumenti, come è logico avvenga quando è deliberata la demolizione di un edificio antico, aveva voluto informazioni coscienziose sull'edificio stesso e su quello che s'intendeva costruire sull'area occupata; e venuti recentemente a Trieste i membri della Commissione, per esaminare il progetto di lavori sul piazzale di S. Giusto, per decidere sul collocamento del monumento nazionale a Nazario Sauro a Capodistria e per prendere visione degli scavi di Aquileia, essi avevano colto l'occasione per vedere anche l'edificio dei Portici di Chiozza e formarsi sul luogo un concetto dei criteri ai quali si appoggiava il piano di ricostruzione. A quanto ci consta, anche la Commissione centrale avrebbe ora deliberato di non elevare impedimenti all'esecuzione del lavoro.

E così la ricostruzione del vecchio Palazzo Chiozza che, se non fosse sopravvenuta la guerra, sarebbe già un fatto compiuto da parecchi anni, si avvicina all'attuazione, e costituirà l'ultima parte dell'ampio programma edilizio svolto dalle Generali sull'area della cosdetta «isola Chiozza». Il nostro giornale si è occupato già mesi addietro del Palazzo Chiozza sotto l'aspetto della cronaca locale e dell'arte, mostrando le ragioni che, indipendentemente del suo stato di conservazione, avevano mosso il Comune e gli stessi ambienti artistici cittadini a non opporsi alla sua rifabbrica. Queste ragioni erano in primo luogo di viabilità, poichè il palazzo, che in passato e nella sua prima forma, era stato una abitazione signorile suburbana, si trovava ora sopra uno dei gangli più delicati della circolazione stradale cittadina, e questa richiedeva una correzione di fronte che tenesse conto delle subentrate nuove esigenze del movimento. Ma in secondo luogo, le ragioni erano anche l'ordine estetico: poichè tra le masse dei nuovi edifici, il palazzo presentava una linea innegabilmente poco felice; linea che non potevasi ormai trarre su un piano di coordinamento, come sarebbe stato possibile forse nel 1914, se nei progetti elaborati in quell'epoca non fosse stata già prevista la scomparsa del vecchio edificio come condizione fondamentale, ormai decisa e accettata. La trasformazione dell'«isola Chiozza» si era iniziata allora precisamente su questa previsione: dimodochè, mantenendo oggi il palazzo, si sarebbe avuta, oltrechè un elemento difettoso della circolazione stradale, anche la permanente disarmonia d'un grande insieme edilizio troncato a mezzo e d'un edificio di testata non più dominante, ma dominato dalla nuda parete della casa vicina. Questi furono i motivi che determinarono i circoli artistici locali a non sollevare obiezioni contro la ricostruzione, e questi si può congetturare siano prevalsi anche nella deliberazione degli organi centrali di tutela artistica.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Violento temporale a Pola

Il "Timavo,, della Libera sfugge a un grave pericolo

Abbiamo da Pola, 6:

Stasera verso le 18, violente raffiche di vento annunziarono l'approssimarsi di un temporale che infatti più tardi si manifestò violento. Mentre la città rimaneva incolume dallo scatenarsi della bufera, in mare i furiosi cavalloni costrinsero molti piroscafi e piccoli natanti a mettersi al sicuro per non correre il rischio di naufragare. Un grave pericolo corse il piroscafo «Timavo» della Libera Triestina, comandato dal capitano Prigl. Il piroscafo, carico di bauxite, si trovava nella rada di Vergarolle in procinto di partire per l'America. Le macchine erano sotto pressione. Raffiche violentissime di vento sollevatesi all'improvviso investirono sul fianco il grosso battello con tale violenza che gli ormeggi si strapparono. La nave, libera dei legami, si trovò in balia dei venti. Il comandante, intuito il grave pericolo, giacchè il piroscafo stava per investire due torpediniere, diede ordine che si mettessero immediatamente in moto le macchine. Infatti la manovra riuscì ed il «Timavo», dopo grandi sforzi potè prendere il largo e far rotta verso Filadelfia.

La vendita dei funghi. L'Ufficio municipale di polizia annonaria rammenta alla cittadinanza che la vendita dei funghi è praticata, come l'anno scorso, in via S. Zaccheria. A evitare dolorose conseguenze per ingestione di funghi velenosi, la popolazione è diffidata a farne acquisto soltanto in detta via, dove i funghi sono visitati dai commissari e la vendita è sorvegliata anche dai vigili urbani. Ogni acquisto fatto per altra via può riuscire deleterio.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 avrà luogo la seduta del consiglio direttivo.

L'attività dei vigili urbani durante il mese di maggio u. s. Arresti in genere 108; assistenze: ai commissari annonari 1208; agli agenti di P. S. e RR. CC. 10; alle persone colte da malore sulla via 71; interventi contro il maltrattamento d'animali 128; contro lo spreco d'acqua 27; contro gli ingombri stradali 347; contro l'abusivo posteggio 472; contro l'occupazione di suolo pubblico 256; prestazioni in oggetto pubblica nettezza e igiene 1982; a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale, annonarie e sulla caccia 1575; servizi di ordinanza 124; di piantone 1798; di vigilanza 2576; di pattuglia 2120; di incasso tasse 155; di incasso oblazioni 937; di traduzioni forzose 31; di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali, dall'Ufficio di stato civile, Daziario 102; Rilascio licenze di posteggio provvisorie ed annuali 523.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 27 giugno al 4 corr. Colpiti da: Difterite e croup 2; scarlattina 6; tifo addominale 1; meningite cerebro spinale 1.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

PER BEN DIGERIRE

non avete che da prendere dopo ciascun pasto un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. La Magnesia Bisurata assicura una perfetta assimilazione dei cibi con l'impedire l'intossicamento dello stomaco. La maggior parte dei disturbi di stomaco, come la dispepsia, l'indigestione, i bruciori di stomaco, le acidità, ecc., sono dovuti od accompagnati da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente quest'acidità eccessiva e calma le pareti dello stomaco, ciò che assicura una digestione sana e normale. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

Siate uomini di stile: usate la stilo Waterman

La penna stilografica Waterman è fabbricata in diversi tipi e grandezze adatti a soddisfare pienamente il desiderio dei compratori.
Da tutti e in tutto il mondo è riconosciuta ed apprezzata la superiorità della penna a serbatoio Waterman.

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie: Cav. CARLO DRISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO

La gita al Santo Taumaturgo di Padova

Raccomandando di acquistare subito i biglietti del costo di L. 60, tutto compreso, presso il negozio di Arte Sacra E. Toffoletto, via del Pesce 4, Trieste. Raggiungendo il N. di 500 partecipanti, la gita seguirà

DOMENICA 12 CORRENTE

partendo il sabato notte alle 23 dal Molo Audace con un grande vapore della Puglia, con diritto: dei percorsi nei battelli lagunari, trams, gondole per l'imbarco al ritorno nel celere «Venezia», ed alla colazione e pranzo nel Restaurant Paoli di Padova.

Visita dei principali monumenti, vedute incantevoli, permanenza a Venezia nel pomeriggio.

Il 9 corr. chiusura della vendita dei biglietti. Mediante preavviso, spesa a parte, si noleggiano lettini a bordo e si provvederà l'alloggio a Trieste, durante la notte del 12, con la spesa minima di lire 4 per persona.

Nuova forza per schiena vecchia

I più grandi sconforti per la vecchiaia sono: vista debole, sordità, mal di schiena, giunture rigide, doloranti o gonfie. Proprio i malanni infatti che le Pillole Foster per i Reni sono destinate a prevenire e sollevare.

I Reni hanno il pesante compito di eliminare dal sangue l'eccesso di acido urico e quando i reni sono consumati dall'età e indeboliti, c'è poco conforto. Mal di schiena troppo frequente e dolorosa emissione di urina, mal di testa, dolori reumatici e rigidezza di giunture sono spesso causati da eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni indeboliti. Così pure la renella, i gonfiori e la lombaggine.

Le Pillole Foster per i Reni hanno dato prova di essere una vera benedizione per molti vecchi. Non hanno azione sull'intestino ma agiscono solamente sui reni e sulla vescica. Giovani e vecchi ugualmente possono affidarsi con sicurezza alle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Negozio generi alimentari e droghe

posizione d'angolo, con abitazione libera da occuparsi immediatamente e deposito merci, vicinanze Stazione centrale, vendesi subito 85.000.000 Corone. **Stingl Josef, Graz, Idelhofgasse N. 12.**

VOLETE
la freschezza del vostro bucato, risparmiando tempo e denaro? Adoperate soltanto
il SAPONE
VELOCE-LAVABENE
verde - bianco - giallo
a vostro piacere
F.LLI FINZI - TRIESTE
Telef. 11-64

Il Direttore dell'Ufficio d'Igiene d'una grande città ci scrive: „L'Odol come acqua dentifricia profilattica supera di molto tutte le altre qualità di acqua e polvere dentifricie finora raccomandate da specialisti e profani. Perfino il permanganato non ha l'efficacia dell'Odol, perché, a parte il fatto che dopo l'uso prolungato attacca lo smalto dei denti, facendolo screpolare, si nota pure che fa ingiallire i denti ogni volta che si usa e questo brutto colore rimane per delle ore. Ciò non avviene usando l'Odol. Nessun'altra acqua o polvere dentifricia è in grado di eliminare l'alito cattivo tanto fastidioso in così breve spazio di tempo come l'Odol."

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'uccisione del "terrorizzatore,, di Repengrande

Iermattina è incominciato dinanzi ai giurati il dibattimento contro Giuseppe Scabar fu Giuseppe e fu Maria Scabar, nato il 6 luglio 1878 a Repengrande (Sesana-Trieste), ivi residente, coniugato, contadino cavatore, possidente, detenuto dal 5 dicembre 1921 al 16 marzo 1922, arrestato con mandato di cattura il 3 maggio 1924, nonchè contro suo figlio Miroslavo (Federico) Scabar, nato il 19 maggio 1903 a Repengrande, ivi domiciliato, contadino, celibe, soldato nel 1.o regg. alpini, incensurato, detenuto dal 5 dicembre 1921 al 16 marzo 1922, arrestato con mandato di cattura il 24 maggio 1924; infine, contro Giuseppe Puric fu Giuseppe e fu Giuditta Lah, nato il 10 agosto 1902 a Repengrande, ivi residente, contadino, celibe, incensurato, detenuto dal 5 dicembre 1921 al 16 marzo 1922, arrestato con mandato di cattura il 3 maggio 1924.

Il fatto che diede origine al processo si riassume in quanto segue: A Repengrande, villaggio fra Opicina e Sesana, nel dopoguerra e sino al dicembre del 1921, erano scoppiati alcuni incendi che si ritenevano dolosi, per cui fu organizzata una ronda di sorveglianza, per turno, fra i possidenti del luogo. La sera del 4 dicembre 1921 facevano la ronda gli odierni imputati. Viveva a Repengrande tale Rodolfo Scabar di Francesco, di 28 anni, individuo temuto da tutti i conterranei, che avevano il sospetto che egli fosse l'incendiario. Lo Scabar, durante la guerra, aveva tenuto tresca con la moglie dell'imputato, aveva ferito di coltello Giuditta Purich, madre dell'odierno imputato; aveva avuto denuncia per mancato omicidio e per possesso abusivo di un fucile austriaco, fatto che fu eliminato poi per la sopraggiunta amnistia.

La notte del 4 dicembre 1921 il Rodolfo Scabar fu ucciso e, come poi risultò, in un conflitto con i tre imputati i quali, quattro mesi dopo il loro arresto, furono rilasciati in libertà provvisoria, poichè il processo al loro confronto veniva fatto per crimine di grave lesione corporale, rispettivamente uccisione in rissa, secondo il codice austriaco.

Dinanzi ai giudici togati il Giuseppe Scabar dichiarava di essere stato lui a colpire con una pietra il Rodolfo e i giudici si dichiararono incompetenti, considerando il fatto di competenza d'Assise. Essendo allora succeduta la nostra procedura, e il nuovo processo, sulla base della stessa, fatto per correità in omicidio volontario, nel maggio dell'anno scorso veniva ordinata la cattura dei tre imputati.

Gl'imputati accampano la legittima difesa

Il Giuseppe Scabar narra che la sera del fatto fu aggredito dal Rodolfo Scabar e che riuscì a liberarsi da lui. Rodolfo Scabar fuggì, ma si mise in agguato e poco dopo aggrediva il Miroslavo Scabar. Intervenne il Giuseppe Purich, ma non riuscendo a liberare il compagno, gridò allo Scabar padre: «Vi ammazza vostro figlio!». Fu allora che egli accorse e raccolta una pietra da un muricciuolo di campagna, colpì — dice — due o tre volte il Rodolfo alla testa, finchè cioè lo vide lasciare la preda. Quando vide il Rodolfo a terra andò ad avvisare dell'accaduto il vicesindaco Giuseppe Purich.

Miroslavo Scabar, che fu soldato in Piemonte, conferma quanto dice il padre suo e racconta che il Rodolfo lo stringeva al collo, tentando di soffocarlo e che gli produsse due lesioni alla testa e una al ginocchio.

Giuseppe Purich fece il servizio militare a Modena. Anch'egli conferma quanto hanno detto gli altri. Sostiene di non aver messo le mani addosso al Rodolfo Scabar, perchè aveva la destra ustionata dal giorno prima, avendo dovuto spegnere il secondo incendio ch'era stato appiccato al suo possesso.

I congiunti dell'ucciso

Francesco Scabar, padre dell'ucciso Rodolfo, si esprime soltanto in sloveno e a mezzo dell'interprete Giuseppe Dusnich si apprende che dice: Mio figlio non era buono, ma i testimoni che furono intesi a Sesana lo descrissero dieci volte peggiore di quanto egli lo avesse meritato. Secondo me gl'imputati hanno voluto ammazzarlo.

Avv. di P. C. Matosel-Loriani: Il defunto lavorava o era un fannullone? Aiutava il genitore?

Teste: Lavorava nei miei campi e quando lavorava per altri qualche lira la portava anche in casa. Era un bravo contadino.

Il vecchio Scabar narra che un giorno l'imputato Giuseppe Scabar lanciò contro il Rodolfo un temperino con la lama aperta, ma sbagliò bersaglio e colpì invece un cane.

Imp. Giuseppe Scabar: Non è vero! Il cane lo ha ucciso Rodolfo.

In merito alle relazioni esistite con la moglie dell'imputato Giuseppe Scabar, il vecchio dice di sapere ciò che si diceva. Un figlio, frutto di questo adulterio, non si sa dove sia, perchè lo Scabar lo portò fuori del paese.

Francesco Scabar, figlio del teste precedente, rispettivamente fratello dell'estinto, si esprime pure in sloveno. Si apprende che dice: Mio fratello temeva molto gl'imputati. So che quando si recava a dormire sul fienile tirava su la scala e chiudeva bene la porta, temendo qualche aggressione. La sera del fatto dice di aver inteso il Giuseppe Scabar, all'osteria, dire: «Questa sera ci sarà un morto!». Dichiara che ciò l'imputato Scabar lo disse in presenza di tale Giuseppe Crisman, ora defunto.

Difensore avv. Zennaro: Sta il fatto che questo Crisman, prima di morire, inteso in istruttoria, non ha parlato affatto di questa circostanza.

Giovanni Scabar di Michele, calzolaio, a sua volta parlando in sloveno, narra: Ho assistito al fatto, quando il Giuseppe Scabar e Rodolfo Scabar si erano reciprocamente presi per il collo. Il Rodolfo mi chiamò in suo aiuto, ma in quella una raffica di bora mi portò via il cappello. Io corsi dietro al mio cappello, lo ricuperai e quindi me ne andai a casa.

L'episodio a cui si riferisce il teste è avvenuto prima del fatto, poichè fu dopo che il Rodolfo Scabar afferrò il Miroslavo Scabar, in difesa del quale intervenne il di lui padre.

— Il defunto Scabar era uomo cattivo, dice il teste, mentre gl'imputati sono buoni.

Giovanna Scabar di Giovanni, cugina del defunto, depone di aver udito, attraverso le finestre chiuse della propria abitazione, la voce di Rodolfo Scabar, il quale diceva: «Voglio domandare a Miroslavo che fa a quest'ora fuori di casa!».

Al giudice istruttore la teste dichiarò di aver inteso il Rodolfo dire, inoltre: «Voglio calpestare Miroslavo». Ora la teste dichiara di non ricordare questa circostanza.

Il vicesindaco di Repengrande

Anche Giuseppe Purich fu Antonio, già vicesindaco di Repengrande, dichiara di non conoscere la nostra lingua e a mezzo dell'interprete si apprende che dice: Siccome venivano ripetutamente commessi degli appiccati incendi, abbiamo istituito la guardia del paese, per poter dormire i nostri sonni tranquillamente. La notte del fatto vennero gli uomini di ronda a chiamarmi, avvertendo che il Rodolfo Scabar era stato ucciso. Mi recai sul luogo e chiesi come fosse avvenuto il fatto. Il Giuseppe Scabar rispose: «L'ho ucciso io e così ho liberato te, me e tutti quanti!».

I tre imputati dissero allora al teste che il Rodolfo li attese sulla via. La ronda era stata istituita in paese da circa un anno. Dopo il secondo incendio che fu appiccato in paese, la ronda da due era stata portata a quattro uomini. Si faceva il turno di casa in casa, fra possidenti e figli di possidenti. E' per questo che anche il defunto Rodolfo doveva fare la ronda quando gli toccava il turno.

Pres.: Era cattivo il Rodolfo?

Teste: Molto cattivo. Anch'io temevo di lui. Una volta tentò di pigliarmi per il collo e fu un mio figlio a salvarmi. Poi, siccome vedevo che il Rodolfo mi pedinava, ho denunciato il fatto al comando militare che in quell'epoca era in paese. Mi fu detto di avvertire se il Rodolfo mi avesse fatto qualche cosa. Contro di me il Rodolfo non fece poi altro, ma so che ferì la Giuditta Purich, madre dell'imputato Giuseppe Purich. So anche che il Rodolfo, quando si stava spegnendo l'incendio che fu appiccato nella stalla di Giuditta Purich, minacciò un compaesano che cooperava allo spegnimento: «Se porti ancora un secchio di acqua, ti spacco la testa!». Tutti sospettavano che l'incendiario fosse stato, per tutti gli incendi, il Rodolfo Scabar, ma prove non se ne avevano.

Il teste narra che quando fu chiamato dalla ronda e si recò sul luogo, nell'oscurità vide il corpo del Rodolfo a terra e udì anche che l'uomo respirava ancora. Si recò poi in paese a chiamare testimoni e ritornò sul luogo del fatto. Allora il Rodolfo era morto.

Uno dei giurati: Perchè, quale vicesindaco, non pensò di prestare qualche soccorso al Rodolfo?

Teste: Perchè avevo paura di lui, temevo che avesse con sè la rivoltella e volevo che ci fossero testimoni.

P. M. avv. Papio: Non è così che deve agire un vicesindaco. Se non lo sa fare, lasci che lo facciano altri.

Il teste, a domanda della difesa, dice che il Rodolfo Scabar intrecciò la tresca amorosa con la moglie dell'imputato Giuseppe Scabar, durante la guerra, mentre quest'ultimo era prigioniero in Russia. La Scabar è più vecchia di 16 anni del defunto. Crede il teste che il frutto dell'adulterio si sia risolto in un aborto.

L'ucciso era temuto da tutti

Luigi Tamallini, da Pontremoli, maresciallo dei carabinieri, all'epoca del fatto comandante la stazione di Duttogliano, nella cui giurisdizione fa parte la frazione di Repengrande, depone in merito ai rilievi da lui fatti e al primo arresto da parte sua dei tre imputati. In merito al defunto Scabar dice che lo stesso era temuto da tutti, che era individuo ch'egli cercava di tener sorvegliato perchè si sapeva ch'era stato punito per aver ferito Giuditta Purich. Nella frazione di Repengrande erano scoppiati, a breve distanza, quattro incendi, che si ritennero dolosi. Tutta la popolazione della frazione mormorava il nome del Rodolfo Scabar quale il sospetto autore degli appiccati incendi, ma nulla di concreto dicevano in proposito. La ronda l'avevano istituita gli stessi abitanti di Repengrande, così come lo avevano fatto quelli di Vercolie.

Sta il fatto — conclude il teste — che dopo la morte del Rodolfo Scabar, fino al 1922, epoca in cui io da Duttogliano venni a Trieste, non si sono manifestati altri incendi. Nei registri d'ufficio avevo trovato che, prima ch'io fossi andato a Duttogliano, il Rodolfo Scabar era stato denunciato per mancato omicidio e per il possesso di un fucile austriaco, per il quale fatto fu amnistiato.

Difens.: Si potrebbe leggere la nota che vi è in processo, sul conto del Rodolfo Scabar.

Pres.: Non è del teste. La nota è del vicebrigadiere dei carabinieri Federico Acerbo e data dal maggio 1924.

Difens.: Sono informazioni date dal vicebrigadiere a richiesta del Tribunale e domando che vengano lette.

Avv. di P. C.: Domando che non si leggano.

P. M.: Mi oppongo alla lettura.

Dif.: E io domando la lettura e solleverò formale incidente, poichè la nota fa parte del processo.

L'udienza viene sospesa alle 21. Stamane s'inizieranno le arringhe e questa sera, a tarda ora, si avrà la sentenza.

Per il Rione del Re

Ugo Gutmann 3, Rodolfo Stauder 2, Francesco Anton 2, Giuseppe Bonnes 2, Antonio Herold 2, Antonio Azzano 1, Inigo Basso 2, Mansueto Marai 2, Paolo Unasich 1, Silvio Giuseffi 1, Giovanni Saversnig 1, Arturo Cantaratti 2, Luigi Kobal 1, Riccardo Prelz 2, Archimede Staffetta 2, Vittorio Semich 2, Domenico Vatta 2, Vittorio Kiun 1, Riccardo Deffar 1, Remigio Pepeunik 1, Lodovico Prelz 1, Marcello Zuban 2, Luigi Sarbilli 2, Carlo Daneu 2, Giuseppe Gherlanz 3, Vittorio Reja 1, Giovanni Quintavalle 2, Giacomo Kovacich 2, Giovanni Bassa 2, Giovanni Taucer 1, Carlo Pirman 1, Luigi De Rosa 1, Giovanni Cilio 2, Emilio Riavetz 2, II.o Gruppo cottimisti, Porto Vittorio Emanuele III 450; Giuseppe Mrachig 2, Antonio Paulich 2, Giuseppe Paulich 2, Antonio Bertozzi 10, Giuseppe Ferluga 2, Bortolo Stock 2, Luigi Paulovich 2, Francesco Reiner 2, Mario Sivitz 2, Giorgio Maurer 5, Giuseppe Ratzman 3, Francesco Bucovich 3, Giuseppe Miclaus 2, Federico Reinert 5, Guido Horn 2, Elio Toso 3, Quirino Baxa 2, Mario Scooples 2, Rodolfo Cernigoi 1, Guerrino Timeus 5, Giuseppe Buffon 5, Martino Scriniar 2, Ignazio Macorsich 2, Mario Covacich 2, Luigi Seifert 2, Giuseppe Scherlavai 2, Giacomo Puntar 2, Bortolo Stocca 2, Giuseppe Erlag 3, Lorenzutti Augusto 5, Mario Pacor 2, Carlo Liebel 2, Augusto Lucich 2, Levino Stolfa 2, Ignazio Erl 2, Luigi Umek 2, Carlo Bisiak 2, Aurelio Dilena 2, Stefano Neposlan 5, Michele Ziak 2, Matteo Huala 2, Valentino Corellich 2, Pietro Gerin 2, Ferdinando Samarin 2, Silvio Pavan 2, Romano Bisiak 2, Giuseppe Cozuk 1, Lodovico Craimer 2, Romeo Grandis 2, Adolfo Sirotich 2, Giuseppe Collarich 3, Oreste Potenzieri 3, Riccardo Scecordi 5, Giovanni Vidmar 5, Francesco Fecheli 2, Andrea Paulich 2, Andrea Millich 2, Giuseppe Natlacen 5, Leopoldo Steinberger 2, Andrea Skerlavai 4, Luigi Ferlan 2, Raoul Denipoti 2, Gino D'Apollonio 2, Ruggero Inglessi 2, Giuseppe Vatovaz II 2, Francesco Meula I 2, Andrea Ban 2, Bortolo Frank 2, Francesco Stegovetz 2, Luigi Orel 2, Antonio Babich 2, Francesco Krisman 2, Matteo Prelz 3, Giuseppe Rauber 2, Angelo Krall 1, Matteo Verginella 1, Antonio Paulich 2, Andrea Daneu 1, Andrea Ghersancich 2, Antonio Decleva 2, Martino Zadnik 3, Antonio Zaccaria 2, Francesco Fuk 2, Luigi Millich 2, Antonio Vidmar 2, Pietro German 2, Luigi Nusdorfer 2, Luigi Gomol 2, Giovanni Riavetz 2, Vladimiro Fornasarich 5, Antonio Orel 2, Emilio Stocca 2, Francesco Bebek 2, Emanuele Stepancich 2, Filippo Merzek 2, Leopoldo Husu 2, Pietro Krecich 2, Antonio Gladulich 2, Attilio Dardi 2, Giuseppe Kodrich 2, Rodolfo Milanz 2, Carlo Sever 2, Salvatore Zorzenoni 2, Eraldo Capitanio 2, Emilio Bratina 2, Francesco Maitzen 2, Antonio Petronio 2. Cooperativa per l'esercizio di Refettori nel Porto di Trieste consorzio regionale a g. l. per deliberato del Consiglio di amministrazione 1000, I. Gruppo Cottimisti (sbarco ed imbarco) Porto Vittorio Em. III 250, Ernesto Dreossi 2, Rodolfo Kramer 2, Leopoldo Sovrano 2, Carlo Selibara 2, Giuseppe Wessel 2, Giovanni Burella 4, Antonio Ratzmann 2, Arturo Bortolini 1, Pietro D'Ambrosi 1, Giuseppe Wolf 2, Vittorio Pogutz 2, Anna Maurich 1, Vittoria Contin 1, Rodolfo Piccinini 2, Antonia Debeuz 1, Fanny Selibara 1.

XXII.a Lista delle onoranze delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel Suo 25.o anniversario di Regno.

Somma degli importi delle liste precedenti Lire 3.047.316.80.

Aberto Gaggiani Lire 10, Vincenzo Greco 5, Ferdinando de Galateo 5, Oscar Otros 5, Maria Diolaiti 5, Leopoldina Grero 5, Basilisco Gerolamo Alesani 5, dott. G. Tonelli 5, Giuseppe Dal Ri 5, dott. G. Maver 5, Pietro Amoroso 5, Mario Fabro 5, Pietro Prosich 5, Ettore Del Conte 5, Luigi Solaro 5, F.co Zerial 5, Giuseppe Manaesero 5, Emanuele Mesgetz 5, Ascarelli Giuseppe 5, Angelo Podam 5, Giuseppe Sossich 5, Adolfo Esenzapf 5, Ettore Davanzo 5, Silvio Scheschek 5, Maria Sella 5, Elena Ronkel 5, Pina Müller 5, Bruno Bonetti 5, Aurelio Hombig 1, Arturo Carli 2, Carla Hernig 2, Regina Goso 2, Giovanni Hutter 2, Giuseppina Iarabele 2, Mila Ostichich 5, Arturo Mueller 5, dott. Lendemoschok 5, Cesare Borgiatti 5, Giuseppe Cerra 5, Gisella de Leitner 2, dott. Ippolito Nicolich 5, dott. Arturo Ghez 5, Giuseppe Sereni 5, Elio Adez 1, Luigi Rabusin 5, Bianca Zwiner 2, Natalia Pase 2, Francesca Ogrizek 2, Cesare Gortan 5, L. Paulich 2, G. Macig 2, Rodolfo Cavagna 2, dott. Aureliano Jeroniti 5, C. Dalle Feste 2, Medea Domisi 5, F.do Mesner 2, Pietro Cociancich 2, Euro Hreglich 3, Mario Nadizar 2, Maria Winchaich 1, Leonardo Novagolli 1, Giovanni de N. 1, Emma Apollonio 2, Anna Loasr 2, Giusta Ciaruttini 5, Irma Hofmann 5, Ottone Vatta 0.50, Maria Declich 10, Luciano Taverna 5, ing. Ramiro Drasco 5, Domenico Braucich 5, Adolfo Predolin 5, Carlo Umech 5, Salvatore Caloper 2, Corinella Melita 1, Maria Brencich 5, Elena Trifich 2, Giorgina Angermayer 2, Rosa Zeni 10, Mario Griomacn 2, Bice Marta Ierco 2, Giulia Schattanek 2, Pina Perco 2, Anna Zordan 1, Dina Calebotta 2, Giulia Dougan 5, Eugenia De Togni 2, Lina Pacor 2, Lena Villa 1, Teresa Garrotta 1, Giannina Schullach 5, Anita Cigon 2, Giulia Remiseeg 5, Maria Stocco 5, Adelia Masè 1, Gina Pacor 2, Maria Pstel 2, Maria Compara 2, Angiolina Rocia 1, Domenico Barman 1, Emilia Venezian 1, Maria Cocevar 2, Alia Ernst 1, Gabriella Glazar 1, Duchich 1, Amelia Michelich 1, Cl. Giurco 1, Luisa Gismano 1, Amelia Frovatin 1, Maria Cuccagna 1, Natalia Pison 1, Radmann 1, Edvige Medved 1, Nardini 1, Pizzamus 1, Pavaletz 1, Etta Vogrig 5, Stiebe 2, Soldatich 1, Sarida 1, Carmela Wouk 1, Rieder 1, Cobau 1, Giovanni Ruzzier 5, Rauzon 1, Edm. Rechtsteiner 5, Lidia Schottanek 1, Carmela Toros 2, Lidia Potoschnig 5, Carlo Plisniar 2, Anna Benes 1, Gisella Vetrich 1, Isabella Krischau 1, Nina Piscovich 1, Nives Penasa 1, Maria Dejak 2, Anna Popodi 2, Maria Versa 1, Emma Lindtner 1, Concetta Gerolami 1, Dolores Miccosig 1, Gioconda Ciecelli 1, Silvia Dougan 5, Maria Michelich 2, Marta de Vitas 5, Olga de Vitas 5, Catina Rovati 2, Maria Gamberlin 1, Tosca Masini 1, Emilia Marghettich 2, Marga Soucik 1, A. Braicer 1, Antonia Zelen 5, Angela Benenuetti 5, Luigi Grillanz 2, Nella Dardi 1, Luigi Slavina 2, Maria Turel 2, Maria Schurk 1, Libera Butschek 5, Giulia Balouschek 5, Mary Dimitricovich 5, Luigia Sbuat 1, Edoardo Donda 3, Marcella Pitol 2, Ernesta Kavanich 1, Mercede Savorgnani 1, Giovanna Pischianz 1, Maria Adamich 1, Cornelia Canziani 1, Federica Felber 1, Giuseppe Pollan 10, Giulio Erschen 1, Vittorio Zampiero 5, Emilia Slupata 5, Gisella Vladovich 1, Ora Degrassi 1, Antonietta Iesi 5.

Drammi dello sconforto

Un vecchio bracciante s'impicca ad un abbaino

Una scena penosa si svolse iersera, verso le 18, in una soffitta adibita ad abitazione, nella casa di piazza della Valle N. 1. Alloggiavano in quell'angusto abituro rischiarato dalla luce di un abbaino e arredato di poche e povere suppellettili, il bracciante Giorgio Grisettig, di 62 anni, e suo figlio, Antonio, un giovane di 23 anni, che è occupato in una bottega da falegname a pianoterra della stessa casa. Tre anni addietro, il vecchio lavorava al porto e il giovane Antonio, richiamato sotto le armi, stava per lasciare la casa paterna, quando d'improvviso sua madre morì, gettando nella più cupa desolazione il marito, che ormai sarebbe rimasto solo, in quello stambugio. Compiuto il periodo della ferma, l'Antonio ritornò a casa, ma la felicità pregustata di tornar a vivere assieme al padre, ebbe un doloroso contraccolpo. Il giovane s'accorse che il vecchio s'era dato al bere. Infatti il Grisettig, rimasto solo e tormentato da una grave malattia agli occhi aveva cercato nell'alcool l'oblio alle sue sofferenze. I tentativi di persuasione per distogliere il vecchio da quella trista abitudine furono inutili, cosicchè l'Antonio finì per non curarsene più. Si vedevano alla sera e alla mattina, prima di recarsi al lavoro, senza parlarsi nè guardarsi, come fossero due estranei. Il figlio prendeva i pasti all'osteria e così pure il vecchio, finchè fu occupato. Ma tre mesi addietro, la malattia agli occhi gli si aggravò ed egli dovette essere ricoverato all'Ospedale Regina Elena, donde uscì quindici giorni or sono, non del tutto ristabilito e ritornò alla sua misera abitazione. Il figlio racconta però che il giorno in cui lasciò l'Ospedale il vecchio rincasò preso dal vino e per ciò, sdegnato, non volle aiutarlo. Come poi il vecchio facesse a procurarsi il vitto non si sa; certo deve aver sofferto anche moralmente tanto da considerare ormai la sua esistenza come un inutile e penoso fardello. E iersera decise di finirla. Trovata una funicella l'assicurò alla cerniera dell'abbaino e foggiato all'estremità un nodo scorsoio vi cacciò dentro la testa e si lasciò poi cadere pesantemente. La morte deve averlo colto in pochi secondi. Alle 18.10, quando il giovane falegname rincasò, il lugubre spettacolo del padre impiccato, col viso paonazzo e contratto in una tragica smorfia, gli strappò un grido di spavento; poi chiamò al soccorso e in breve i vicini, impressionati, si apprestarono ad aiutare il giovane nel trarre di là il corpo dell'impiccato. Il cadavere poi fu adagiato al suolo. Il figlio accese due candele che pose ai lati del cadavere. Sopraggiunse poi il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato da qualcuno il quale sperava che l'intervento medico potesse ancora salvare dalla morte l'infelice.

Il sanitario constatò il decesso e successivamente intervennero due agenti di p. s. del commissariato del quartiere per i rilievi di legge, esauriti i quali, la salma fu trasportata, a mezzo del furgone apposito, alla cappella mortuaria dell'Ospedale.

Una scenaccia - Due feriti

Ieri sera, verso le 23, il bracciante Pietro Gustin, di 39 anni, abitante in via del Molino a Vapore N. 9, veniva a diverbio, per motivi che la cronaca ignora, con certa Giuseppina Venier, di 47 anni, con la quale da parecchio tempo convive. In breve, dalle parole i due trascesero a vie di fatto e, giunti in istrada, la donna, che era armata di una chiave, colpì il Gustin alla testa producendogli una larga ferita alla tempia sinistra. Accecato dallo spasimo e dall'ira, il Gustin si avventò contro la donna colpendola ripetutamente con pugni e calci. La sarebbe forse finita ancor peggio se non fosse accorso a separare i due il milite della 49.a Legione di Venezia, Armando Pantaleo, il quale, dopo averli alquanto rappacificati, li accompagnò all'Ospedale Regina Elena, ove il medico prestò ad entrambi le prime cure. La Venier presentava alcune contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Le vittime quotidiane degli autoveicoli

Il giovanetto Tristano Pantaloni, di 14 anni, abitante in via Sette fontane N. 43, mentre camminava, iersera verso le 17.30, lungo la via Carducci, fu d'improvviso urtato da una automobile che lo scaraventò al suolo. Fortunatamente il giovane non si fece gran male e risollevatosi, potè da solo recarsi alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate contusioni escoriate al ginocchio e al polpaccio sinistro. Avute le medicazioni del caso il Pantaloni fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Una losca impresa notturna sventata

Nell'atrio della casa di Corso Garibaldi n. 32, si rifugiarono di notte, per sfuggire la presenza degli agenti investigativi, due giovani, i quali, pedinati, furono poi scoperti in un angolo oscuro. Soltanto che invece di due, erano in tre: evidentemente il terzo incomodo trovavasi già a posto per un eventuale colpo. Nell'atrio gli agenti rinvennero tre grimaldelli, chiavi adulterine, di cui una serviva per aprire il portone dello stabile e, altra, la porta di un appartamento del primo piano. Furono condotti alla Questura e furono individuati per Costante Bezek, di 24 anni, abitante in via del Pozzo Bianco; Ramiro Ghergig, di 25 anni, abitante in via del Pozzo Bianco; Attilio Saladino, abitante in via del Ronco n. 23. Furono trattenuti e passati al Coroneo.

Attenti con le spiritiere! La quindicenne Jolanda Messich, abitante in via Margherita n. 24, mentre la spiritiera che ardeva per scaldarvi un bricco d'acqua, stava per spegnersi, vi versò dell'altro spirito, ma la bottiglia che conteneva il liquido scoppiò provocando una fiammata che produsse alla giovinetta ustioni alle braccia e alle mani. Fu medicata all'ospedale civico.

— Anche Germano Cosciancig, abitante in Gretta n. 406, in un caso analogo riportò ustioni alla faccia e alle mani. Fu medicato all'astanteria dell'ospedale civico.

I nodi al pettine. Fu arrestato dagli agenti della squadra mobile tale Giovanni Draich, di 45 anni, ricercato da due anni per violenza carnale.

Gl'ignoti che lavorano nel sottosuolo

L'audacissimo tentativo nell'orificeria Fano

A distanza da alcuni mesi dal rocambolesco tentativo di scasso negli uffici dell'Istituto di Credito Italiano, fu scoperto ieri alle 8 un tentativo altrettanto audace ai danni della oreficeria Fano, escogitato con lo stesso metodo delle vie sotterranee.

L'oreficeria Fano, come è noto, è situata sotto i portici di Passo S. Giovanni. Per raggiungere il negozio i ladri, dopo un lungo lavoro di escavo sotterraneo, si trovarono nel cortile della casa n. 27 di via Carducci e penetrarono di là nel negozio di manifatture del signor Giuseppe Caris. Fu il signor Caris, ieri mattina, nell'aprire il negozio, ad accorgersi per il primo dell'impresa ladresca. Notò il disordine, gli oggetti sulle scansie spostati o gettati qua e là, i cassetti di una scrivania scassinati, e, oltre a tutto ciò un grosso foro praticato nel muro divisorio tra il negozio e l'oreficeria. Il signor Caris, notato infine che gli mancavano 150 lire, lasciate nel cassetto di una scrivania, richiuse il negozio e si recò ad avvertire dell'accaduto il Commissariato di p. s. di via Imbriani.

Fu disposto immediatamente sia per il servizio di indagini, sia per un sopraluogo da parte dei commissari Maldura e Termini accompagnati da agenti.

Fu constatato che durante la notte, sebbene l'oreficeria fosse vigilata da un guardiano notturno, i ladri penetrati colà attraverso il foro praticato nel negozio Caris, avevano attaccato, senza smuoverle, due casseforti, una collocata dietro il banco, l'altra a destra. Il colpo audace non fu però portato a termine probabilmente perchè i ladri devono esser stati disturbati o per ristrettezza di tempo. Delle casseforti avevano intaccate solo le serrature, ma evidentemente non avendo congegni atti a vincere la resistenza delle lamiere corazzate, dovettero desistere dall'impresa.

Durante l'operazione le lampadine ardevano, come il solito, ed i ladri per non destare i sospetti del guardiano dovevano operare con estrema cautela. A ciò si deve forse se essi non poterono far man bassa nella vetrina dell'oreficeria, ove c'erano gioielli di notevole prezzo; appesa ad una chiave di una delle vetrine, c'era una borsetta di argento, appartenente a una cliente che l'aveva lasciata nell'oreficeria. I ladri lasciarono tutto ciò intatto; e, in quella vece, rubarono una vestaglia nera che la proprietaria indossa in negozio.

Come si vede il tempo doveva stringere, anche perchè i mariuoli debbono averne perduto parecchio nel lavoro di preparazione.

I funzionari del Commissariato di via Imbriani seguendo le tracce del passaggio dei ladri, poterono stabilire questi dati di fatto. I ladri devono essersi calati nel sottosuolo da via della Tesa, procedendo poi carponi con lampadine elettriche per la volta sotterranea, fino in via Carducci, ove si soffermarono nel punto rispondente allo stabile n. 27. Poichè avevano trovati i fori praticati nell'impresa contro il Credito Italiano completamente otturati col cemento, scelsero come base di operazione la volta laterale sotterranea che dà al cortile corrispondente al negozio Caris. E, muniti di piani ben studiati, ai quali non è certamente estranea l'impresa di tempo addietro, giunsero nel negozio e perforarono successivamente la parete divisoria.

Durante il sopraluogo, furono assunte impronte ed altri indizi che serviranno per le indagini della polizia scientifica.

Spaccio di sterline false in tutta la Jugoslavia

La fabbricazione avverrebbe a Trieste?

I giornali jugoslavi — ci comunica il nostro corrispondente da Zagabria — constatano che in questi ultimi giorni in tutta la Slovenia, la Croazia e persino in alcune regioni della Serbia, cominciano a circolare sterline falsificate e dicono che la polizia jugoslava è convinta che le falsificazioni provengono da Trieste. Le autorità sarebbero sulle tracce di alcuni spacciatori di questi falsificati, specialmente di una elegante e giovane signora, che subisce molte metamorfosi, mutando il colore e il taglio dei vestiti e dei cappelli e spesso persino la voce, la pronunzia e il linguaggio, presentandosi con passaporti che sono, senza dubbio, falsificati, ma appariscono in piena regola. Ella avrebbe più volte varcato il confine jugoslavo a Rakek, proveniente da Fiume o da Trieste, o a Maribor, proveniente dall'Austria.

Le polizie di Belgrado e Zagabria sarebbero state informate che questa signora è tale Sofia Turk, lubianese, che si spaccia ora per signorina, ora per maritata ed ora per vedova e che possiede tutte le qualità di una raffinata ed astuta avventuriera, abilissima nello sfuggire alle ricerche della polizia. In questi giorni fece una breve comparsa a Zagabria ed a Belgrado, ma quando la polizia s'accorse della sua presenza ella era già sparita. I giornali dicono che ella deve avere molti complici e in Jugoslavia e fuori.

Mentre lavora nella stiva

un bracciante ha le costole fracassate

Iersera, verso le 20 con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Pietro Lenardon, di 33 anni, abitante a Muggia in via Pianesi n. 448. Il medico d'ispezione all'astanteria gli riscontrò la frattura di alcune costole dal lato sinistro. Dopo le prime cure il Lenardon fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in quattro settimane. Prima di essere trasportato nel quarto reparto il Lenardon interrogato dal delegato di Questura d'ispezione al nosocomio, raccontò che essendo addetto ai lavori di scarico di minerale di ferro da un piroscafo ormeggiato nel bacino della Ferriera di Servola, procedeva nell'interno della stiva alla riempitura dei recipienti che venivano issati dalla «gru». Uno di questi recipienti, oscillando gli era capitato addosso e lo aveva premuto contro una parete della stiva.

Clienti non attesi in un bar. Nel bar al molo Fratelli Bandiera penetrarono domenica notte ladri sconosciuti che si impadronirono di liquori, vini e altri generi. Il danneggiato, sig. Marco Vitti, abitante in viale Terza Armata n. 11, denunciò il furto. La refurtiva è valutata 270 lire.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Curet, di 40 anni, abitante a Rojano-Scala Santa N. 281, per morso di un cane al polpaccio destro; Giuseppina Vodopivetz, di 14 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 353, per morso di un cane al polpaccio destro; Guglielmo Cocevar, di 9 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 141, per escoriazioni all'ascella destra; Evelina Moschin, di 18 mesi, abitante in via Madonnina N. 39, per una spina di pesce in gola; Emilio Franck, di 28 anni, abitante in via Giulia N. 4, per contusione al medio destro; Pietro Furlanich, di 31 anni, abitante a Scoffie N. 142, per ferita al dorso del piede destro; Maria Petener, di 18 anni, abitante in via dell'Istituto N. 4, per contusione al gomito sinistro; Nicolò Pirovich, di 32 anni, abitante in via delle Scuole Nuove N. 17, per ferita alla guancia destra; Antonio Zanon, di 27 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 1, per contusioni al cubito, avambraccio e regione palmare destra; Pietro Hoss, di 33 anni, abitante in Valle Rozzol N. 568, per morso di un cane alla coscia destra; Lucia Maiola, di 14 anni, abitante in via Valdirivo N. 33, per ferita al pollice sinistro; Guglielmo Fornasio, di 49 anni, abitante in viale XX Settembre N. 98, per ferita all'indice destro; Carlo Troier, di 6 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 8, per ferita alla fronte. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in undici chiamate esterne.

Complicazioni curiose

per la rottura di una bottiglia di gazosa

Domenica sera fu arrestato dai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella il carrettiere Raffaele Barbo, di 28 anni, addetto alla fabbrica di acque gazose di via Leo. L'arresto avvenne in seguito al noto incidente di cui demmo notizia domenica.

Ora in relazione a quella notizia s'è presentato ai nostri uffici il proprietario della fabbrica di acque gazose. Egli ci pregò di rilevare che i fatti attribuiti al suo dipendente non sono avvenuti dinanzi all'ingresso della fabbrica, ma bensì in Chiadino S. Luigi e che il Barbo non ha alcuna colpa se, per un deplorevole incidente, la povera vecchia ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale Regina Elena. Il fatto — secondo la versione fornitaci — si sarebbe svolto nel modo seguente: Mentre il carro stazionava in Chiadino S. Luigi dinanzi a un locale per la consegna di gazose, un ragazzino, di 9 anni circa, tolse dal carro una bottiglia a palla e l'abbattè al suolo, frantumandola, con lo scopo di toglierne la pallina che avrebbe usata per i suoi giuochi con i coetanei. Il carrettiere, sorpresolo sul fatto, ritenne di dargli uno scapaccione. La vecchia nonna, che in questi giorni aveva superato una malattia di ben tre mesi e che malferma era quindi sulle proprie gambe, si rivolse minacciosa contro il Barbo menandogli un colpo alle spalle. Il carrettiere che intanto scaricava dal carro una pesante cesta di bottiglie, si volse e involontariamente urtò la vecchia con la cesta facendola cadere. Il cocchiere, deposta la cesta, sollevò la vecchia e la trasportò fin sulla soglia della sua casa ove fu accolta premurosamente dai famigliari accorsi.

La morte inattesa. La Guardia medica fu chiamata ieri mattina in via della Piccola fornace n. 5, dove il carrettiere Giuseppe Germek, di 63 anni, era stato colto da malore improvviso. Il sanitario accorso non potè che constatare la morte improvvisa del vecchio, dovuta a un attacco cardiaco.

— Nella sua abitazione in viale XX Settembre N. 81, iersera verso le 19, Francesco Kreislampel, di 55 anni, fu colto da gravissimo malore. I famigliari telefonarono alla Guardia medica, ma il sanitario accorso non potè che constatare il decesso del Kreislampel, dovuto presumibilmente ad un attacco di paralisi cardiaca.

Una bimba rovesciata da due buoi imbizzarriti. Due buoi infuriati, benchè fossero attaccati a un carro, sul quale erano montati, domenica, alcuni villici del parentino, si dettero a correre, facendo cadere dal veicolo una bimba di sette anni, Emilia Cramer, che si fratturò il malleolo sinistro. Fu raccolta e, vista la gravità della ferita, fu trasportata la mattina appresso all'ospedale

Gl'infortuni sul lavoro. L'operaio Giovanni del Bello, di 34 anni, abitante a Servola, occupato negli Alti forni, era intento ieri ad agganciare dei vagoncini per il trasporto del materiale, ma essendo incespicato, cadde in malo modo tra i repulsori, ferendosi alle braccia e alle gambe. Portato all'ospedale civico, i medici si riservarono il giudizio, data la probabilità che egli abbia riportato nella caduta lesioni interne.

Non vi grattate mai
la Pomata Cadum
vi darà immediato
sollievo

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

CAUSA MALATTIA vendesi moderna fabbrica tegole (Strangfalzdachziegelfabrik), esercizio elettrico, nonchè possesso rurale con 13 jugeri di fondo per costruzione, strato d'argilla bluastro, profondo 40 metri, con case rurali e moderna casa signorile, soltanto per un terzo del prezzo di stima. Gentili offerte dirigere sub «Aeusserst preiswert 7811» alla Kienreichs Anz.-Ges., Graz, Sackstrasse 4.

Ascessi, Vespai, Patereccì, Piaghe, Ulceri, Eczema, Foruncoli, Ferite, Ustioni, Contusioni, Dolori reumatici e nevralgici si guariscono rapidamente usando il benefico

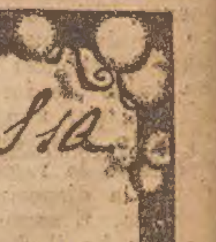
UNGUENTO VEGETALE
SAN BIAGIO DI DIGNANO
Prod. Escl.: Ant. Farmacia GODINA «Alla Madonna», DIGNANO d'ISTRIA
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 7.80

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

... libertà di pensiero per lo spirito
libertà d'intestino per il corpo ...
LATTOPURGIN
COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI

GRADEVOLE-INDOLORO-ECONOMICO
.... è strumento di libertà ....
TORINO LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE in tutte le farmacie

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE



Acqua di Colonia Russa
Givi.Emme
La migliore di tutte!
Bastano poche goccie in
una catinella d'acqua
per dare all'epidermide
un senso di benessere,
una freschezza giovanile
ed un grato odore

GI.VI.EMME - MILANO

Teatri e concerti

"Cloclo,, di Franz Lehàr al Fenice

E' un vero peccato che Franz Lehan non abbia potuto presenziare ieri alla prima rappresentazione della sua «Cloclo» perchè egli avrebbe avuto la soddisfazione di assistere a un caldo e immediato successo manifestatosi in molti applausi a scena aperta, richieste di bis e quattro chiamate in chiusa ad ogni atto. L'ultima operetta del geniale compositore ha infatti incontrato tutto il favore del pubblico nostro che in gran folla occupava il teatro e che ascoltò il divertente e melodioso lavoro con palese vivissimo compiacimento. Alla serata, fervida di applausi, assistevano anche il prefetto gr. uff. Moroni e varie autorità cittadine.

Bisogna convenire che l'esecuzione data dalla Compagnia Maresca è stata brillantissima, che Jole Pacifici ha impersonato la capricciosa e seducente figura della protagonista in modo veramente delizioso, che i costumi artistici di Luciano Ramo hanno destato sincera ammirazione; ma, anche indipendentemente da questi fattori importanti, il successo di «Cloclo» è stato vivo e convinto per la musica di fresca, spontanea ispirazione e di squisita fattura che Franz Lehar vi ha profuso.

La fluidità della vena musicale lehariana non è venuta meno neanche in questo suo ultimo originale lavoro, scritto con l'intenzione di creare un'operetta gaia dalla prima all'ultima scena senza le tradizionali crisi di cuore della primadonna al fine del secondo atto... L'eleganza dei ritmi, le languide frasi amorose, la ricchezza dei motivi e il pittoresco brio degli squarci brillanti, fanno anche di «Cloclo» una geniale, melodiosissima creazione del popolare maestro.

Il libretto, dovuto a Bela Ienbach, è felicemente tradotto in italiano da Mario Nordio, presenta una sequela di scene divertentissime che arieggiano la «pochade» e che tengono desto incessantemente il buon umore del pubblico. «Cloclo» è la storia di una gaia ballerina che le circostanze fanno piombare come presunta figlia nell'austera casa di un suo ammiratore di provincia.

La spigliata vicenda, infiorata di episodi amenicissimi e presentata in una cornice di grande sfarzo ed eleganza di scenari e di costumi, ha trovato negli artisti della Compagnia Maresca interpreti di grande valore. Per Jole Pacifici tutti gli elogi. E' stata veramente la «Cloclo» ideata da Lehar: un demonietto delizioso nelle vesti di bimba e una seduttrice irresistibile nel suo elemento di mondanità. Ella cantò, applauditissima, con grande finezza la sospirosa romanza del secondo atto e dovette bissare tra scroscianti battimani la vivace «Giava» col Bianchi.

Gino Bianchi fece a sua volta una gustosa creazione del personaggio di «Severino»: fu infatti un vecchietto arzillo e impenitente di grandi risorse e, dopo le lepide scene sostenute con lo spirito e la comicità che gli son propri, fu anche applaudito a scena aperta. Un successone riportò la signora Alba De Rubeis, una «sindachessa» impareggiabile per vivacità; l'egregia artista trissava l'aria della «Garçonne», cantata e ballata con un umorismo e una finezza che hanno messo in luce tutte le sue non comuni doti di caratterista. Una macchietta gustosissima il De Rubeis, maestro di piano. Ottimo «Massimo» Gino Furlai, che assecondò felicemente la Pacifici nei duetti. Quanto mai a posto Ottorino Furlai, il Barzacchi nelle loro felici macchiette, la signorina Gallo e tutti gli altri. Dei movimenti di scena e delle indovinate luci va data piena lode al Rossini. L'orchestra, diretta con molto slancio e colore dal maestro Rizzola, contribuì efficacemente al caldo successo dello spettacolo, dando vivo risalto alle belle pagine del lavoro e riscotendo speciali applausi dopo i preludi del primo e del terzo atto.

«Cloclo» inizia stasera la serie delle sue repliche.

Nazionale. Alla presenza di un pubblico signorile e numeroso che frequentò tutte le rappresentazioni, si è proiettato ieri per l'ultima volta il cinedramma «Principe T'su» che ottenne il solito successo. Il programma di varietà composto del concertista di fisarmonica Ferretty ottenne un fervido successo.

Oggi allo schermo si proietterà «Pattuglia di mezzanotte» nuovo cinedramma che sarà completato dal concertista Ferretty e dal debutto della signora Nelli D'Amelio.

Filodrammatico. Proseguono con crescente successo le proiezioni della cinecommedia «L'ombra dell'oriente» che suscita seralmente fervidi consensi per le meravigliose visioni di paesaggio indiano e del deserto e per l'affascinante vicenda della favola. Ad ogni quadro, accompagnato con buon gusto musicale, il pubblico s'interessa vivamente.

Oggi dalle 18 la proiezione si replica.

Eden. Pubblico numeroso alla film «Si-Ting-Lang», interpretata magistralmente dal grande artista giapponese Sessue Hayakava; ammirati le belle scene ed i quadri quanto mai suggestivi.

Mario e Paolino ed il comico Lilius che prendevano congedo furono molto applauditi.

Oggi debutto dei 5 zingari nei loro canti e balli. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

Cinema-Teatro Modernissimo. Oggi «La trappola», con Leda Gys. Oggi va allo schermo un'allegra cine-commedia che è stata chiamata una delle più grandi interpretazioni di Leda Gys. «La trappola» ha un soggetto piacevolissimo. Questa film ha sollevato ovunque il più completo successo. Principia alle 17.

La film che parla al vostro cuore e all'anima: «Bohème», con Maria Jacobini, al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto la ripresa della film «Bohème», tratta dal romanzo di H. Murger. Il numeroso pubblico che assistette a tutte le repliche di questa film, si divertì e si commosse per le tristi vicende dei protagonisti. Molto ammirata Maria Jacobini nella parte di Mimì. Oggi si replica dalle 17.

«Povere bimbe», secondo episodio, al Cine Savoia, si replica per l'ultimo giorno. I ritardatari non trascurino oggi di vedere il finale, che tanto entusiasmo ha suscitato in questi giorni. Principia alle 16.30. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Cine Edison. Sempre affollatissime le rappresentazioni del commovente dramma d'amore «La principessa d'Azzurro», con Tullio Carminati e Bianca Stagno Bellincioni. Oggi ultimo giorno. Domani, finalmente, «Nei bassifondi», con la Pickford.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Clo-Clo» di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «La pattuglia di mezzanotte», dramma di avventure.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà con la film «Li-Ting-Lang».

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La trappola», cine-commedia con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La principessa d'Azzurro», con Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Kean», dal celebre dramma di A. Dumas. Interpreti Ivan Musojkine e Nathalie Lissenko.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «La leggenda di Pierrette», con Elena Makowska e il concittadino Giulio Del Torre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Cuori umani», con Mary Philbin.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Una settimana d'amore», interpretata dai migliori artisti.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 6 per il 7 luglio

Turno generale: marinai: 65; giovani cop. I: 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 218; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 95; giov. cop. in I: 55; giov. in II: 54; mozzi coperta: 1; fuochisti: 201; carbonai: 103; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 84; marinai sud: 19; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 40; carbonai sud: 43; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 27; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Turno Nav. Libera T.: fuochisti: 39.

Totale inscritti al 6: 1426; imbarcati e cancellati 45; totale inscritti al 7: 1381.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta», naz., da Brindisi, con 19 pass. e 109 tonn. merci; «Nias», ol., da Makassar, con 444 tonn. merci; «Ilirì», jugosl., da La Goletta, con 5750 tonn. ferro; «Scipio», ingl., da Liverpool, con 106 tonn. merci; «Gianicolo», naz., da Alessandria, con 21 pass. e 1 tonn. merce; m. v. «Istriano», naz., da Candia, con 540 tonn. min. ferro; «Cleopatra», naz, da Costantinopoli, con 4 pass. e 60 tonn. merci; «Gonzaga» naz., da Rio Marina, con 449 t. min. ferro; «Diamant», jugosl., da Smirne, con 11 tonn. merci; «Kosovo», jugosl., da Metcovich, con 20 pass. e 27 tonn. merci; «Lav», jugosl., da Metcovich, con 1 pass. e 280 tonn. carbone; «F. Cosulich», naz., da Arsa, con 430 tonn. carbone; «Palatino», naz., da Gravosa; «Vienna», naz., da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso», naz., per Fiume; «Taranto», naz., per Venezia; «Rosario», naz., per Venezia; «Carinthia», naz., per Poti; «Carnac», ingl., per Barry Dock; «Gastein», naz., Braila; «Recca», naz., per Cardiff; «Irene», ol., per Amsterdam; «Barletta», naz., per Venezia; «Boito», naz., per Valencia; «Nias», ol., per Amsterdam.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Gerty». «Lodovica»; M. I, test.: «Diamant»; R. II, H. 17: «Srbin»; M. II, test.: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Clara»; M. III. H. d: «Glauco»; H. a: «Galicia»; H. c: «Dalmatia»; M. IV, H. 1: «Vienna»; R. Faro: «Francesca».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Quieto», «Palatino»,; M. Venezia: «Arna», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Plitvice», «Napried», «Enrico G.»; R. Ott. Aug.: «Corsinia»; M. Fratelli Bandiera: «Vidovdan».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Lav», «Carlo»; M. V, tr.: «Lina Perrone»; H. 53: «Cracovia»; H. 51: «Carla»; R. VI, H. 56: «Scipio»; H. 55-58: «Cavallo»; M. VI, tr: m. v. «Caterina»; ostr.: «Dubravka».

Arsenale Lloyd: «Pilsna», «Celio», «Friuli L.», «Praga», «Persia», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Riva Spr. Olii: «F. Cosulich».

Molo Servola: «Algeria».

Riva Ferriera: «Itu», «Esperienza»; rada: «Ilirì». m. v. «Istriano», «Gonzaga».

Molo S. Sabba: «Alberto Treves».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Abbazia», «Cleopatra».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i militi componenti la squadra ginnastica legionale, sono comandati di trovarsi per le 19 di oggi in caserma di via della Ferriera.

Avanguardia giovanile fascista. I pugilisti sono invitati a trovarsi questa, alle 19.30, in sede dell'Avanguardia giovanile fascista (via G. d'Annunzio 1, p. III).

Il convegno annuale dell'Alpina delle Giulie. Domenica prossima, 12 corr., l'Alpina delle Giulie raduna i suoi soci al convegno annuale. La partenza avverrà con treno speciale alle 6.30, dalla stazione Campo Marzio, per Erpelle. Indi i gitanti proseguiranno per Roditti; saliranno il Monte Cucco e raggiungeranno S. Servolo di Artuise, la ridente località dalla quale si gode uno dei più bei panorami dei nostri dintorni. Per le 16 è fissato il pranzo sociale, all'Hotel Isonzo, a Erpelle. Il ritorno avverrà, pure con treno speciale, verso le 20. Le iscrizioni si accettano fino a tutto venerdì sera. Programma dettagliato in sede.

Giovani esploratori italiani. Oggi, alle 17.15, si riuniscono in sede gli esploratori e i lupetti dei reparti di Roiano. Come già comunicato, dal 3 al 14 agosto avrà luogo, nella zona lombarda, il «Primo campo nazionale dei capi», sotto la direzione personale del capo scout e con l'intervento dei dirigenti e dei capi di tutta l'Italia. Nella sede dei reparti esploratori è esposto il dettagliato programma. Il Governo ha concesso speciali riduzioni per il viaggio. Gli esploratori che intendono partecipare, si presentino in sede venerdì alle 19.30.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21.30, trattenimento in sede. Le fotografie del gruppo ippico sono da oggi a disposizione degli interessati.

Edera S. Giacomo. Oggi, alle 18, i calciati in campo S. Giovanni. Alle 19.30, nello stesso luogo, la sezione d'atletica leggera al completo.

Gruppo Balilla. Gli inscritti al Gruppo Balilla di Trieste, che desiderano essere inviati alle colonie estive e tutti i Balilla inscritti alla Cassa ammalati, devono presentarsi oggi, dalle 16 in poi, alla segreteria del Fascio femminile (via G. d'Annunzio 1, p. I).

Torneo Coppa Luigi Povh. Si ricorda a tutte le società interessate che domani alle 20 precise, in sede del Comitato regionale giuliano della F. I. G. C. (viale XX Settembre N. 20), si raduneranno i rappresentanti delle medesime per discutere l'organizzazione del torneo.

Giovane Italia. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera alle 19.30, in via dell'Orologio 4.

CORRISPONDENZA APERTA

Tanto interesse. Tanto Linda Murri, prima, che suo fratello Tullio, poi, furono graziati. Tullio Murri con Pio Naldi furono graziati il 24 aprile 1919. Tullio Murri è l'autore dei romanzi «Galera», «Romagnola», «Anna Korrova», del poema «Boiona» e di qualche lavoro teatrale. Aveva pubblicato anche prima dell'arresto. Dell'innocenza o della colpabilità non abbiamo elementi per discutere. — *Annalisa.* Avete già «complimentato» un libro al vostro fidanzato? Ora «regalatene» invece uno. Altri oggetti utili e dilettevoli non ne conosciamo. — *Robertina.* I capelli rimangono ariosi quando non si tendono troppo. — *Mitiuska.* Pasta di mandorle che vi potete procurare in ogni drogheria.

Storico. Fare dopo la guerra un elenco dei pretendenti a questo o a quel trono, è compendiosa faccenda da almanacco di Gotha o da compilatore di riviste di varietà, non da corrispondenza aperta. — *Una povera.* Hermagor è a poche stazioni da Tarvisio; non ci sono ribassi. — *Curiosetta.* La maggiore età si consegue a 21 anni compiuti. — *Senza seccature.* 1) Oggi ci vogliono 275 lire per un biglietto Trieste-Parigi in terza classe. 2) Il passaporto per l'estero si ottiene dalla Questura e si richiede al municipio allegando il visto dell'Ufficio anagrafico e due fotografie autenticate.

Grafologia. L'editore Oberosler è a Bologna; le sue edizioni si trovano ovunque, come in ogni libreria potete trovare il manuale Hoepli di Astillero. Il libro del Koch è forse esaurito; era stampato da Quercetti di Osimo. — *Ignorantona.* Il ricorso verrà inoltrato al Ministero dell'Interno per la decisione di competenza. Non conoscendo i motivi che determinarono la reiezione della domanda, nè gli argomenti addotti a vostro favore nel ricorso, nulla possiamo dire circa la probabilità ch'esso venga accolto. — *Elba.* L'Isola d'Elba fu occupata dalla Francia (col Datti e poi gen. Blanc) nel settembre 1801 e unita alla Francia con «senatus-consulto» del 26 agosto 1802, finchè, in seguito al trattato di Vienna (atto finale 9 giugno 1815) fu aggregata al granducato di Toscana e con questo passò al Regno di Sardegna nel 1859 (28 aprile). Dal 18 marzo 1805 al 18 marzo 1814 fu governata dalla sorella di Napoleone I, Elisa Baciocchi e dal marito di questa, Felice, nominati principi di Piombino. — *Vecchia abbonata.* I tarli dei mobili si possono distruggere versando nei fori da essi praticati, una soluzione di sublimato corrosivo al 0.5 per cento e turandoli quindi con cera. Anche il solfuro di carbonio, il petrolio, la formaldeide, la tintura di aloe possono essere adoperati nello stesso modo.

Gino F. Nella terza classe della R. Scuola complementare di Trieste si insegnano le seguenti discipline: lingua italiana, storia e geografia, lingua straniera (francese o tedesco), matematica, scienze naturali, computisteria, disegno, stenografia. Alla terza classe complementare «pura» è poi aggregata la terza classe «integrativa», nella quale è disciplina obbligatoria anche il latino. — *Scommessa.* Chi fa le domande occorre legga le risposte: a voi abbiamo risposto. — *Disperato.* Voi scherzate. — *Aseg.* Speriamo non abbiate scritto voi quelle righe: sono una gran brutta cosa. Imparate un mestiere adatto alla vostra capacità e non sognate più.

Tich e tach. Da Trieste, con qualunque treno, sino a Torino si pagano, via Mestre, lire 160.05; via Venezia, lire 164.05 in seconda classe e lire 94.55, rispettivamente 97.05, in terza classe. *N. N.* Probabilmente, avendo bisogno di sbrigare i propri affari per telefono, non si va nè in tribuna A, nè in tribuna B, nè alle corse. Non ci pare il caso di pubblicare la vostra protesta nelle «Lettere dei lettori». — *Viaggio.* Trieste - Villabassa (Alto Adige) ,in terza classe, con qualunque treno, lire 81.55. — *Myrical.* Di Lido Manetti ci siamo dimenticati; di Ettore Piergiovanni è inutile parlarne perchè potevate avvicinarlo quando recitava a Trieste; raccontandovi l'età di Linda Pini e di Fernanda Passy commetteremmo una indiscrezione.

BORSA DI TRIESTE

3-6 luglio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	67.50	67.70	Lloyd T	5760	5750
Cons. 5%	87.—	88.—	Lussino	565	553
Obbl. Ven	68.50	68.50	Martin.	235	235
B. Tes. set.	90.50	91.25	Medit.	400	400
B.Tes.nov.	90.50	91.50	Merid.	778	770
Bankitalia	1770	1770	Oceania	200	188
Comit	1530	1522	Premuda	760	760
B. C. T.	783	783	Tram	195	195
Credito	955	957	Tripcovich	485	475
B. Roma	116	118	Ampelea	500	500
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	218	220
Zivno.	315	315	Cem Dal.	635	635
Generali	13700	14160	Isonzo	185	182
Ass. It.	2400	2440	Spalato	490	482
Infortuni	4810	4810	Kerka	410	410
Riun. A.	4385	4430	Gas Roma	1580	1565
Riun B.	4370	4430	Ilva	320	318
Adria	331	333	Off nav.	127	127
Cosulich	357	354	Pastificio	290	280
Nav. Dal.	350	349	Pilatura	605	600
Gerol. v.	393	380	St. Tecnico	617	620
Gerol. n.	900	850	Terni	680	670
Libera T	555	558	Jutificio	510	510
Istria-Tr.	340	345			

Mercato in discreta animazione e ben tenuto, però con intervalli d'incertezza. Del comparto delle Sicurtà favorite specialmente le Generali che guadagnano ulteriori 450 lire. I fondi di Stato in ulteriore progresso.

I cambi segnano una nuova e forte rivalutazione della nostra lira, ribassando rispettivamente la sterlina a 128.50 ed il dollaro a 26.50.

CAMBI: Amsterdam da 1050.— a 1080.—; Belgio da 125.— a 127.—; Francia da 126.75 a 127.50; Londra da 128.25 a 129.—; Nuova York da 26.36 a 26.55; Spagna da 390.— a 410.—; Svizzera da 515.— a 530.—; Atene da 42.50 a 44.50 Berlino da 630.— a 660.—; Bucarest da 13 — a 13.—; Praga da 79.— a 80.—; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 385.— a 395.—; Zagabria da 46.50 a 47.—.

VALUTE: Scellini da 385.— a 395; dinari da 46.— a 46.75; dollari da 26.25 a 26.50; pezzi da 20 franchi da 109.— a 112.—; 1r sterline b. n. da 128.— a 128.75.

Cambio ufficiale dell'oro del 3-7-1925: Lire 547.48.

La nostra lira continua la sua brillante ascesa. Nella giornata di ieri, la sterlina e il dollaro subirono nuove falcidie di fronte ai prezzi di sabato e di venerdì.

Ieri mattina alle 9, la sterlina valeva circa 133 e il dollaro 27.60; verso mezzogiorno le due valute venivano quotate 131 e rispettivamente 27, sempre in tendenza debole. All'inizio della Borsa ufficiale si ebbero nuove diminuzioni, che portarono la sterlina a 128.50 e il dollaro a 26.30. A quanto ci consta — durante le grida — sono stati fatti prezzi di sterline ancora più bassi, e precisamente circa 127.60.

Nel dopoborsa si ebbero delle lievi oscillazioni, che portarono la sterlina a 129, per ricondurla a 128.50, e su domanda dal fuori piazza a 130.50. Il dollaro si mantenne sul 27.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 69.475; 3.50% netto (1902) 63; 3% lordo 44; 5% netto 87.70; Obbligazioni delle Venezie 3½% 71.60.

CAMBI: Francia 126.90; Svizzera 513.18; Londra 128.948; Olanda 1072.50; Spagna 383; Belgio 125.18; Berlino 640; Vienna 378.70; Praga 76.50; Rumenia 12.25; Argentina oro 24.50; Argentina carta 10.72; New York 26.465; Canadà 26.42; Oro 510.65; Belgrado 43; Budapest 0.0373.

Borsa di Milano. La nota più importante dell'odierno mercato è stata la continua notevole discesa dei cambi. Ottimo pure il progresso dei fondi Stato, con la Rendita tra 69, 68 e 68.50, e del Consolidato al 5% tra l'89, 87.70 e 88% per fine corrente mese. Per contro, deboli tutti i titoli industriali, senza distinzione di categoria. Affari assai limitati.

Rendita 68.30; Consolidato 87.70; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1520; Credito It. 936; Banco Roma 116; Credito Marittimo 570; Mediterraneo 400; Meridionali 765; Rubattino 760; Libera Triestina 555; Cosulich 348; S. N. I. A. 315; Terni 662; Miani &Silvestri 180; Breda 438; Ansaldo 19; Montecatini 277; Metallurgica It. 189; Fiat 640; Isotta 7.50; Ilva 318; Elba 64; Cascami Seta 2200; Linificio Canapificio Naz. 602; Lanificio Rossi 5250; Lanificio Targetti 470; Cotonificio Cantoni 6500; otonificio Veneziano 407; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 870; La Soie de Chatillon 398; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1127; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 210; Molini Alta Italia 1000; Eridania 590; Gulinelli 175; Edison 815; Adriatica di Elettr. 236; Marconi 200; Vizzola 1800; Conti 568; Negri 326; Lig. Tosc. di Elettr. 364; Esercizi Elettr. 123.50; Esportazione It. Am. 823; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 946; Grandi Alberghi 236; Cementi Spalato 500; Riseria 270.

CAMBI: Francia 126.13; Svizzera 512.50; Londra 128.25; New York 26.425; Berlino (marchi oro) 638.50; Vienna 375; Bucarest 12.25; Belgio 124.75; Spagna 380; Praga 76.50; Budapest 0.0378.

Borsa di Roma. Rendita 69.25; Consolidato 87.75; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1519; Credito It. 936; Banco Roma 116; osulich 353; Libera Triestina 555; Terni 668; Ilva 314; Montecatini 273; Gas 1560; Forze Idrauliche 418; Cementi Spalato 492; Prima Pilatura Riso 580; Cementi Isonzo 187.

Borsa di Genova. Rendita 69.48; Consolidato 88; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1517; Credito It. 935; Banco Roma 116; Meridionali 763; Mediterraneo 390; Libera Triestina 556; Cosulich 342; Terni 670; Ilva 308; Montecatini 275.50; Cementi Spalato 490.

Borsa di Torino. Rendita 69.75; Consolidato 87.80; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1520; Credito It. 930; Mediterraneo 396; Cosulich 343.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 71.60; Trieste 68.50; Milano 65; Roma 73.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.2250; Berlino 122.65; Vienna 0.00275; Londra 25.05; Parigi 24.50; New York 5.15 3/8; Bulgaria 3.66; Praga 15.2760; Belgrado 8.9750.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 101.90; New York 20.9275; Belgio 98.90; Spagna 304; Italia 79.90; Svizzera 405.75; Olanda 839.50; Norvegia 380; Svezia 561; Praga 61.50; Rumenia 9.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 19.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA - POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA - PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10. 14. 15. 16. 17. 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. Servizio serale dalle 20 alle 24.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!
Voi digerite male:
I vostri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)
Unica salvezza:
la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Nevral
(Cachets)
Antinevralgico
RAFFREDDORI • NEVRALGIE
EMICRANIE • MALI DI DENTI
MESTRUAZIONI DOLOROSE
ECC.
In tutte le Farmacie
LEPETIT FARMACEUTICI
Napoli • MILANO • Torino

Concessionaria esclusiva per l'Italia
I. Levi e Co. - FIUME A.

SAN PELLEGRINO
(BERGAMO)
Stagione brillantemente iniziata
Grand Hotel - Hotel Terme & Milano
Stabilimento per Cure fisiche complete
Per opuscoli e informazioni: A. VOLONTÈ & C.

TERME PREISTORICHE
UNICHE PREMIATE
FANGHI - BAGNI - GROTTA
SUDORIFERA NATURALE
S. Pietro Montagnon (Padova)
Stazione MONTEGROTTO
(linea Venezia-Bologna)
Prop. Agostino Braggion
Detti fanghi vengono forniti anche al BAGNO ROMANO in Trieste

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERIOSCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA,
NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE,
Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & Cie

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM
ISTITUTO ELIOTERAPICO
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periteneali, ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I.o ordine
Informazioni: Dr. A. Bardisian V. Mocenigo 2

Brillanti, perle, pietre preziose
platino, oro, argento, MONETE ESTERE, dentiere, acquistiamo per conto di ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III p.
Telefono 31-41
Stima gratuita in ufficio, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

Pellicole in rotoli
Lastre-carte
Gevaert
I migliori prodotti fotografici del mondo
Deposito presso
RODOLFO BUFFA
Corso Vitt. Em. III N. 17 - Telef. 25-46

Spaghi-Cordami-Canape
Stoppa ed affini
Olio lino cotto e crudo purissimi — Acqua ragia francese e surrogati — Biacche — Minio, piombo e ferro — Ossidi — Colori in polvere e preparati
Smalti e Vernici
Specialità: Loil, olio cotto industriale
Bianco argento, candido
KOLAR GIUSEPPE — TRIESTE
Via Commerciale N. 2, tel. 44-35
PREZZI MINIMI

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

DUERONITI
CAFFE NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

TAMARINDO
Carlo Erba - Milano

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905. Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21)
A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola: Minimo L. 1.— A

A A A A, BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale Hotels, Alberghi, Trattorie, Trieste e fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 62003 A

A A. BAMBINAIA tedesca, bonnes, parla diverse lingue, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 62003 A

A A. PERSONALE di servizio, tutte nazionalità maschile, femminile, per privati e locali, attestati, referenze, offre prontamente per Trieste fuori Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pianoterra. 0063 A

A. PRIMO cuoco, capacissimo tutte cucine, attestati; secondo cuoco pratico dolci, lavapiatti robuste, altro personale offrensi Trieste fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 62010 A

CUOCHE, cuochi, lavapiatti, cameriera restaurant, bariste, cameriera albergo, bambinaie, domestiche capacissime offre Agenzia Merlo, via Ginnastica 12. 61960 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, servette, lavapiatti, domestiche sanno lavare, cucinare, privati, albergatori, Trieste e fuori offre Agenzia via Valdirivo 21, Trieste. 64241 A

DONNA giovane, cuoca, prestaservizi cerca occupazione. Offerte «64247 A» al Piccolo. 64247 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, sottocuoche, Trieste e fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62008 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per privati, Hotel, prestaservizi, vicimadre, istitutrici ed altro personale Hotel per Trieste e fuori cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 62010 B

A. DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, I. destra. 61996 B

CAMERIERE abile, fina, cerca famiglia signorile, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 64207 B

CUOCA tedesca capace, portiere tedesco, cerca prontamente Portorose Pension Lydia. 14597 B

CUOCA o domestica, semplice, onesta cercasi. Ventisettembre 41, IV. destra. 64237 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 14, trattoria. 64151 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33, I. piano. 64127 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Rossetti 16, I. porta 7. 64139 B

DOMESTICA che sappia pure cucinare cercasi, ottima paga. Via Mercadante 1, Kostoris. 64165 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli. San Michele 8, III. sinistra. 61834 B

DOMESTICA brava con attestati cerca prontamente piccola famiglia. Presentarsi via Stuparich 12 (ex via Boschetto) I. piano, presso Elia. 61802 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61966 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Negozio manifatture via Mazzini 38, Devescovi. 64218 B

DOMESTICA giovane, eventualmente tedesca cercasi prontamente. Piccardi 30, III., porta 13. 61860 B

DOMESTICA per latteria cercasi. Carducci 12. 61963 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per due persone. Timeus 14, III., porta 15. 61892 B

DONNA per servizio e ragazza buone referenze cercansi. Cucina famigliare, via Arcata 3. 62006 B

DONNA servizio per due ore alla mattina e due ore al pomeriggio cercasi. Via Tor San Piero 2, mezzanino. 64153 B

LAVAPIATTI brava cercasi. Trattoria Columba, via Giulia 71. 64229 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, via Belpoggio 2, II., presso Burich. 61738 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, tutto il giorno, attestati. Giulia 66, Bernardis. 61760 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia cucinare cercasi. Via Rossetti 77, II., porta 10.

PRESTASERVIZI cercasi per giornata. Rota, Romagna 10. 64141 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Istituto 12, pt., Vorich. 64146 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Parini 11, porta 8. 61950 B

PRESTASERVIZI cercasi, ottime referenze, distinta famiglia. Viale XX Settembre 43, II. p. 64219 B

PRESTASERVIZI dalle 8-14, riceve vitto, onesta, semplice, cercasi. Trento 2, II. sinistra, porta 6. 64213 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati cercasi. Piazza Libertà 6, porta 6. 61906 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi. Rivolgersi portinaio Piazza S. Giovanni 3. 61870 B

PRESTASERVIZI buona paga cercasi. Molingrande 34, IV. destra. 61888 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 6. Battisti 20, III., porta 20. 62022 B

RAGAZZA giovane, pratica bambini, cerca piccola distinta famiglia un bambino quale seconda domestica; buon salario, buon trattamento. Rivolgersi via Guido Zanetti N. 8, primo piano, destra, angolo piazza S. Francesco. 51268 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi. Trattoria Tamburlini. Via Cesare Battisti 19. 0064 B

RAGAZZA onesta con attestati, sappia cucinare per tutta giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61972 B

RAGAZZA prestaservizi, fino le 3 pom. cercasi prontamente. Kandler 7, mezzanino destra. 62026 B

RAGAZZETTA buona famiglia cercasi, tutti lavori casa, mattina, pomeriggio. Presentarsi dalle 3-5. Indirizzo al Piccolo. 61988 B

RAGAZZETTA quale cameriera cercasi. Trattoria Nichetto, Semeraro. 14696 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE contabile, lunga pratica, tenitura, fatturista, corrispondente italiano, cognizioni francese, dattilografo, referenze, attestati, disponibile prontamente, 300-350 mensili. Offerte «61900 C» al Piccolo. 61900 C

CAMERIERE giovane con attestati di Hotels e privati, cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere «61702 C» al Piccolo. 61702 C

CAPITANO marittimo cerca impiego qualsiasi. Indirizzo: Bondi, via Maiolica 10, porta 33. 61730 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese cerca posto presso seria ditta. Scrivere «64105 C» al Piccolo. 64105 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, lunga pratica, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Indirizzare sub «61476 C» al Piccolo. 61476 C

CURSORE, riscuotitore offresi triestino celibe, ottime referenze, forte cauzione, minime pretese. Offerte «61824 C» al Piccolo. 61824 C

DATTILOGRAFA 15enne, conoscenza tedesco, stenografia, pratica ufficio, buone referenze, offresi presso seria ditta. Offerte «61890 C» al Piccolo. 61890 C

GENOVESE lunga pratica commerciale, 26enne, pratico lavori ufficio cerca qualsiasi posto purchè decoroso, disposto viaggiare. Offerte «64119 C» al Piccolo. 64119 C

GIOVANE volonteroso, munito titoli, ottime referenze, disposto viaggiare tutta Italia estero, conoscenza lingue, cerca posto presso seria ditta. Scrivere «61024 C» al Piccolo. 61024 C

GIOVANE pratico lavoro vini, ufficio, con ottime referenze, cerca impiego anche come cantiniere. Modestissime pretese. Offerte «61744 C» al Piccolo. 61744 C

GIOVANE orologiaio-orefice, cerca impiego anche fuori. Scrivere «61352 C» al Piccolo. 61352 C

I collettivi continuano in VI pagina

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE 26enne, praticissimo commercio, genovese puro sangue, attualmente Trieste, occuperebbesi presso importante ditta, qualsiasi mansione, disposto viaggiare Venezia Giulia, referenze primissime. Indirizzare offerte «64121 C» al Piccolo. 64121 C

INFERMIERA pratica iniezioni, massaggi, assistenza malati privati, ambulanza medica, offresi. Gentili offerte «61334 C» al Piccolo. 61334 C

INFERMIERA tedesca offresi quale educatrice presso signori e dame, assistenza ammalati nervi, bambini, per qui e fuori. Offerte ad A. K. Ospizio Cattolico, via Rismondo 12, Trieste. 14581 C

L'AGENZIA Piazza Goldoni 3, primo colloca Trieste e fuori impiegati, dattilografe, dame compagnia, personale fiducia, Hotels, ecc. 64169 C

MURATORE, pittore, eseguisce lavori massimo ordine, prezzi miti. Offerte Rigutti 13, Guido. 61828 C

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, disegno, calligrafia, impiegherebbesi per qualsiasi lavori uffici. Offerte «61798 C» al Piccolo. 61798 C

RISCUOTITORE energico con cauzione, parla diverse lingue, cerca posto stabile. Indirizzo: via Roma 17, portiere. 61266 C

SIGNORINA tedesca capace cucire, lavori a mano, parrucchiera e manicure, cerca posto adeguato qui o fuori, offresi anche per assistenza bambini. Offerte indirizzare ad I. R. sorelle Rössle, Ospizio Cattolico via Rismondo 12, I. 14582 C

SIGNORINA bella presenza, onesta, offresi riscuotitrice conti. Indirizzo al Piccolo. 61806 C

SIGNORINA media età, offresi qualsiasi posto fiducia anche presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 61934 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, conoscenza francese, anche indipendentemente pratica, volonterosa cerca posto presso seria ditta. Scrivere «64107 C» al Piccolo. 64107 C

TITOLATO ex ufficiale bersaglieri, pratico lavori commerciali, domanda amministrare beni mobili, immobili ore libere o impiego concetto. Offerte «61803 C» al Piccolo. 61803 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, unto inglese, bottoni, ricamo macchina. San Sebastiano 4, atrio. 8568 CC

CUCITRICE per famiglia offresi. Via S. Maurizio 7, I. 61726 CC

DISEGNATRICE, ricamatrice assume qualsiasi lavoro a prezzo mite. Galleria 4, I. 64227 CC

MATERASSAIO offresi domicilio lavorazione macchina, prezzo lire 15. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31.

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. XX Settembre 69. 14594 CC

MODISTA primaria eseguisce elegantissimi modelli lire 10. Riformazioni, rimodernature. Corso 45, secondo. 61990 CC

PITTORE restaura appartamenti, ricchissima scelta campionario. Scrivere Rebez, Rota 5. 64233 CC

PITTURE su cuscini, stoffe, stanze, mobili, tabelle reclames ecc., eseguisce con 20% in meno dei prezzi esistenti. Guido Brunner 3, telefono 42-78. 61262 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito comprese fodere fine, titolo reclame lire 145, esi eseguiscono soprabiti per signora. Valdirivo 23, secondo. 14591 CC

SIGNORA confeziona biancheria, rammendare, stirare, andrebbe a giornata. Anita Calcich, presso Wolff, via Caccia 5-III.

STUDENTE liceo scientifico offresi preparazione esami, riparazioni scuole medie. Offerte «61776 CC» al Piccolo. 61776 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. CAPO riparto capacissimo ed espertissimo per tappeti e coltrinaggi, ricercato da grande azienda. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, referenze, pretese, sub «61414 D» al Piccolo. 61414 D

A. A. A. CERCASI macchinista provetto, patentato motori Diesel. Indirizzo Piccolo. 64266 D

A. A. A. VENDITRICI pratiche in calze, maglierie, mercerie, cerca grande ditta. Riflettesi soltanto su primarie forze. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «64269 D» al Piccolo. 64269 D

A. A. CERCO urgentemente tornitore e un antogenista, nonchè un apprendista tornitore. Presentarsi in mattinata. Ind. Piccolo. 64265 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Carducci 36, pistoria. 61722 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Ferriera 9. 61752 D

APPRENDISTA installatore d'acqua e gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61918 D

APPRENDISTI 2 per garage cercansi. Presentarsi in via S. Lazzaro 19, in giornata. 64279 D

BARBIERE cerca lavorante capace. Carducci 22. 61924 D

CAPO sarto cerca donne per pantaloni truppa. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 64211 D

CAVATORE pratico cava arenaria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61948 D

COMMESSO manifatture, esperto venditore, cercasi. Offerte con indicazione referenze, età, conoscenza lingue, «64223 D» Piccolo. 64223 D

CONTABILE, eventualmente signorina, possibilmente conoscenza lingue, cercasi da primaria ditta. Offerte sub Casella postale 448, Trieste 1. 61428 D

DONNA pulizia negozio cercasi: forte, robusta. Offerte con referenze inaccepibili «64225 D» al Piccolo. 64225 D

FABBRI apprendisti o principianti da banco, cercansi. Via Pondares 10. 64205 D

GARZONA principiante sarta cercasi. Broletto 2. 64209 D

GARZONA sarta bianco cercasi. Madonnina 4-I. Tocelli. 61934 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10. 62030 D

GARZONE e mezze lavoranti laboratorio biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64235 D

GELATIERE provetto cercasi prontamente. Pasticceria via S. Caterina 7. 62024 D

GIOVANE bella presenza, visitare famiglie, cercasi. Buone condizioni. Istituto 22, negozio. 61942 D

LA fabbrica viennese d'impermeabili Giacomo Mayer di Udine, via Aquileia N. 14, cerca giovane intelligente, che conosca bene la lingua italiana e tedesca, per la vendita d'impermeabili in negozio. 5633 D

LAVORANTE, mezzo lavorante pittore cerco. Via Cavalli 10, dalle 8 alle 10. 61740 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 61830 D

LAVORANTE capace per sarto uomo cercasi subito. Via F. Venezian 9. 64177 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cerco. Via Cavazzeni 3-III, traversale via S. Sebastiano. 8571 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Piazza Borsa 2-X. 61742 D

MEZZO lavorante maniscalco e garzone cerco. Via Fabbrica 2. 61748 D

OPERAI pratici montaggio materiali isolanti per macchine e caldaie cerco. Richiedonsi certificati. Rivolgersi Salita Promontorio 4. 61970 D

OROLOGIAIO, lavorante capacissimo, cerca Emilio Müller, via Dante Alighieri 4. 64129 D

PORTIERE di notte per hotel, bella presenza, conosca italiano, tedesco, slavo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61762 D

RAGAZZE pratiche per bar cercansi. Via Madonna del Mare 9, dalle 18 alle 20. 62016 D

RAGAZZETTA pratica a-jour, punto inglese, cercasi. Foscolo 4-V, Varin. 61882 D

RAGAZZETTA per a-jour cercasi. XX Settembre 13, Ghidini. 64277 D

RAGAZZETTO onesto per lavori leggeri, anche dopo scuola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61760 D

RAGAZZI per officina meccanica cercansi. Presentarsi in Androna S. Tecla, presso fratelli Oberle. 61886 D

RAGAZZO per magazzino carboni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61974 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Via Castaldi 4. 64253 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 19. 61986 D

RAGAZZO 14enne per magazzino, cercasi. Presentarsi ore 9. Indirizzo al Piccolo. 64123 D

RAGAZZO cerca fabbrica pasta all'uovo. Via Settefontane 8. 61812 D

RAGAZZO apprendista di buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64239 D

RAGAZZO pratico per trattoria, cerco prontamente. Piazza Oberdan 1. 61912 D

RAGAZZO per vendita paste cercasi. Caffè Stazione. 61256 D

RAGAZZO per laboratorio orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64233 D

RAGAZZO 14enne cerca deposito turaccioli. Ireneo Croce 4. 64275 D

RAGAZZO robusto, pratica mercerie, con buoni attestati, cercasi prontamente. Schoenhaut, Mazzini 24. 62018 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria via Sanità 14. 62014 D

SARTA perfetta cercasi tutta urgenza. Offerte o presentarsi: Marco Marchesan, Grado. 1511 D

SARTA capace lavorante, mezza lavorante, cercansi prontamente. Ferrante. Cologna 14-III. 64147 D

SARTA bianco a giornata, per riparazioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61810 D

SARTA in bianco uomo e donna, esattissima, cercasi immediatamente a giornata. Coroneo 35-IV. Merk. 61904 D

SIGNORINA bella presenza per pasticceria e gelateria cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 62010 D

SIGNORINE indipendenti, desiderose iniziare vita artistica, disposte viaggiare. Scrivere unendo fotografia «61758 D» al Piccolo. 61758 D

SIGNORINE età 18-20, per ufficio, conoscenza italiano croato, cerca Società anonima triestina. Offerte sub «14592 D» al Piccolo. 14592 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza tedesca, intelligente, sana, volonterosa, cercasi subito da importante azienda. In caso di vera capacità, stipendio corrispondente. Scrivere indicando referenze e pretese sub «4546 D» al Piccolo. 4546 D

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi da importante azienda. Offerte sub «64193 D» al Piccolo. 64193 D

STENODATTILOGRAFO italiano, praticamente perfetto, con conoscenza lingua tedesca e lavori ufficio, cercasi da primaria ditta, pronta entrata. Offerte «64161 D» al Piccolo. 64161 D

VENDITRICE bella presenza, pratica manifatture, cercasi. Offerte con indicazione età e referenze «64221 D» al Piccolo. 64221 D

VIOLINISTA bravo cercasi per cinematografo, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 64125 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, posizione indifferente, cercasi subito. Offerte «64175 E» al Piccolo. 64175 E

A. CONIUGI benestante senza figli, cercano camera matrimoniale, comodità cucina, pagamento semestrale; cerco camera ingresso scale, per scapolo, pagando annualità anticipata. Sandri, XXX Ottobre 17. 64231 E

AMMOBILIATA cerca marittimo presso distinta famiglia. Scrivere «61786 E» Piccolo. 61786 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 61938 E

CAMERA pulita, vista al mare, forestiero cerca presso famiglia migliore, contorno della Riva Grumula. Scrivere «64231 E» al Piccolo. 64231 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile, pressi giardini pubblici. Vitale, Gatteri 45. 64159 E

CAMERA ammobiliata cerca vigile urbano. Scrivere Trattoria M. d'Azeglio 3. 64091 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina cercano coniugi soli stabili, preferibilmente presso persona sola. Scrivere «64239 E» Piccolo. 64239 E

CAMERA ammobiliata presso seria famiglia, vicinanze piazza Tommaseo, professionista stabile cerca. Pulizia massima e comfort. Scrivere «61850 E» al Piccolo. 61850 E

CAMERE (1-2) vuote o mobiliate, ingresso proprio scale, luce, centrale, disposto acquistare parte mobilio, ufficiale superiore cerca. Scrivere «61836 E» al Piccolo. 61836 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina, cerca vedova e figlia impiegata, per bene, presso piccola famiglia, paraggi Battisti, Gatteri. Offerte sub «61790 E» al Piccolo. 61790 E

CAMERINO ammobiliato cercasi. Rivolgersi via Udine 8, negozio. 64105 E

PROFESSIONISTA stabile cerca per 1.o agosto stanza ammobiliata, eventualmente costo, pressi piazza Goldoni. Richiedesi severa pulizia, luce elettrica. Offerte sub «026 E» al Piccolo. Fino il 15 corrente. 026 E

STANZA vuota, comodo cucina, anche semiammobiliata, centro, cerco pagando bene. Scrivere sub «61884 E» al Piccolo. 61884 E

STANZETTA ingresso libero cerca persona seria. Offerte dettagliate «64189 E» Piccolo. 64189 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA signorile, comfort, affittasi. Via Imbriani 12, secondo. 64251 F

A. AFFITTANSI camere matrimoniali, per scapoli, uffici, modeste, lussuose, diverse posizioni. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 62010 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 64263 F

A. CAMERE matrimoniali con comodo cucina; altre per scapoli, due amici, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 64169 F

A. DISPONIBILI camere libere, anche matrimoniali, comodità cucina, anche per ufficio. Sandri, XXX Ottobre 17. 64231 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Battisti 23, secondo, sinistra. 61992 F

AMMOBILIATA, tre finestre, luce, primo piano, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 61728 F

AMMOBILIATA bella, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 61766 F

AMMOBILIATA, due letti affittasi prontamente amici, coniugi. Ireneo 5, 13. 64113 F

AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore, Battisti 8, porta 11. 61820 F

AMMOBILIATA due letti, luce, presso persona non mestierante affittasi. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 61962 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, volendo salotto, uno due signori, qualcuna ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 64201 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 73, terzo, porta 4. 61920 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 61696 F

AMMOBILIATA, due letti, pulitissima, soleggiata, luce, affittasi subito Madonnina 9, primo, porta 7. 61880 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Latteria, via Brunner 5. 61938 F

BARCOLA: 1 o 2 camere ammobiliate, comodo cucina, primo piano, in campagna, affittansi. Informazioni Roiano 4, Boccich. 61724 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo. Ghega 8, porta 12. 61988 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Ferneto 26. 61796 F

CAMERA matrimoniale affittasi due amici o distinti coniugi. Via Galleria 3, scale III, porta 29. 61936 F

CAMERE vuote, uso ufficio, ingresso libero, pure ammobiliata distinto signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64201 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, escluse donne. Antonio Caccia 5, Roberto. 61914 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, terzo piano, porta 20. 62022 F

DISTINTA signora vedova prende a costo scolaro o due, sano, di distinta famiglia, più assistenza materna, eventualmente conversazione in lingua tedesca, luogo salubre, con terrazza al mare, un'ora da Trieste. Scrivere entro 9 luglio «61246 F» al Piccolo. 61246 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi, uso cucina, luce, 15 luglio. Timeus 4, I. 61784 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, bene ammobiliate, luce elettrica, comodo cucina affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 64203 F

STANZA grande, ammobiliata, con pogginolo, primo piano, affittasi a distinto signore. Ruggero Timeus 16, primo piano, porta 7. 61450 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Vasari 1, porta 18. 64157 F

STANZA bella, ariosa, massima pulizia, affittasi due distinti signori. Via Carpison 9, primo, porta 5. 61940 F

STANZA bellissima, centro, primo piano, ingresso libero, uso ufficio o laboratorio collaborando cedersi. Offerte al Piccolo sub 61844 F

STANZA matrimoniale, grande, splendida, comfort moderno, eventualmente camerino, comodo cucina, affittansi anche forestiero o ufficio. Via Lavatoio 1, primo, destra. 61842 F

STANZA, con vitto, derebbesi a distinto stabile. Madonna Mare 12, porta 8. 61874 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 64183 F

STANZA due letti, senza cucina, affittasi. Piazza Cavana 1, trattoria. 8570 F

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi con sei mesi d'affitto anticipato (250 mensili) solamente a distintissimi coniugi. Offerte al Piccolo sub «61872 F». 61872 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinta signora pensionata. Gretta Serbatoio 42. 61928 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi; metodi celerissimi, speciali, lezioni individuali, anche violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 14596 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 61734 G

INGLESE metodo pratico, Giani Mattiazzi, F. Venezian 2, III. p. 63753 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 60960 G

RIPETIZIONI ragioneria-computisteria. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 64093 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina smarrita venerdì sera tratto via Miramare-Gretta. Mancia generosissima portandola via Udine 2. Sfiligoi. 61956 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— I

A OFFRO appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, anche scambi. Sandri, Trentaottobre, 17. 64231 I

A. QUARTIERE vuoto, S. Luigi: due camere, bagno, giardino, cedesi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 64169 I

A. QUARTIERI da quattro-cinque stanze; altri piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 64169 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, nonchè ville, magazzini, diversi scambi offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62010 I

APPARTAMENTI due camere, cucina, fino 7 camere, affittansi. Valdirivo 21. 64241 I

APPARTAMENTINO vuoto, camera, cucina, senza comfort, S. Giacomo, affitto 70 mensili, cedesi. Scrivere «14540 I» Piccolo. 14540 I

APPARTAMENTO, grande abitazione, ufficio completamente mobiliato, posizione centralissima, cedesi per pronta entrata, ottime condizioni. Rivolgersi macelleria Filosa, piazza Cavana. 60224 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, prezzi piazza Goldoni, pronta entrata; altri grandi, piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 14589 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, giardino, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61764 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, terrazza, palazzo nuovo, signorile, incantevole, paraggi via Commerciale, cedesi con mobilio, prezzo costo. Offerte «64115 I» Piccolo.

APPARTAMENTO signorile, vuoto, in villa, cinque camere, giardino, grande terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo 61976 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61968 I

CAMERE due, cucina, scambio con camera, cucina, oppure uguale, paraggi Cavana, Tiziano 13 secondo, sinistra. 64217 I

FIRENZE affittansi vasti locali, centralissimi, 5 sporti, ampli sottosuoli abitabili, adattissimi banche, uffici. Rivolgersi Cappelli, Crocetrebbio 27, Firenze. 5614 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi via Filzi 15. 61875 I

MAGAZZINO arredato cedesi. Informazioni, via Boccaccio 14, calzoleria. 62004 I

NEGOZIETTO arredato, adatto qualunque commercio, centro, acqua, gas, affittasi. Trattoria Carducci 34, Dolfi. 61854 I

PORTINERIA camera con focolaio, centro, scambiasi con piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 61852 I

QUARTIERE camera, due camerette, cucina, acqua, luce scambio paraggi Roiano, Gretta con più piccolo, orto. Indirizzo Piccolo. 61539 I

QUARTIERE due camere, cucina, città, scambierebbesi con eguale, casetta e campagna. Viale XX Settembre 71. 64135 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61816 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, paraggi Foscolo scambiasi con uguale S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 61922 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, pogginolo, tutto comfort, secondo piano, scambiasi con quartierino camera, cucina, vuoto. Offerte al Piccolo sub «61846 I». 61846 I

STANZE 5, accessori, orti, annue 1500, ad un'ora dal centro, affittansi prontamente. Telefonare 17-52. 64167 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. MAGAZZINO uso garage, adiacenze Corso V. E. III, cercasi. Offerte sub «61876 L» Piccolo. 61876 L

A. QURTIERE camera, cucina possibilmente vuoto, cerco urgentemente, pagando bene indennizzo. Offerte Piccolo «65171 L». 64171 L

A. QUARTIERE due- quattro stanze, cerca famiglia forestiera disposta pagare qualsiasi indennizzo. Offerte Piccolo «64173 L». 64173 L

APPARTAMENTI 4 e 10 stanze, centro, cercansi. Simeoni, Alfieri 5, dalle 16 alle 18. 61226 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, scambi, cercansi. Nessuna spesa notificandoli. Valdirivo 21. 64241 L

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort, con o senza giardino purchè soleggiato, cercasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 60746 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, cerco in subaffitto. Scrivere «64255 L» al Piccolo. 64255 L

QUARTIERE bene arieggiato 3-4 stanze con comfort cercasi anche fuori centro. Scrivere «64095 L» Piccolo. 64095 L

QUARTIERE vuoto 3-4 stanze, camerino, cucina, cercasi pagando buon compenso. Offerte Piccolo «61732 L». 61732 L

QUARTIERE una e più stanze, vuoto, anche in campagna, pressi preferibilmente caserme Rozzol (Montebello) cercasi da distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 61814 L

QUARTIERE 3-4 stanze, uso laboratorio, centro, cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte al Piccolo sub «61838 L». 61838 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AFFETTATRICE nuova vendesi vera occasione. Rivolgersi via S. Nicolò 18-I. 64185 M

BAGNO, scaldabagno a gas, orologio parete finissimo, vendonsi causa trasloco. Battisti 7, porta 7. 64187 M

BAGNO completo e sparherd, in ottime condizioni, vendonsi causa trasloco. Rivolgersi Cavallari, Vignola 616, p. I. 64161 M

BRILLANTI, altri anelli, catena oro, spilla per cravatta, pendenti,, occorrendomi urgentemente denaro, vendo in giornata, esclusi rivenditori. Negozio manifatture, via Commerciale 3.

CARRETTO due ruote, banco zincato con vasca, bilancia decimale, scala, cassa, vendonsi. Bar Giapponese, Azeglio 1. 64237 M

CASSA controllo National, nastro controllo e somma totale, vendesi occasione. Sanità 14, drogheria. 62014 M

CASSE vuote, prezzo conveniente, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61918 M

GUARNITURA letto tela vendesi. Gatteri 33-V, porta 15. 14590 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, quasi nuova, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 61994 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi ratee, ritiransi usate. XX Settembre 60. 14594 M

MACCHINA scrivere Underwood, Adler, Mercedes, perfettissime, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 21, II. 61788 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi lire 200. Istria 72, Biciclette. 62000 M

MANICHINO nuovo, moderno, per sarta, vendesi. Vitale, Gatteri 45. 64159 M

MOTORE elettrico usato, da 6 HP, 110-120 volts, 42 periodi, corrente alternata, vendesi prezzo d'occasione. Siet, Imbriani 14. 61778 M

OGGETTI giapponesi, cinesi, originali, servizi diversi, vasi Claissonne, Saxuma, bronzi artistici, vende marittimo. Canova 20, porta 4. 64261 M

PELLICCIA nuova, signora, valore 3500, vendesi occasione per lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 61848 M

QUADRI antichi e moderni da vendere. Indirizzo al Piccolo. 61822 M

SCARPE donna, lusso, vera occasione vendonsi. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 61916 M

SEDIE da pranzo, lampade gas, luce elettrica, bollitore, vendonsi. Gatteri 32, porta 9.

SERVIZIO tavola inglese, 6 persone, Daivenport, vendesi. Riflettenti scrivere «61910 M» Piccolo. 61910 M

TAPPETI originali persiani e Smirne vendonsi. Via Ruggero Manna 16, primo, porta 8, dalle 14-20. 60950 M

TAVOLINI di ferro, banchi da giardino ed apparato fotografico Goerz doppio anastigmatico, vendonsi. Pollak, riva Nazario Sauro 10. 64065 M

VESTITI e calzoni tutti bianchi vendonsi. Vidali 2-II, porta 10. 61898 M

VESTITO stagione, signora, signorina, mai indossato, vendesi lire 70. Donizetti 3, porta 7. 61772 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AIGRETTES comperansi. Indirizzo al Piccolo. 61862 N

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che presero parte al nostro immenso dolore ed in varie guise vollero onorare la memoria della nostra adorata

Giuseppina Angeli

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Cav. uff. GIUSEPPE ANGELI, marito
IDA ANGELI, figlia

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Ferruccio

Un grazie speciale alla Spett. Direzione del Lloyd Triestino, ai colleghi, al primario dott. Mann e dott. de Beden, alle suore e infermiere della III Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie DONATI - CERNECCA

BOTTIGLIE vuote da 1 litro e fiaschi Chianti, compera Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 64065 N

FRANCOBOLLI antichi, sciolti e su lettera, così pure raccolte, acquisto a prezzi altissimi. Negozio via Giacinto Gallina 3. 60966 N

VIOLINO comprerebbesi, qualunque grandezza, anche vecchio, guasto, convenendo prezzo. Incaricato studio mandolinistico, Viale Ventisettember 12, terzo. 14596 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. MOBILI acquistate da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

ARMADIO, tavolo pranzo, letti, toilette, portafiori, lavamano, tavolino, vendonsi occasione. Solitario 2, II. 61944 NN

ARREDAMENTO per barbiere vendesi. Via Crosada 5, barbiere. 8572 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale noce 1050, cucina laccata bianco 600, vendo. Piazza Vico 2. 61964 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale quercia massiccia, cucina solidissima, camera pranzo teak, vendo. S. Giusto 16. 61962 NN

CAMERA matrimoniale noce 1700, faggio 1600, altra frassino, mogano, acero, camera per una persona, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale di noce, con suste, 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 14598 NN

CAMERA letto legno noce, quasi nuova; gruppo artistico bronzo, zoccolo marmo, buon autore; quadro buon autore, vendo. Indirizzo Piccolo. 61338 NN

CAMERA matrimoniale mogano, con psiche, vendesi. Caprin 5,I. 64243 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61768 NN

CAMERA completa, non moderna, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64179 NN

CAMERE matrimoniali faggio massiccio, prezzo reclame. Falegnameria, S. Maurizio 13. 1724 NN

CASSONE legno con coperchio, pulto tipo americano, armadio cucina 12 cassetti, vendonsi. Chiozza 41, III, sinistra. 64101 NN

COPERTE imbottite e lana, tavolo, sedie da camera, acquisterebbensi. Offerte «61770 NN» Piccolo. 61770 NN

LETTI 2 con suste, 2 sgabelli, armadio a 2 porte, lavamano, vendonsi lire 600. Indirizzo al Piccolo. 64149 NN

LETTO da una piazza e mezza, pulitissimo, vendesi, esclusi rivenditori. 61780 NN

ORDIGNI e due banchi da falegname, piano legno duro, acquisterebbensi. Indirizzo Piccolo. 61878 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severa 36. 64155 NN

PIANINI, pianoforti Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 64143 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann Cserny», «Ehrbar», vendo, scabio pianino tedesco, incrociate, 3 pedali lire 4600; mezzacoda nero viennese 2300. Via Sanità 16. 61332 NN

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi, scambierebbesi piano studio. Commerciale 13-II. 62002 NN

PIANINO lussuosissimo, modello esposizione, ultimissima perfezione, vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 61840 NN

SCRITTOIO noce vendesi. Salita Trenovia 33-h, III piano, destra. 61954 NN

SCRIVANIA americana, con roulette, altra senza, chiusura scrittoio legno lucidato, vendonsi occasione. Via Sanità 14, drogheria. 62014 NN

STANZA pranzo vendesi, esclusi mediatori. Corso 41, porta 11. 64249 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. VESTITI frack, macchina cucire, cassaforte, grammofono, compero pagando prezzi altissimi. Recoherie 4, Israel. 61998 O

A. A. A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Chiarelli, Corso Garibaldi 22. 64137 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 61864 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi. Via Pane, telefono 11-54, Coen. 1624 O

CALZATURE modernissime, solidissime, prezzi di stralcio, trovansi Calzoleria via Muratti. 61804 O

CASSEAFORTI compransi e vendonsi. Coen. Via Pane, telefono 11-54. 1625 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono con l'Arsoferril preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste via Mazzini N. 43. 2149 O

FRUTTA secche, coloniali, rappresentante, primarie referenze, collaborerebbe vendite ingrosso, piazze Lombardia, con produttori, esportatori, importatori. Offerte dettagliate «Avviso 34 C». Unione Pubblicità, Milano. 5622 O

MERCI varie vendonsi asta pubblica da Opera Nazionale Combattenti. Rivolgersi per informazioni sig. Guglielmi, S. Angelo 3835, Venezia, tutti i giorni, ore 18. 5620 O

PARTITA liquori prima marca, transito, vendesi. Riflettenti sub «61908 O» Piccolo. 61908 O

PRODOTTI coloniali e farina americana, grasso americano, formentone americano, compra ingrosso, firma jugoslava, in vagoni completi o combinati in Trieste. Offerte mandare alla ditta «Jajcks», Zlatar-Bistrica, Jugoslavia. 61474 O

SCAMPOLI cotone, lana, seta, calze uomo, donna, maglie cotone, coperte, acquisto intiere partite, pagamento contanti, se occasionissima. Offerte campioni a Ricaldoni, Park Hotel, Villach, Austria. 5616 O

Quest'oggi, alle ore 22, rese l'anima gentile a Dio

ELISEO FETTER

La consorte **FANNY** e i figli **RICCARDO, OLGA, DORA** e **RINA**, partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti e agli amici.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, ad ore 18.

Monfalcone - Porto, 5 luglio 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia sente il dovere di esternare i migliori ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero onorare, sia con la loro presenza che con l'invio di fiori la memoria della sua adorata

MAMMA

Un grazie speciale all'esimio medico curante primario **dott. Pietro Veneziani**; ringraziamenti alla **Società Esercizi Automobili V. G.**, all'**Associazione fra Conduttori d'Automobili**, al **Consorzio fra Albergatori, Trattori ed Osti** e alle famiglie **Scubich** e **Suzzi**.

Famiglia KLUN - QUAIATTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie del compianto Signor

GIOVANNI ANTONOPULO

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato Estinto.

Speciali ringraziamenti agli amici giornalisti ed alla Stampa.

Trieste, 6 luglio 1925.

ANTONOPULO, DAMIANOVICH, DAMIANI e TEDESCHI

PARTITA di metalli, ferramenta, stracci, cordami, macchine usate, partite d'occasione. Scrivere «61792 O» Piccolo. 61792 O

STUDIO tecnico assume elaborazione accurata progetti impianti elettrici e industriali. Dirigere offerte sub «61832 O» Piccolo. 61832 O

STUZZICADENTI igienici vendonsi prezzi ridotti. Chianti, via Vasari 1. 62012 O

TRONCHI faggio compro. Fare offerte Cif. Catania. Gullotta Orazio. 5591 O

UBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Burza; 30 polveri lire 13.30. Farmacia Borzani-Gaudenzio Ferrari. Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A A A. PRIMARIO viaggiatore in calze, maglierie e stoffe, per Trieste e circondario, con lucroso guadagno, cercasi. Riflettesi soltanto primarie forte, comprovate precedenti attività. Offerte sub «64271 P» Piccolo. 64271 P

GIOVANE 26.enne, lunga pratica commerciale, distinto cerca posto presso importante azienda in qualità di ispettore, viaggiatore Venezia Giulia. Offerte serie a «64117 P» Piccolo.

PIAZZISTA serio, introdotto commestibili e drogherie e grossisti, cercasi da fabbrica locale. Offerte «61894 P» Piccolo. 61894 P

PIAZZISTA giovane, serio, perfetto conoscitore articoli dolci, vini, liquori, introdotto piazza, cercasi per ditta avente deposito a Trieste. Posto fisso. Indicare referenze e pretese sub «61594 P» al Piccolo. 61594 P

PIAZZISTA olio, conoscitore commestibilisti, provvigione 1½, cercasi. Offerte «61366 P» al Piccolo. 61366 P

RAPPRESENTANZE serie, importanti, assumerei, dispongo referenze primissime. Tullio Dian, Venezia. 5629 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE piena efficienza, causa bisogno vendo 4500. Rivolgersi Carducci 23, V, ore 20-22. 61746 Q

AUTOVETTURA aperta, Fiat, rimessa nuovo, vendesi, scambiasi con altri articoli. Indirizzo Piccolo. 61202 Q

BICICLETTA mezza corsa nuovissima, vendesi metà prezzo. Pozzo Bianco 12, barbiere. 14595 Q

BICICLETTE 2, buonissimo stato, vendonsi prezzo modestissimo. Indirizzo Piccolo. 60192 Q

CARROZZERIA automobile, ottimo stato, vendesi occasione. Peressan, F. Filzi 4. 64181 Q

LAMBDA III serie vendesi. Scrivere Tomasetti, via Rossini 10, Gorizia. 1664 Q

MOTO James vendesi. Via Madonna del mare n. 9. 62016 Q

MOTOCICLETTA Frera vendo occasione 2500. Guardia n. 1. 61958 Q

MOTOSCAFO in teak, 6 m., quasi nuovo, senza motore, vendesi cinquemila lire, in via Cologna n. 16. 62303 Q

OCCASIONE. Lancia auto 20-30, bollata, vendesi 9000 trattabili. Geppa 4, II, telef. 253. 61794 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO con grande ristoratore, bar, posizione commerciale, turistica, avviatissimo, grande inventario, tutto nuovo, cedesi 600.000 oppure associerebbesi. Tessero postale 679.434, fermo posta Venezia. 14473 R

ALBERGO annessa panetteria, grosso centro Friuli, lavoro garantito, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 64103 R

ALBERGO Trattoria, compreso inventario, terreno m. 94575, coltivato, vendesi a Panzano-Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 61932 R

BIGLIETTI preziosi Monte Pietà compero, prendo in pegno. Giulia 19, porta 9. 61926 R

CAFFE' popolare, discreto lavoro, affitto minimo, con camera ammobiliata cedesi paraggi via Giulia: rivolgersi Dreos, Caffè Tommaseo 8-10; 14-17 trattoria via Conti 4. 64109 R

CAPITALISTA forte, cercato da signora esperta, distinta, scopo iniziare lavoro lucroso. Scrivere «64257 R» Piccolo. 64257 R

CAVA calcare e arenaria, distante 6 chilom. dalla città affittasi. Richieste sub «61946 R» Piccolo. 61946 R

LIRE 1200 per pochi giorni cercansi. Scrivere «61826 R» Piccolo. 61826 R

NEGOZIO biciclette con officina, anche vuoto, vendesi occasione. Istria 72. 62000 R

NEGOZIO manifatture centralissimo permutasi con mutuo ipotecario. Serie offerte scrivere «64197 R» Piccolo. 64197 R

NEGOZIO manifatture vendesi, massimo reddito, motivo ritiro altro commercio. Serie offerte riflettesi. Scrivere «64195 R» Piccolo. 64195 R

NEGOZIO, scansie, banco adatto qualunque commercio, cedesi 1000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 62020 R

TRATTORIA con giardino, forte lavoro, ricco inventario, affitto minimo, paraggi San Giovanni vendesi prezzo irrisorio causa altri impegni. Dreos, Caffè Tommaseo ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria ore 2-6 giornalmente. 61930 R

SOCIO, socia, disponga lire 5000 contanti, cerco per affare splendidissimo, sicura riuscita. Scrivere «61754 R» Piccolo. 61754 R

25.000 prima stabile Roiano valore 80.000 cercansi giornata. Scrivere «61774 R» Piccolo. 61774 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA Grignano vendesi causa trasferimento città, uso fabbricato 50 metri, strada Monfalcone. Serie offerte scrivere «64199 S» Piccolo. 64199 S

CASA rende 57.000, vendesi 800.000. Scrivere «64097 S» Piccolo. 64097 S

CASA acquisto eventualmente lire 400.000. Gortan, via Roma 20. 61858 S

LIBERA subito vendo occasione, vicinanze Treviso, splendida villa signorile, ammobiliata, annessi circa 33.000 mq. terreno cintato, parco ombrosissimo rara bellezza, frumento, vigneto, gelseto, fruttato, orto, vaste dipendenze, garage. Prezzo trattabile 400.000, ampie facilitazioni pagamento. Fotografia su richiesta. Scrivete Signor Fernades a Lancenigo (Treviso). 61346 S

OCCASIONE. Andando all'incanto pel giorno ... luglio sarebbe da prelevarsi prima di tale giorno ad Isola per l'importo complessivo di lire 20.000 splendida villa in via Casadievolo N. 273 presso la stazione, con 2000 m. q. di terreno. Posizione magnifica. Locali facilmente adattabili a quartieri. 60932 S

STABILE città, sino 20 quartieri medi o proporzione, eventuale luogo affari, acquisto. Mediatori esclusi. Offerte «61440 S» Piccolo. 61440 S

TENUTA Prosecco vendesi lire 150.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12—17-18. 64153 S

TERRENO 150-300 tese per costruzione villino, posizione non troppo eccentrica, cercasi. Scrivere «61756 S» Piccolo. 61756 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE con uso di cucina, per villeggiatura cercansi Abbazia, Portorose, Isola. Telefonare 2446. 64273 T

GRAZ. Affittansi 3 stanze elegantemente ammobiliate. Francesco Hellin, Koerblergasse 16. 61452 T

SISTIANA si trovano diverse camere da affittare per villeggiatura. Trattoria Suc. 60678 T

STANZE (tre) ammobiliate, per due mesi, con diritto cabina bagni, cerca famiglia a Portorose. Scrivere «61966 T» Piccolo. 61966 T

VALDOLTRA, casa ammobiliata affittasi stagione estiva: 2 camere, tinello, cucina. Indirizzo Piccolo. 61902 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RADIOAMATORI, apparati completi, assortimento parti staccate, italo-americana. Via Pesce 4, I. 0065 U

A rate sartoria primo ordine confeziona vestiti su misura di prezzo di cassa pronta. Inviare indirizzo scrivendo «64245 U» Piccolo. 64245 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

CAPPELI signora, nuovi arrivi feltri, crine, paglie, ecc., riformazioni, Carducci 24, II. 64267 U

DOLORI a base reumatica e a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chidetelì ovunque. 180 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo col «Verminal» prodotto germanico e «Formalina» se dopo compiuta la disinfezione non sono distrutti completamente le cimici, blatte, ecc. Autorizzato Stabilimento disinfezioni via Domenico Rossetti 2. 61960 U

GUIDA illustrata Gorizia. Campi battaglia, Cimiteri guerra. Vendita principali librerie, rivendite giornali. 58323 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acque per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbraizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 20-64. 61866 U

LUIGI. Ritengo necessaria un'ultima spiegazione. Attendini mezzogiorno. Tua grullina. 64133 U

OSTETRICA diplomata Napoli, consultazioni giornalmente, massima accuratezza professionale. Madonnina 12, secondo. 68878 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidanze. Via S. Maurizio 10-1 64131 U

VEDOVA distinta, colta, presenza, appartamento, pratica commercio, conoscerebbe distinto, età 45-50, preferito commerciante o pensionato, scopo matrimonio. Scrivere «64259 U» al Piccolo. 64259 U

VEDOVA piacentissima, 30enne, ricca, rimariterebbesi con signore distinto, età adeguata. Offerte inanonime «64099 U» al Piccolo. 64099 U

48ENNE operaio, buona posizione, desidera sposare vedova, separata, ragazza; preferibile con qualche occupazione. Massima serietà. Anonime non si risponde. Scrivere «64075 U» al Piccolo. 64075 U

A. GALOPIN 36

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Nella notte, mentre era fuori per la pesca col nipotino, dei malfattori avevano forzato la serratura della sua casetta e da un armadio avevano rubato duecento dieci franchi, tutte le sue economie! Gli avevano anche rubato un grosso pane, un bel pezzo di lardo ed una bottiglia di acquavite.

Il brigadiere Lecornut ascoltò il buon uomo con le sopracciglia aggrottate. Con tono secco, gli ordinò di ripetere la deposizione, poi gli disse:

— Va bene... Aspettatemi in cortile.

Quando il pescatore fu uscito, pestò in terra i suoi fantastici piedi mormorando: «Maledizione, non ci mancava più che questo!... Gli accidenti capitano tutti in una volta! Per bacco, quando si comincia ad aver la disdetta, un disgraziato non se ne libera più!».

Firmò due o tre rapporti, redasse con la sua bella scrittura di furiere un ordine di servizio, poi, coll'impugnatura della sua sciabola picchiò sul tavolo un colpo formidabile.

Immediatamente la porta si aprì ed il gendarme Moulineaux apparve. Salutò militarmente e restò immobile, coi talloni congiunti e le mani sulla cucitura dei pantaloni.

— Ne è capitata un'altra — disse Lecornut senza alzare la testa... — preparatevi, andiamo a Loguivy per un'inchiesta.

— Va bene, brigadiere — rispose Moulineaux. — Debbo avvertire anche Rondaine?

— No... resterà qui con Roqueyrol... Avevo convocato per le dieci il carrettiere Isidore Boivin e la vedova Trimardeau... Quando verranno, fate dire che tornino al le quindici. Dite anche alle persone che sono nel cortile di precederci e di aspettarci all'ingresso del villaggio di Loguivy... Credo che non ci sia altro... Ah sì, dimenticavo! Rondaine passi prima di mezzogiorno al palazzo comunale e porti immediatamente al giudice conciliatore la lettera che gli consegnerà il segretario... Ci sono notizie di Rigaudy? Hanno trovato il suo ultimo domicilio?

— Non ancora, brigadiere. Rondaine ha inutilmente interrogato gli abitanti di Kèrity e di Plouèzec... non ha potuto saper nulla.

— Bene... trasmettete le mie istruzioni e preparatevi.

Il gendarme salutò ed uscì.

Allora Lecornut affibbiò il suo cinturone, si diede una spazzolata, passò sulle scarpe uno straccio impregnato di grasso, chiuse a chiave il cassetto e si mise in testa il «kepì». Si arricciò i baffi, guardandosi in uno specchietto situato presso la finestra, infilò i guanti ed uscì.

Moulineaux lo aspettava.

Nel corridoio incontrarono il gendarme Rondaine.

— Moulineaux, vi ha comunicato i miei ordini?

— Sì, brigadiere...

— Sta bene!...

Appena in istrada il brigadiere riprese la sua aria altera. Moulineaux lo seguiva, a cinque passi di distanza. Lecornut riteneva che ognuno stesse al suo posto... Soltanto quando ebbe lasciato Paimpol, permise a Moulineaux di avvicinarsi.

La strada che porta da Paimpol a Ploubazlanec è molto accidentata. Dopo averla seguita per una mezz'ora circa, i due rappresentanti dell'autorità presero quella che si biforca per andare a Loguivy.

Il tempo era bello, ma un aspro vento del nord curvava sino al suolo i giunchi o le brughiere...

— Avremmo potuto prendere le nostre biciclette — disse Moulineaux.

— Non valeva la pena — rispose Lecornut. — Che cosa sono cinque chilometri? Non camminate abbastanza Moulineaux ed anzi ho notato che da qualche tempo ingrassate a vista d'occhio. Dovete badarci... un gendarme obeso è brutto e ridicolo. Non ha più nulla dell'aspetto militare.

E così dicendo Lecornut che era secco come un baccalà, faceva suonare gli speroni ed ergeva pomposamente l'alta figura.

Vicino a lui, il piccolo Moulineaux, tondo come una palla con la fronte gocciolante di sudore, tentava di eguagliare il suo passo a quello del superiore.

Quando passarono presso la cappella di Kerveur, Moulineaux che aveva una vista eccellente disse al brigadiere:

— Mi è sembrato di vedere laggiù un uomo che è scomparso improvvisamente.

— Può darsi... scommetto che è il figlio di Pavard. Un bel giorno ci cascherà nelle braccia. Ha un bel credere di potersi infischiare di noi perchè è parente del sindaco! Il domestico di Gobineau mi ha detto che va a caccia in luoghi e con mezzi che non sono permessi.

— Se la guardia campestre facesse meglio il suo servizio, a quest'ora Pavard sarebbe già stato colto in flagrante... Noi non possiamo essere dappertutto... Non sarebbe più possibile il nostro lavoro...

— Hai ragione... So anche che Corneloup, la guardia campestre, beve volentieri coi bracconieri... Un giorno o l'altro, metteremo in luce quest'affare...

I due gendarmi costeggiavano in quel momento il muro di cinta del parco di Kertanouarn.

Si fermarono un momento a riprender fiato. Moulineaux si tolse il «kepì» e si asciugò la testa grondante sudore con un fazzoletto a quadrettoni rossi e blu.

— Ci avviciniamo... fortunatamente... — sospirò.

— Come? — gridò Lecornut — abbiamo appena fatto tre chilometri e siete già stanco?

— Non sono stanco, signor brigadiere, soltanto, mi permetterei di farvi osservare che abbiamo camminato un po' in fretta.

Lecornut non rispose ma accese una sigaretta. Moulineaux rispettoso, non osò tirar fuori la sua pipa.

Si rimisero in cammino. Mentre stavano per prendere la strada che conduce a Loguivy, corse loro incontro il nipotino di Gulvinec.

— «Deuz amañ, mar plij» — disse loro

(Continua)